

 **CREDITO  
COOPERATIVO  
DI BRESCIA**

**Dal 1903**

**T**ESTA  
**C**UORE  
**A**ANIMA  
DI BRESCIA

*112 ANNI DI STORIA, LAVORO E PASSIONE PER IL NOSTRO TERRITORIO.*

**RELAZIONI E BILANCIO ANNO 2014**



Da tempo abbiamo attuato una politica di miglioramento dei nostri standard di qualità e di attenzione all'ambiente ed alla riduzione degli impatti ambientali. Per ciò abbiamo deciso di realizzare questo fascicolo utilizzando carta certificata FSC®. Il marchio FSC® identifica i prodotti che utilizzano materie prime provenienti da foreste gestite in maniera corretta e responsabile, secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

# 51 FILIALI SUL TERRITORIO

- BRESCIA DUE
- BRESCIA PIAZZA VITTORIA
- BRESCIA PONTE CROTTE
- BRESCIA VIA OBERDAN
- BRESCIA MOMPIANO
- BRESCIA Q.RE FIUMICELLO
- BRESCIA Q.RE 1° MAGGIO
- BRESCIA VILLAGGIO VIOLINO
- BRESCIA GARIBALDI
- BRESCIA PORTA VENEZIA
- BRESCIA ZONA INDUSTRIALE
- BRESCIA BORGO TRENTO
- BRESCIA GALILEO GALILEI
- ARTOGNE
- BORNO
- BOTTICINO SERA
- BOVEZZO
- CAINO
- CALCINATO LOC. PONTE SAN MARCO
- CASTEGNATO
- CASTELMELLA
- CASTENEDOLO
- CIVIDATE CAMUNO
- COLLEBEATO
- COLOGNE
- CONCESIO CENTRO
- CONCESIO LOC. SAN VIGILIO
- CORTE FRANCA
- CORTINE DI NAVE
- DARFO BOARIO TERME
- ERBUSCO
- GAVARDO
- GUSSAGO
- LUMEZZANE
- MONTICELLI BRUSATI
- NAVE
- OSSIMO
- PADERNO FRANCIACORTA
- PALAZZOLO SULL'OGGIO
- PASSIRANO LOC. CAMIGNONE
- PIANCOGNO LOC. PIANBORNO
- PISOGNE
- PONTOGLIO
- REZZATO
- RODENGO SAIANO
- SAN ZENO NAVIGLIO
- SAREZZO
- TRAVAGLIATO
- VILLA CARCINA
- VALLIO TERME
- GRUMELLO DEL MONTE (BG)

## AREA DI COMPETENZA TERRITORIALE

- COMUNI D'INSEDIAMENTO
- COMUNI DI COMPETENZA TERRITORIALE



# CARICHE SOCIALI

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente — Zani Dott. Ennio

Vice Presidente — Gaspari Rag. Vincenzo

Consiglieri — Alberti Marina Francesca  
Bresciani Rag. Pierangelo  
Broli Dott. Alberto  
Dotti Rag. Giovanni Battista  
Faini Dott.ssa Carla  
Manenti Per. Agr. Sergio  
Amici Bruno  
Pezzoni Geom. Pietro  
Marchetti Dott. Danilo

Presidente Onorario — Tronconi Dott. Ovidio

## **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente — Brianza Rag. Tobia

Sindaci effettivi — Gregorini Dott. Marco  
Zubani Dott. Giorgio

Sindaci Supplenti — Tonni Dott.ssa Raffaella  
Zoldan Dott. Giuseppe

## **COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

Presidente — Metelli Dott. Adriano

Componenti effettivi — Crovato Dott. Andrea  
Giannotti Dott. Maurizio

Componenti Supplenti — Moro Dott. Pietro  
Verzelletti Dott. Fabio

## **COMITATO ESECUTIVO**

Componenti effettivi — Alberti Marina Francesca  
Amici Bruno  
Dotti Rag. Giovanni Battista  
Manenti Per. Agr. Sergio  
Pezzoni Geom. Pietro

Componente non esecutivo — Zani Dott. Ennio

## **DIREZIONE**

Direttore Generale — Pasolini Rag. Giorgio

## **COMPAGINE SOCIALE**

Al 01.01.2014 — Soci numero 3.888  
Soci entrati 289  
Soci usciti 88

Al 31.12.2014 — Soci numero 4.089

# BILANCIO AL 31/12/2014

## Quadro riassuntivo dei dati principali

### STRUTTURA aziendale

(numero)	anno 2013	anno 2014	var.
soci	3.888	4.089	201
addetti	311	320	9
filiali	51	51	0
atm-bancomat	53	53	0
comuni dell'area operativa	112	112	0

### PATRIMONIO e REDDITIVITA'

(migliaia di euro)	anno 2013	anno 2014	var. %
patrimonio aziendale	214.432	221.954	3,5%
ristorni a soci	505	553	9,5%
utile netto di esercizio	4.055	6.380	57,3%
% di redditività (r.o.e.)	1,9%	3,0%	1,1%
capitale sociale	5.494	8.137	48,1%
patrimonio libero (- immobilizzi)	197.318	205.155	4,0%

### RACCOLTA da clientela

(migliaia di euro)	anno 2013	anno 2014	var. %
depositi a risparmio	21.801	22.950	5,3%
certificati di deposito	1.510	231	-84,7%
conti di deposito - depositi vincolati	332.481	280.127	-15,7%
conti correnti	945.608	1.087.914	15,0%
<b>raccolta tradizionale</b>	1.301.400	1.391.222	6,9%
pronti contro termine	5.249	1.712	-67,4%
prestiti obbligazionari	673.755	693.229	2,9%
<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>1.980.404</b>	<b>2.086.163</b>	<b>5,3%</b>
raccolta indiretta	301.059	345.844	14,9%
<b>massa amministrata</b>	<b>2.281.463</b>	<b>2.432.007</b>	<b>6,6%</b>

### IMPIEGHI con clientela

(migliaia di euro)	anno 2013	anno 2014	var. %
conti correnti	184.146	158.789	-13,8%
salvo buon fine e ant. fatture	351.949	331.767	-5,7%
mutui	809.143	812.030	0,4%
altri impieghi	54.269	55.113	1,6%
crediti netti in sofferenza	31.056	26.743	-13,9%
<b>IMPIEGHI CLIENTELA</b>	<b>1.430.563</b>	<b>1.384.442</b>	<b>-3,2%</b>
tot. svalutazioni e perd. da attualizz. escluse soff.	-39.897	-49.478	
impieghi indiretti (disintermediati)	162.567	177.832	9,4%
<b>totale impieghi</b>	<b>1.593.130</b>	<b>1.562.274</b>	<b>-1,9%</b>

### STATO PATRIMONIALE condensato

(migliaia di euro)	anno 2013	anno 2014	var. %
<b>ATTIVO</b>			
impieghi con clientela	1.430.563	1.384.442	-3,2%
titoli e altre att. finanziarie	806.076	1.036.172	28,5%
crediti verso banche	178.988	199.057	11,2%
<b>attività fruttifere</b>	<b>2.415.627</b>	<b>2.619.671</b>	<b>8,4%</b>
immobilizzi netti	17.114	16.799	-1,8%
altre attività	45.788	56.745	23,9%
<b>totale attivo</b>	<b>2.478.529</b>	<b>2.693.215</b>	<b>8,7%</b>
<b>PASSIVO e NETTO</b>			
raccolta diretta clientela	1.980.404	2.086.163	5,3%
debiti verso banche	228.201	315.788	38,4%
<b>passività onerose</b>	<b>2.208.605</b>	<b>2.401.951</b>	<b>8,8%</b>
fondi rischi e oneri	9.887	19.924	101,5%
altre passività	45.605	49.386	8,3%
<b>totale passivo</b>	<b>2.264.097</b>	<b>2.471.261</b>	<b>9,1%</b>
<b>patrimonio</b>	<b>214.432</b>	<b>221.954</b>	<b>3,5%</b>
di cui utile	4.055	6.380	57,3%
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>2.478.529</b>	<b>2.693.215</b>	<b>8,7%</b>

### CONTO ECONOMICO condensato

(migliaia di euro)	anno 2013	anno 2014	var. %
<b>Margine finanziario</b>	<b>35.050</b>	<b>31.895</b>	<b>-9,0%</b>
Commissioni nette	16.838	17.301	2,7%
Attività di negoziazione e copertura	19.985	42.808	
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>71.873</b>	<b>92.004</b>	<b>28,0%</b>
Gestione crediti: saldo rettif./ripr. valore	-30.568	-36.838	
Rettif./ripr. valore su altre att.tà finanz.	-247	-835	
<b>Risultato netto gestione finanziaria</b>	<b>41.058</b>	<b>54.331</b>	<b>32,3%</b>
Spese del personale	-21.289	-22.001	3,3%
Altre spese amministrative	-11.378	-11.795	3,7%
Imposte indirette al netto dei recuperi	-328	-338	3,0%
Saldo altri oneri/proventi di gestione	875	952	
<b>SPESE AMMINISTRATIVE nette</b>	<b>-32.120</b>	<b>-33.182</b>	<b>3,3%</b>
Accanton. netti ai Fondi rischi e oneri	-1.077	-9.742	
Rettif./riprese di valore su immobilizz.	-2.014	-2.399	19,1%
<b>COSTI DI GESTIONE</b>	<b>-35.211</b>	<b>-45.323</b>	<b>28,7%</b>
Saldo gestione immobilizzazioni	0	0	0,0%
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>5.847</b>	<b>9.008</b>	<b>54,1%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.792	-2.628	46,7%
<b>UTILE NETTO</b>	<b>4.055</b>	<b>6.380</b>	<b>57,3%</b>



## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

L'anno 2014 si è chiuso con un utile netto pari a euro 6.379.778, in aumento del 57% rispetto a quello dell'anno precedente. Un risultato che va letto con moderata soddisfazione, tenuto conto dell'impatto negativo prodotto dalla crisi economica e dei rimedi messi in atto dalla Vostra Banca al fine di ben presidiare lo stato di "malessere" che accompagna da diversi anni l'economia, con ricadute pesanti sulle imprese e sulle famiglie.

L'anno 2015 si è, invece, aperto con due novità rilevanti per la Banca: la prospettata riforma delle Banche di credito cooperativo e la progettata fusione con la Bcc di Verolavecchia. Su entrambe ci soffermeremo più avanti nella relazione.

In Europa, nel 2014 i principali indicatori congiunturali hanno evidenziato una situazione di stallo. Le conseguenze sono state rilevanti sia nei Paesi nord-europei, con tassi di crescita del PIL estremamente contenuti o nulli, sia nei paesi mediterranei. Nell'area dell'euro l'attività produttiva stenta a riprendere a ritmi soddisfacenti. Le difficoltà sono generalizzate, ma l'Italia è tra i paesi che più faticano ad avviarsi sul sentiero della ripresa. Il prodotto interno, in riduzione pressoché ininterrotta da oltre tre anni, non è aumentato nemmeno nell'ultimo trimestre dello scorso anno, mentre restano accentuati i livelli di disoccupazione soprattutto tra i giovani e al sud.

Il 22 gennaio scorso il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato un programma di acquisto di titoli pubblici. Le operazioni proseguiranno fino a quando non si vedrà un cambiamento duraturo. Ci si attende che gli acquisti di titoli abbiano effetti sull'economia esercitando una pressione al ribasso sui tassi di interesse, accrescendo la convenienza del credito bancario rispetto all'impiego in titoli pubblici e riducendo il costo della raccolta, oltre che favorire le esportazioni contribuendo ad assicurare un'evoluzione del cambio coerente con la fase congiunturale. L'acquisto di titoli pubblici, comunque, non rende superflue le riforme, necessarie per aumentare il potenziale di crescita dei paesi dell'area euro e, in particolare, dell'Italia. Già lo scorso anno, per effetto della politica accomodante della BCE sui tassi di interesse, il rendimento del denaro è progressivamente sceso a livelli mai visti e pressoché prossimi allo zero per la gran parte delle scadenze e per i rischi di migliore qualità.

Alla fine del 2014, a livello nazionale e secondo i dati diffusi dall'ABI, la raccolta bancaria da clientela si è attestata a circa 1.709 miliardi di euro, registrando un calo annuo dell'1,15%, che riassume la contrazione delle obbligazioni del 13,54%, attenuata dall'incremento dei depositi del 4,09%.

La dinamica degli impieghi, scesi a 1.828 miliardi, resta condizionata dalla debolezza del ciclo economico e, con una diminuzione dell'1,35%, si conferma negativa, anche se in miglioramento rispetto alla contrazione del 3,88% dell'anno precedente. In dettaglio, i prestiti a famiglie e imprese registrano una flessione dell'1,81% contro un calo del 3,97% del dicembre 2013.

Le sofferenze bancarie, in crescita del 17,8% contro il 24,7% di fine 2013, hanno raggiunto l'ammontare record di 184 miliardi, rispetto ai 156 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente, con un'incidenza sul totale degli impieghi pari a circa il 9,6%, contro l'8,1% di un anno prima e il 2,8% di fine anno 2007, prima dell'inizio della crisi.

In questo contesto avvertiamo l'importanza di dover assumere decisioni rapide ma oculate. Giorno dopo giorno, consapevoli delle responsabilità affidateci, gestiamo il nostro patrimonio in modo sano e prudente, garantendo alla nostra Banca fondamenta forti che consentiranno di affrontare, adeguatamente e con serenità, le sfide che il futuro ci riserva.

Passiamo ora alla illustrazione dei risultati gestionali conseguiti dalla Banca, che in parte Vi sono già stati anticipati durante il convegno tenutosi il 25 ottobre scorso presso il Centro Fiera di Brescia.

A fine anno, la raccolta diretta da clientela è pari a 2 miliardi e 86 milioni di euro e registra una crescita significativa del 5,3% rispetto all'anno precedente. Anche la raccolta indiretta chiude in aumento a 346 milioni di euro, con un incremento del 14,9%. Conseguentemente, la raccolta globale della Banca sale ad un valore complessivo pari a 2 miliardi e 432 milioni di euro, evidenziando un incremento del 6,6% sul bilancio precedente.

L'ammontare netto degli impieghi verso la clientela chiude a 1 miliardo e 384 milioni di euro, in contrazione del 3,2%, mentre gli impieghi disintermediati dalla Banca (in prevalenza per operazioni di leasing e finanziamenti in pool) aumentano del 9,4% e chiudono a 178 milioni di euro. Il totale degli impieghi, diretti e indiretti, si attesta a 1 miliardo e 562 milioni di euro, in contrazione dell'1,9% rispetto all'anno precedente. In questo contesto, comunque, nell'anno 2014 i nuovi finanziamenti erogati dalla Banca ammontano a 176,8 milioni di euro (in aumento del 7,2% rispetto al 2013), a conferma del costante sostegno garantito dalla Banca a famiglie e imprese, nonostante il perdurare delle difficoltà dell'economia reale.

La diminuzione dei tassi, sia nel comparto clientela che nei titoli di proprietà e nell'interbancario, ha comportato un decremento del 9% del margine finanziario prodotto dalla gestione denaro. Il calo è stato ampiamente compensato dagli utili realizzati nella compravendita di titoli di proprietà, più che raddoppiati, che hanno portato

ad un aumento del 28% del margine di intermediazione, utilizzato al 50% (contro il 44% del bilancio precedente) per effettuare, in un'ottica di particolare prudenza, sia svalutazioni sui crediti deteriorati che accantonamenti ai Fondi rischi e oneri, oltre che per coprire l'incremento del 3,3% dei costi operativi. La redditività della Banca sul capitale proprio evidenzia un Roe del 3,0% contro il 1,9% dell'esercizio precedente.

Il potenziamento della struttura operativa ha richiesto l'inserimento di nuovo personale dipendente, passato da una media di 311 a 320 addetti. La rete territoriale è rimasta inalterata a 51 filiali, anche se la dinamicità della Banca continua a trovare riscontro nelle numerose iniziative promozionali volte a sostenere la nostra penetrazione nelle aree di competenza operativa e a consolidare i rapporti con la clientela.

La compagine sociale era formata, al 31 dicembre scorso, da 4.089 soci, con un saldo incrementale di 201 soci rispetto al 2013. In totale, i nuovi soci ammessi nel 2014 sono stati 280, di cui 220 persone fisiche e 60 società ed enti. L'ammontare complessivo del capitale sociale ha superato gli 8 milioni di euro, evidenziando un aumento del 48%, in prevalenza da imputare alla disponibilità con la quale il Consiglio di amministrazione ha accolto le richieste dei soci di sottoscrivere nuovo capitale.

L'attenzione concreta che da sempre la Banca riserva ai Soci e alle comunità locali trova molteplici forme di espressione e fra queste vi è anche il riconoscimento dei ristorni a favore dei soci. Come noto, la nostra Banca è stata la prima in Italia ad applicare nel mondo del credito, sin dall'anno 1998, un meccanismo di ristorno a favore dei soci ai quali, dal 1998 sino ad oggi, sono stati a tale titolo distribuiti ben 14 milioni e 627 mila euro. Siamo stati precursori convinti nell'applicazione di questo strumento di pricing che premia i soci che maggiormente operano con la loro Banca. Si tratta di una peculiarità che contraddistingue le imprese cooperative (differenziandole dalle altre imprese e, quindi, costituendo una potenziale e rilevante fonte di vantaggio competitivo), perché specifica è la circostanza che il profitto aziendale sia attribuibile ai soggetti (che si assumono il rischio d'impresa) essenzialmente mediante la determinazione del prezzo definitivo delle transazioni commerciali intrattenute con la cooperativa (siano esse rappresentate da conferimenti di fattori produttivi oppure da acquisti di beni o servizi). Per tutelare il futuro della nostra Banca (così come quello di tutte le cooperative) è necessario non rinunciare a contrastare la convinzione infondata (favorita dall'inquinamento prodotto dalla normativa fiscale) che gli elementi caratterizzanti l'istituto cooperativo siano in primis la compressione del profitto o la sua erogazione per finalità extra-aziendali.

In un successivo paragrafo di questa relazione (quello concernente "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico") Vi forniamo l'informativa dettagliata concernente l'applicazione di quanto il Consiglio di amministrazione propone in tema di ristorni ai soci per l'anno trascorso, tenuto conto di quanto disposto dall'apposito regolamento interno riapprovato dall'Assemblea, da ultimo, il 17 maggio 2009. Vi anticipiamo, in ogni caso, che le somme complessivamente devolute per l'operatività dell'anno 2014 a "ristorni" ammontano a 553.217 euro e che il numero dei beneficiari è pari a 2.926 posizioni.

La proposta di iniziative di "Finanza solidale" a favore di enti che perseguono finalità sociali e solidaristiche è proseguita con successo. Si tratta di progetti che, in assoluta trasparenza, rientrano a pieno titolo sia nell'attività caratteristica della Banca che in quella non lucrativa solitamente circoscritta alla gestione del Fondo Beneficenza e Mutualità. Sono 10 gli interventi in essere a fine anno e, complessivamente, evidenziano un affidamento agevolato complessivo di 3,260 milioni di euro.



25 Ottobre 2014. Il Prof. Luigino Bruni, interviene al Convegno annuale del Credito Cooperativo di Brescia dal titolo: "La vocazione della Banca: ritornare a credere per un nuovo credito". Il Prof. Luigino Bruni è Professore Ordinario in Economia Politica al Dipartimento di Scienze Economiche, Politiche e delle Lingue Moderne dell'Università Lumsa di Roma ed all'Istituto Universitario Sophia di Loppiano (Firenze). Inoltre è vicedirettore del Centro interdisciplinare e interdipartimentale CISEPS, è vicedirettore del Centro interuniversitario di ricerca sull'etica d'impresa Econometrica; è il coordinatore del progetto Economia di Comunione e socio fondatore e Direttore Scientifico della Scuola di Economia Civile, oltre che editorialista di *Avvenire*.



25 Ottobre 2014. Pietro Galbiati, Direttore di Federazione Lombarda, interviene al Convegno annuale del Credito Cooperativo di Brescia dal titolo "La vocazione della Banca: ritornare a credere per un nuovo credito".

A ciò si aggiunge il costante e tangibile impegno profuso dalla Banca al sostegno dell'associazionismo, degli enti religiosi, delle cooperative sociali e delle scuole che ha consentito di raggiungere, nel corso del 2014, oltre 380 beneficiari attingendo 290 mila euro dal Fondo Beneficenza e Mutualità. Particolarmente sentito, in aggiunta a quanto appena descritto, è stato lo stanziamento di 38.600 euro, anche grazie al generoso contributo di molti Soci, finalizzato al sostegno del ContoPerBrescia, iniziativa di solidarietà promossa dal Credito Cooperativo di Brescia, in linea con lo scopo di sviluppare la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera, a favore della Caritas Diocesana di Brescia. Il progetto è stato lanciato nell'ottobre 2012 per sostenere concretamente le persone e le famiglie che versano in condizioni di difficoltà economica a causa del perdurare della crisi e che sono residenti nei comuni in cui la Banca è presente. Tramite ContoPerBrescia, nel corso dell'intero periodo di vita dell'iniziativa, si sono potute sostenere attivamente quasi 1.000 famiglie bresciane nel pagamento di utenze e rette scolastiche, nonché nell'acquisto di generi di prima necessità.



A nome di tutti i dipendenti del Credito Cooperativo di Brescia, il Presidente Ennio Zani e il Direttore Generale Giorgio Pasolini consegnano a Comini Don Giorgio, Presidente dell'associazione "FAMILIAE AUXILIUM COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS" il contributo di 7.000 euro.

Non va dimenticata, inoltre, l'erogazione di 7.000 euro erogati, grazie alla volontà espressa dai dipendenti che da anni rinunciano alle strenne natalizie loro riservate, a favore della Cooperativa "Familiae Auxilium Cooperativa Sociale Onlus" di Brescia, a sostegno del Centro Famiglia per l'ascolto di persone con disagi relazionali. Il Centro fornisce un concreto aiuto ad oltre 1.500 persone ogni anno.

Prosegue il riconoscimento di borse di studio e premi di laurea a favore di studenti (figli di soci o soci) che si sono distinti in ambito scolastico: gli importi erogati ammontano a 300 euro per la licenza media, 500 euro per la licenza superiore, 800 euro per la laurea, ridotto a 600 euro per il diploma di laurea. Nel corso dell'esercizio ne sono state riconosciute ben 69. Considerata la valenza sociale dell'iniziativa e i favori riscontrati, il bando di concorso è stato riproposto anche per quest'anno, con uno stanziamento complessivo di € 45.200.

Vi rammentiamo che la legislazione vigente delinea il trattamento fiscale delle Banche di Credito Cooperativo equiparandole alle altre società cooperative che operano senza fini speculativi e prevedendo l'esenzione del 90% delle somme destinate a riserva minima obbligatoria (pari al 70% dell'utile per le banche di credito cooperativo), principalmente, ma non solo, quale contropartita correlata all'indivisibilità delle riserve. La normativa societaria, poi, qualifica le banche di credito cooperativo come società cooperative a mutualità prevalente, mentre la normativa Bancaria contempla per le Bcc la sostanziale parità operativa con le altre banche, avendo però cura di salvaguardare alcune loro peculiarità, rappresentate dal localismo, dalla democraticità della struttura, dal carattere mutualistico e dall'operatività prevalente con i soci. In definitiva, la Banca di credito cooperativo continua ad essere riconosciuta come formula originale di Banca e di organizzazione d'impresa.

Per quanto riguarda gli aspetti associativi e consortili, evidenziamo che l'adesione ai servizi proposti dalle strutture associative è sempre valutata dalla Banca secondo logiche imprenditoriali e di mercato, distinguendo il ruolo politico-associativo da quello di fornitore, diretto o indiretto, di servizi. Peraltro, l'esperienza maturata dalla Banca in questi ultimi anni ha evidenziato come la "concorrenza" non sia solamente un bene da tutelare sul piano giuridico, ma anche su quello dell'efficienza-efficacia dei servizi associativo-consortili all'interno del "movimento" delle Bcc. In ogni caso, la cooperazione di categoria continua a rivestire un ruolo importante fino a delinearci, potenzialmente, come vero e proprio "fattore critico di successo", essendo chiamata a integrare adeguatamente, in modo sussidiario, l'attività delle banche associate sia sul fronte dello sviluppo di prodotti e servizi innovativi (non sviluppabili dalle singole banche) che su quello della funzionalità ed economicità delle strutture di servizio. Il contenimento dei costi e l'efficacia dei fattori di produzione potrebbero essere infatti, in larga parte, strettamente correlati all'efficienza e alla qualità dell'azione del sistema federativo.

Nei rapporti con la Federazione Lombarda delle Banche di credito cooperativo prosegue l'impegno affinché si giunga ad una netta distinzione, anche economica, fra il ruolo politico-associativo svolto dalla Federazione a favore di tutte le banche associate e quello di fornitore, diretto o indiretto, di determinati servizi prestati a favore delle sole banche utenti.

In questi contesti operativi e scenari strategici, che hanno accompagnato e guidato l'evoluzione e le scelte della Banca negli ultimi vent'anni, si collocano le due novità che abbiamo ricordato in apertura della relazione: la prospettata riforma delle Banche di credito cooperativo e la progettata fusione con la Bcc di Verolavecchia, sulla quale siete chiamati a deliberare nella parte straordinaria dell'assemblea.



Come noto, la questione della  **riforma delle banche di credito cooperativo**  è stata posta dal Governo, in sintonia con le Autorità di Vigilanza, lo scorso mese di gennaio, in parallelo con l'intervento destinato alle banche popolari (decreto legge n. 3 del 2015), prospettando però un successivo diverso veicolo normativo. Con l'entrata in vigore, dal 4 novembre 2014, della Vigilanza Unica Bancaria europea sotto la guida della BCE, al sistema del Credito Cooperativo, al pari delle altre banche, sono richiesti cambiamenti finalizzati a rafforzarne la robustezza e l'efficienza, nonché a rispondere pienamente alle nuove esigenze di conformità normativa e di vigilanza europea. La posta in gioco per le banche di credito cooperativo è determinante perché la soluzione che sarà scelta (adozione o meno di uno o più gruppi bancari cooperativi, con l'introduzione dell'obbligo per le singole Bcc di farne parte) inciderà direttamente sul loro modo di fare banca. Alla data in cui il Consiglio di amministrazione ha redatto questa relazione al bilancio, la vicenda della riforma o autoriforma delle Bcc è ancora in divenire. Ma il Consiglio di amministrazione, già il 6 marzo scorso, ha comunque ritenuto necessario investire delle proprie preoccupate considerazioni la Federazione delle Bcc e, contemporaneamente, i Consigli di amministrazione e le Direzioni delle altre Bcc lombarde, sollecitando, in via preliminare, un confronto a livello nazionale sui motivi della riforma e sulle soluzioni prospettate. Fin dall'inizio, infatti, vi è stata la percezione del rischio che potesse essere compressa eccessivamente la libertà d'azione delle singole banche, in un quadro di condivisa responsabilità solidale, aggiuntiva rispetto all'attuale derivante dalla gestione comune della garanzia mutualistica prevista dal Fondo settoriale di garanzia dei depositanti. Fino a svilire l'anima imprenditoriale e cooperativa delle nostre banche, affievolendone le capacità competitive e moltiplicando gli adempimenti di natura burocratica. I tempi d'attuazione della riforma, rispetto all'emanazione del relativo provvedimento normativo, non sono, comunque, immediati, e ci sarà, pertanto, modo di confrontarci sul contenuto della stessa, eventualmente, se tempestivo, anche nel consueto convegno autunnale.

Circa la  **progettata fusione con la Banca di credito cooperativo di Verolavecchia** , rinviando per i dettagli illustrativi al progetto di fusione e alla specifica relazione degli Amministratori, ci limitiamo in questa sede a richiamare, in termini essenziali, i motivi che rendono opportuna l'aggregazione.

Come abbiamo visto, l'evoluzione del sistema bancario e le tendenze nel mercato del credito impongono, anche alle banche di credito cooperativo, l'esigenza di perseguire un migliore equilibrio dimensionale e patrimoniale in grado di supportare e favorire una adeguata redditività ed efficienza economica, il contenimento del rischio e lo sviluppo delle potenzialità di crescita dei mercati. Le motivazioni di fondo a supporto dell'aggregazione attengono, quindi, a prospettive strategiche che guardano al futuro, per affrontare in modo pro-attivo i mutamenti in corso nel mercato di riferimento, valorizzando e integrando le peculiarità delle due banche, rispondendo in modo adeguato alle loro esigenze e a quelle dei soci e della clientela, promuovendo un rafforzamento sul territorio della presenza efficace del credito cooperativo.

In particolare, la nostra Banca, consapevole della capacità di sviluppo commerciale della propria struttura, ritiene che la presenza diretta nella zona sud della provincia di Brescia, attualmente presidiata dalla Banca di credito cooperativo di Verolavecchia, sia un'opportunità perché offre positivi margini di crescita partendo da una rete commerciale già radicata in un mercato con profili concorrenziali favorevoli. Per la Banca di credito cooperativo di Verolavecchia, invece, il supporto di una più adeguata struttura organizzativa consentirà di rapportarsi in modo più efficace con la propria clientela e più competitivo con la concorrenza, superando gli attuali condizionamenti operativi e i vincoli derivanti dalla relativamente contenuta dotazione patrimoniale. La scelta del partner, poi, consente di consolidare e dare continuità all'esperienza cooperativa ultracentenaria, mettendo in sicurezza l'importante patrimonio di relazioni nel tempo costruito.

Ci si prefigge, quindi, da una parte l'ottimizzazione del modello operativo, orientato al miglioramento della produttività complessiva, anche attraverso la previsione del mantenimento di un'unica sede direzionale a Nave e la riallocazione sulla rete distributiva di buona parte del personale in precedenza dedito a incombenze amministrative presso la sede di Verolavecchia. Dall'altra, di valorizzare la già sperimentata piattaforma commerciale dell'aggregante, intervenendo sulla rete filiali dell'incorporanda mediante l'attivazione di specifiche politiche e azioni commerciali, la messa a disposizione di collaudati strumenti di supporto alla vendita e un forte impegno formativo commerciale.

Nel contempo, sarà perseguito uno sviluppo selettivo degli impieghi, esigenza indotta anche dall'aumentata eterogeneità delle condizioni finanziarie delle imprese. In ogni caso, per effetto dell'aggregazione, sarà conseguita la diluizione della concentrazione del credito, in linea con il profilo della nostra Banca, storicamente molto frazionato.

Le finalità dell'aggregazione sono, quindi, così riassumibili: maggiore solidità e efficienza operativa, intesa come soddisfazione della clientela e redditività adeguata, sostenute da migliori servizi e da risparmi sui costi di una struttura comunque attrezzata per supportare maggiori dimensioni operative, mantenendo alta l'attenzione verso il territorio, le famiglie e le imprese. La volontà, infatti, è di aumentare il radicamento e l'efficacia della presenza del credito cooperativo sul territorio attualmente presidiato dalla Banca di credito cooperativo di Verolavecchia, utilizzando in modo efficiente la struttura operativa e commerciale della Banca di credito cooperativo di Brescia.

In definitiva, cari Soci, desideriamo anche in questa sede rinnovare il credo mutualistico che da sempre il Credito Cooperativo di Brescia mette al centro del proprio sviluppo per crescere insieme al territorio in cui opera. Ciò verrà sempre garantito, anche nei momenti (come l'attuale) che richiedono maggiore impegno, mettendoci testa, cuore ed anima.



# NEL 2014 ASSEGNATE 81 BORSE DI STUDIO.

Giovedì 26 Febbraio 2015, presso il teatro San Costanzo di Nave, si è tenuta l'annuale cerimonia di consegna delle borse di studio destinate ai Soci/figli dei Soci. Zani Ennio, Presidente del Credito Cooperativo di Brescia, insieme al vice presidente Gaspari Vincenzo, ha premiato personalmente gli 81 ragazzi che si sono distinti per gli ottimi risultati ottenuti in ambito scolastico ed universitario nell'anno 2013 – 2014, con uno stanziamento complessivo di € 41.400,00.



(SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO).

Congratulazioni a: Bettinelli Fabio, Bino Andrea, Botticini Simone, Busi Elisa, Ceresoli Alessandro, Faini Vittoria, Gastaldi Tecla, Gregori Giulia, Marenzi Francesco, Mombelli Sara, Morina Davide, Orlandi Giovanni Maria, Patti Alessia, Pennacchio Maddalena, Piva Mariafrancesca, Rossi Elisa, Scaramucci Francesca, Serpelloni Manuel, Simoni Elisa, Tregambe Francesco, Zola Alice (SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO).



(SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO).

Congratulazioni a: Battaglio Francesca, Battaglio Beatrice, Berardi Daniele, Bresciani Maria, Cadei Marco, Cadei Diego, Caldera Paola, La Torre Raffaele, Lancini Marco, Mini Cristina, Piva Maddalena, Reboldi Simone, Rossi Mara, Sguerri Martina, Valente Camilla, Valenti Alessia, Vescovi Claudio



DIPLOMA DI LAUREA

Congratulazioni a: Antonelli Federica, Archetti Erika, Barba Alessandro, Belleri Deepak, Bertoli Alessandro Tobia, Colombi Daniele, Crotti Paolo, Gozzini Fabiano, Lorandi Marco, Lumini Giulia, Mafessoni Ivana, Nulli Matteo, Pasotti Veronica, Petissi Roberto, Piccinelli Giorgia, Piva Davide, Ranghetti Davide, Rosati Erica, Rossi Carlo, Rossi Cristina, Saporito Ilaria



LAUREA

Congratulazioni a: Berna Silvia, De Domenico Anthea, Giannoni Daniela, Marchina Chiara, Musatti Alessandro, Rota Silvia, Scubla Fabio, Tomasi Licia, Valotti Giulia, Amici Michela, Arrighini Valentina, Bariselli Ottavio, Beghini Claudio, Dusina Giacomo, Ferrari Sara, Lombardi Nicola, Mondini Maria, Moroni Clelia, Piantoni Michele, Selini Sara Maria, Torri Aurora, Zanutti Alessandro (LAUREA).



## L'andamento complessivo del credito cooperativo lombardo

I dati delle Bcc lombarde a dicembre 2014 registrano Impieghi complessivi per 26,7 mld di euro, con una variazione negativa sui 12 mesi dell'1,3%, contro un decremento del 2,4% del precedente esercizio.

La Raccolta diretta ammonta a 32,4 mld di euro, evidenziando una crescita annuale del 3,2%.

Il Patrimonio contabile delle BCC Lombarde, in flessione dell'1,3%, si mantiene al di sopra dei 4 miliardi di euro.

Principali Aggregati di Stato Patrimoniale						
Bcc Lombardia	dicembre 2014			dicembre 2013		
	Valore	%Var	%FIT	Valore	%Var	%FIT
CASSA	158.543	-4,47	0,35	165.962	-3,80	0,38
FINANZIAMENTI vs BANCHE	3.130.059	31,51	6,96	2.380.104	-3,03	5,45
<b>FINANZIAMENTI vs CLIENTELA</b>	<b>26.680.824</b>	<b>-1,28</b>	<b>59,29</b>	<b>27.026.519</b>	<b>-2,41</b>	<b>61,91</b>
- di cui c/c attivi	4.597.623	-9,53	10,22	5.082.174	-12,46	11,64
- di cui mutui	17.138.766	-1,25	38,09	17.355.455	-2,49	39,75
- di cui sofferenze (A1)	2.787.878	15,10	6,20	2.422.150	41,03	5,55
- (dato incagli trimestrale)	1.942.491	9,27	4,32	1.777.660	4,09	4,07
TITOLI DI PROPRIETA'	13.442.664	14,72	29,87	11.717.542	28,31	26,84
ATTIVITA' mater. e immat. lorde	1.208.073	7,00	2,68	1.129.029	2,35	2,59
***Capitali Fruttiferi***	40.465.669	4,56	89,92	38.702.016	3,03	88,65
DEBITI vs BANCHE	5.474.615	13,18	12,17	4.837.043	14,04	11,08
<b>RACCOLTA DIRETTA vs CLIENTELA</b>	<b>32.358.523</b>	<b>3,20</b>	<b>71,91</b>	<b>31.354.712</b>	<b>3,23</b>	<b>71,82</b>
- di cui c/c passivi	16.768.632	12,32	37,26	14.929.012	11,22	34,20
- di cui obbligazioni	11.234.123	-5,02	24,96	11.828.399	-7,83	27,09
- di cui depositi	2.468.894	0,12	5,49	2.465.823	14,52	5,65
CAPITALE E RISERVE (A1)	4.020.455	-1,30	8,93	4.073.383	0,60	9,33
***Provista onerosa***	37.833.138	4,54	84,07	36.191.756	4,56	82,90
***Fondi Intermediati***	44.999.817	3,08	100,00	43.656.128	4,73	100,00

Nota: Euro x 1000 - % Var. = su anno precedente - % FIT= Fondi Intermediati

Tra le principali forme tecniche del credito erogato, i Mutui rappresentavano a dicembre 2014 più dei due terzi dell'aggregato, seguiti dai conti correnti attivi che assorbivano il 17 per cento del totale. Al netto della relativa 'quota sofferenze', la contrazione degli impieghi appare più elevata e raggiunge il 2,9%.

Il comparto della Raccolta Diretta è stato interessato nel corso del 2014 da una crescita nel solo comparto dei C/C passivi (+12,3%), con Obbligazioni in diminuzione del 5,0%.

Prendendo in considerazione i Settori di Attività economica di destinazione degli impieghi delle BCC Lombarde, la quota rappresentata dalle 'Imprese Private' raggiunge il 49,1%. Le 'Famiglie Consumatrici' ricevono il 26,3% del totale e le 'Piccole e Medie Imprese' il 21,3%. La variazione percentuale annua degli impieghi verso 'Famiglie Consumatrici' è positiva (+0,8%) mentre quella degli impieghi a favore delle 'Imprese', è negativa e pari al -4,2%. Anche gli impieghi a favore delle PMI mostrano un tasso di variazione tendenziale negativo pari al 2,9%. A motivo di modifiche alla classificazione dei Settori Attività Economica, entrate in vigore con la matrice A1 di dicembre 2014, si sono generati forti incrementi su base annua delle 'Imprese Pubbliche' (settore 57) e delle 'Società Finanziarie' (settore 23) con la relativa riduzione del generico 'Settore Altro'. Il peso di Imprese Pubbliche e Società finanziarie sul totale Impieghi delle BCC Lombarde rimane ad ogni modo marginale.



BCC LOMBARDIA - IMPIEGHI per Settori Attività Economica						
	dicembre 2014	% su TOT	dicembre 2013	% su TOT	delta % su TOT	delta var. % annua
<b>AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (1)</b>	<b>64.233.352</b>	<b>0,2</b>	<b>69.315.350</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>	<b>-7,3</b>
<b>SOCIETA' NON FINANZIARIE (4)</b>	<b>16.462.247.781</b>	<b>61,7</b>	<b>16.972.397.616</b>	<b>62,8</b>	<b>-1,1</b>	<b>-3,0</b>
- Associa. fra imprese (45)	1.415.640	0,0	1.393.876	0,0	0,0	1,6
- Imprese pUBBLICHE (57; ex 47)	130.891.153	0,5	13.395.927	0,1	0,4	877,1
- Quasi società non finanz. Artigiane (48)	1.319.865.281	5,0	1.392.661.794	5,2	-0,2	-5,2
- Quasi società non finanz. Altre (49)	1.918.376.169	7,2	1.981.491.955	7,3	-0,1	-3,2
- Imprese Private (58; ex 52)	13.091.699.538	49,1	13.583.454.064	50,3	-1,2	-3,6
<b>FAMIGLIE (6)</b>	<b>9.467.395.016</b>	<b>35,5</b>	<b>9.443.737.331</b>	<b>34,9</b>	<b>0,5</b>	<b>0,3</b>
- Famiglie Consumatrici (60)	7.011.985.519	26,3	6.954.139.333	25,7	0,6	0,8
- Famiglie Produttrici (61)	2.455.409.497	9,2	2.489.597.998	9,2	0,0	-1,4
(di cui Artigiani) (614)	669.489.891	2,5	695.658.971	2,6	-0,1	-3,8
<b>RESTO DEL MONDO (7)</b>	<b>14.249.494</b>	<b>0,1</b>	<b>10.286.556</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>38,5</b>
<b>ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO (8)</b>	<b>315.241.588</b>	<b>1,2</b>	<b>316.993.652</b>	<b>1,2</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,6</b>
<b>SOCIETA' FINANZIARIE (23)</b>	<b>355.915.470</b>	<b>1,3</b>	<b>153.766.349</b>	<b>0,6</b>	<b>0,8</b>	<b>131,5</b>
<b>ALTRO</b>	<b>1.541.542</b>	<b>0,0</b>	<b>60.022.580</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,2</b>	<b>-97,4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>26.680.824.243</b>	<b>100,0</b>	<b>27.026.519.434</b>	<b>100,0</b>		<b>-1,3</b>
<b>*** DETTAGLIO PMI (48+49+61)</b>	<b>5.693.650.947</b>	<b>21,3</b>	<b>5.863.751.747</b>	<b>21,7</b>	<b>-0,4</b>	<b>-2,9</b>
<b>*** DETTAGLIO IMPRESE (pubbliche+private) (57+58)</b>	<b>13.222.590.691</b>	<b>49,6</b>	<b>13.596.849.991</b>	<b>50,3</b>	<b>-0,8</b>	<b>-2,8</b>

Nota: dal DICEMBRE 2014 classificazione Settori secondo circ.140 Bdl 4° aggiornamento

A livello provinciale, si evidenziano per gli Impieghi a clientela tassi di crescita tendenziali negativi per la maggioranza delle province. Si spazia dal valore minimo dalle BCC bresciane (-3,7%), a quello positivo registrato dalle BCC della provincia di Lodi (+10,3%).

BCC LOMBARDE - Dinamica Impieghi			
Sede BCC	dicembre 2014	dicembre 2013	Var. %
Prov. Brescia	7.960.515	8.268.885	-3,73
Prov. Bergamo	4.749.874	4.807.740	-1,20
Prov. Milano e Pavia	3.763.296	3.889.975	-3,26
Prov- Monza e Brianza	2.654.596	2.667.075	-0,47
Prov. Como e Lecco	2.609.102	2.552.215	2,23
Prov. Lodi	2.000.373	1.812.699	10,35
Prov. Cremona	1.545.336	1.595.015	-3,11
Prov. Mantova	1.397.733	1.432.916	-2,46
<b>TOTALE Lombardia</b>	<b>26.680.824</b>	<b>27.026.519</b>	<b>-1,28</b>

Note: Euro x 1000 - Fonte: Matrici di Vigilanza

Nel caso della Raccolta Diretta emergono performance positive per tutte le BCC appartenenti alle varie province, ad eccezione di quella cremonese (-0,7%)

BCC LOMBARDE - Dinamica Raccolta Diretta			
Sede BCC	dicembre 2014	dicembre 2013	Var. %
Prov. Brescia	9.361.395	9.142.290	2,40
Prov. Bergamo	5.545.750	5.424.363	2,24
Prov. Milano e Pavia	4.584.217	4.527.498	1,25
Prov- Monza e Brianza	3.612.668	3.487.666	3,58
Prov. Como e Lecco	3.132.590	2.968.236	5,54
Prov. Lodi	2.561.810	2.236.595	14,54
Prov. Cremona	1.914.845	1.928.677	-0,72
Prov. Mantova	1.645.248	1.639.387	0,36
<b>TOTALE Lombardia</b>	<b>32.358.523</b>	<b>31.354.712</b>	<b>3,20</b>

Note: Euro x 1000 - Fonte: Matrici di Vigilanza

Le Sofferenze si confermano in crescita con una dinamica, tuttavia, in netta decelerazione rispetto alle variazioni tendenziali osservate nei primi mesi dell'anno 2014. Su base annua sono aumentate di circa 365 milioni di euro, con lo stock che superava i 2,7 miliardi di euro a fine anno e un tasso di crescita sui 12 mesi pari al 15,1%.

BCC LOMBARDE - Dinamica Sofferenze			
Sede BCC	dicembre 2014	dicembre 2013	Var. %
Prov. Brescia	893.104	853.631	4,62
Prov. Bergamo	511.441	412.205	24,07
Prov. Milano e Pavia	438.806	374.395	17,20
Prov- Monza e Brianza	266.483	207.482	28,44
Prov. Como e Lecco	216.460	203.813	6,20
Prov. Lodi	199.575	146.913	35,85
Prov. Cremona	139.901	115.830	20,78
Prov. Mantova	122.108	107.881	13,19
<b>TOTALE Lombardia</b>	<b>2.787.878</b>	<b>2.422.150</b>	<b>15,10</b>

Note: Euro x 1000 - Fonte: Matrici di Vigilanza

In termini di branche di attività economica ATECO, le 'Attività manifatturiere' rappresentano la componente principale degli impieghi delle BCC lombarde con il 16,3% del totale e sofferenze al 18,5%. Segue il comparto 'Costruzioni' che raggiunge il 15,7% del totale degli impieghi, ma con un maggior impatto sul totale delle sofferenze pari a quasi il 28%.

BRANCHE ATECO: Rischiosità e Concentrazione del Credito					
Dicembre 2014	Bcc lombardia				
ATECO BRANCHE Attività Economica	Impieghi	% Totale	Sofferenze	% Totale	sofferenze/ impieghi %
- agricoltura, silvicoltura, pesca	1.620.171	6,07	113.870	4,08	7,03
- estrazione minerale cave miniere	79.569	0,30	10.414	0,37	13,09
<b>- attività manifatturiere</b>	<b>4.348.266</b>	<b>16,30</b>	<b>515.773</b>	<b>18,50</b>	<b>11,86</b>
- fornitura energia elettrica, gas, vapore	110.726	0,42	399	0,01	0,36
- fornitura acqua, gestione rifiuti	156.013	0,58	4.061	0,15	2,60
<b>- costruzioni</b>	<b>4.201.231</b>	<b>15,75</b>	<b>779.571</b>	<b>27,96</b>	<b>18,56</b>
- commercio ingrosso e dettaglio riparazione auto	2.775.184	10,40	330.592	11,86	11,91
- trasporto e magazzino	316.057	1,18	31.210	1,12	9,87
- servizio alloggio e ristorazione	598.117	2,24	56.185	2,02	9,39
- informazione e comunicazione	154.133	0,58	13.444	0,48	8,72
- attività finanziarie e assicurative	60.472	0,23	7.265	0,26	12,01
<b>- attività immobiliari</b>	<b>3.396.986</b>	<b>12,73</b>	<b>446.656</b>	<b>16,02</b>	<b>13,15</b>
- attività professionali scientifiche tecniche	396.113	1,48	28.866	1,04	7,29
- noleggio agenzie viaggi	273.235	1,02	40.197	1,44	14,71
- amministrazioni pubbliche e difesa	136	0,00	0	0,00	0,00
- istruzione	21.647	0,08	1.536	0,06	7,09
- sanità e assistenza sociale	147.256	0,55	5.944	0,21	4,04
- sport, intrattenimento, arte	118.997	0,45	12.485	0,45	10,49
- altri servizi	143.302	0,54	10.101	0,36	7,05
-attività fi famiglie e convivenze	45	0,00	25	0,00	54,73
- organismi extraterritoriali	0	0,00	0	0,00	0,00
- dati non ripartibili	7.763.167	29,10	379.284	13,60	4,89
<b>TOTALE</b>	<b>26.680.824</b>	<b>100,00</b>	<b>2.787.878</b>	<b>100,00</b>	<b>10,44</b>

Nota: v58005xx v58007xx Euro/1000

Le Bcc lombarde operano sul territorio con 835 sportelli (+2 filiali rispetto al 2013). Le BCC della provincia di Brescia esprimono il maggior peso sul totale delle dipendenze della Categoria.

SPORTELLI E NUMERO BCC LOMBARDE						
Sede BCC	n° BCC			Sportelli		
	dic-14	dic-13	delta	dic-14	dic-13	delta
Bcc Prov. Bergamo	9	9	0	147	148	-1
Bcc Prov. Brescia	9	9	0	271	271	0
Bcc Prov. Como	3	3	0	52	53	-1
Bcc Prov. Cremona	4	4	0	68	68	0
Bcc Prov. Lecco	1	1	0	13	13	0
Bcc Prov. Lodi	3	3	0	76	69	7
Bcc Prov. Mantova	3	3	0	39	39	0
Bcc Prov. Milano	5	5	0	96	99	-3
Bcc Prov. Monza e Brianza	4	4	0	72	72	0
Bcc Prov. Pavia	1	1	0	1	1	0
<b>TOTALE BCC Lombardia</b>	<b>42</b>	<b>42</b>	<b>0</b>	<b>835</b>	<b>833</b>	<b>2</b>

Dati a dicembre 2014 - database Federazione Lombarda

Il numero di soci delle BCC lombarde supera le 185 mila unità (+2,9%). Alla stessa data i dipendenti erano pari a 6.076 (+0,54%) e i clienti totali a circa 962 mila.

DATI STRUTTURALI			
Bcc Lombardia	dicembre 2014	dicembre 2013	delta%
Soci	185.009	179.773	2,91
Dipendenti	6.076	6.044	0,54
Clienti Totali	962.655	955.204	0,78

Nota: in unità - delta % annuale

Nel periodo di osservazione (ultimo aggiornamento settembre 2014), si osserva un lieve incremento dei Fondi Propri rispetto al precedente Patrimonio di Vigilanza. I Requisiti Patrimoniali e le Attività di rischio ponderate totali si mostrano invece in riduzione. Di conseguenza l'Indice di Patrimonializzazione, il Total Capital Ratio e il TIER1 ratio appaiono in crescita e sempre abbondantemente superiori ai limiti di vigilanza.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE: indicatori				
Bcc Lombardia	Dicembre 2014	Dicembre 2013	Var.%	Var. Unitarie
Fondi Propri	4.163.463.089	4.264.789.119	-2,38	-101.326.030
Requisiti Patrimoniali TOT	1.957.070.370	2.084.997.686	-6,14	-127.927.316
<b>INDICE di PATRIMONIALIZZAZIONE</b>	<b>2,13</b>	<b>2,05</b>		<b>0,08</b>
Fondi Propri	4.163.463.089	4.264.789.119	-2,38	-101.326.030
TOT Esposizioni pond. rischio credito	21.794.885.505	23.503.676.200	-7,27	-1.708.790.695
<b>COEFF. SOLVIBILITA' del CREDITO</b>	<b>19,10</b>	<b>18,15</b>		<b>0,95</b>
Fondi Propri	4.163.463.089	4.264.789.119	-2,38	-101.326.030
TOT Esposizioni pond. per il rischio	24.463.379.631	26.062.471.075	-6,14	-1.599.091.444
<b>TOTAL CAPITAL RATIO</b>	<b>17,02</b>	<b>16,36</b>		<b>0,66</b>
Capitale di Classe 1	4.037.641.825	3.956.507.431	2,05	81.134.394
TOT Esposizioni pond. per il rischio	24.463.379.631	26.062.471.075	-6,14	-1.599.091.444
<b>TIER1 Capital Ratio</b>	<b>16,50</b>	<b>15,18</b>		<b>1,32</b>

Nota: matrici vigilanza (\*dati riferiti alla precedente normativa sul Patrimonio di Vigilanza)

## La situazione dell'impresa

Nel corso dell'anno 2014 la Banca, ispirandosi costantemente ai criteri di una sana e prudente gestione, ha proseguito e consolidato la propria attività tenendo conto dei principi statutari, dell'evoluzione dei mercati di riferimento e del territorio entro cui sviluppa la propria operatività, perseguendo il necessario equilibrio fra la capacità della Banca di finanziare e sostenere le iniziative economiche valide e il conseguimento del necessario livello di redditività e di solidità patrimoniale.

La zona di competenza territoriale e operativa della Banca, allargata ai centri limitrofi a quelli di insediamento, è stabile a 112 comuni.

## Il risultato dell'esercizio e il grado di patrimonializzazione

Il risultato netto dell'esercizio 2014, determinato con l'applicazione dei principi contabili internazionali, ammonta a euro 6.379.778 ed evidenzia un incremento del 57% rispetto a quello dell'anno 2013. Il risultato di gestione (prima delle imposte) ammonta a 9 milioni di euro, evidenziando un incremento del 54%.

A fine esercizio, l'ammontare del patrimonio netto sale a 222 milioni di euro e fa registrare, rispetto all'ammontare del precedente bilancio, un incremento del 3,5%, dovuto oltre al risultato dell'esercizio anche alla valutazione a valori di mercato dei titoli in portafoglio. Il patrimonio rappresenta, pertanto, il 10,6% della raccolta diretta da clientela e, diminuito del valore di bilancio delle immobilizzazioni, ammonta a 205 milioni di euro.

La percentuale di redditività netta del capitale proprio investito (r.o.e.), relativamente all'esercizio 2014 si attesta al 3%.

## Il posizionamento

La nostra Banca è direttamente presente, con 51 filiali, in 36 comuni della provincia di Brescia e in uno della provincia di Bergamo. Complessivamente, l'attuale quadro operativo della Banca è così riassumibile in forma sintetica:

comune d'insediamento	anno apertura filiale	sportello bancario	servizi Atm bancomat
ARTOGNE	2010	X	X
BORNO	2008	X	X
BOTTICINO	1987	X	X
BOVEZZO	1982	X	XX
BRESCIA via Oberdan	1991	X	X
BRESCIA loc. Mompiano	1995	X	X
BRESCIA Q.re I Maggio	1998	X	X
BRESCIA Q.re Violino	2001	X	X
BRESCIA P.zza Vittoria	2002	X	X
BRESCIA Ponte Crotte	2003	X	X
BRESCIA Q.re Fiumicello	2004	X	X
BRESCIA P.zza Garibaldi	2006	X	X
BRESCIA Via Grandi - zona industriale	2006	X	X
BRESCIA Porta Venezia	2006	X	X
BRESCIA Bresciadue	2007	X	X
BRESCIA Borgo Trento	2009	X	X
BRESCIA Galileo Galilei	2012	X	X
CAINO	2002	X	X
CASTEGNATO	1993	X	X
CASTENEDOLO	2008	X	X
CASTEL MELLA	2007	X	X
CIVIDATE CAMUNO	1997	X	X
COLLEBEATO	1997	X	X
COLOGNE	1991	X	X
CONCESIO San Vigilio	1992	X	X
CONCESIO via Europa	2001	X	X
CORTE FRANCA	2004	X	X
DARFO BOARIO TERME	2009	X	X
ERBUSCO	1993	X	X
GAVARDO	2009	X	X
GRUMELLO DEL MONTE	2007	X	X
GUSSAGO	1994	X	X
LUMEZZANE	1991	X	X

comune d'insediamento	anno apertura filiale	sportello bancario	servizi Atm bancomat
MONTICELLI BRUSATI	2005	X	X
NAVE	1903	X	XX
NAVE loc. Cortine	2008	X	XX
OSSIMO	1983	X	X
PADERNO F.C.	1999	X	X
PALAZZOLO S/O	1999	X	X
PASSIRANO	1999	X	X
PIANCOGNO	2005	X	X
PISOGNE	2007	X	X
PONTE SAN MARCO	2011	X	X
PONTOGLIO	1898	X	X
REZZATO	2008	X	X
RODENGO SAIANO	2005	X	X
SAN ZENO NAVIGLIO	2011	X	X
SAREZZO	2001	X	X
TRAVAGLIATO	1996	X	X
VALLIO TERME	2008	X	X
VILLA CARCINA	2003	X	X
<b>Totale</b>		<b>51</b>	<b>54</b>

Rispetto alle altre Banche di credito cooperativo della Lombardia e in base ai dati provvisori del 31 dicembre 2014 elaborati dalla Federazione Lombarda delle BCC, il posizionamento dinamico della nostra Banca risulta essere così caratterizzato nei principali indicatori resi disponibili per la comparazione:

variazioni % annue a confronto	Credito Cooperativo di Brescia	BCC della Lombardia	scostamento
<b>Dati Patrimoniali</b>			
IMPIEGHI con la clientela	- 3,2%	- 1,3%	- 1,9%
RACCOLTA diretta	+ 5,3%	+ 3,2%	+ 2,1%
SOFFERENZE lorde / IMPIEGHI	4,5%	10,4%	- 5,9%
COST INCOME ratio	39,3	54,2	- 14,9%

## I rapporti con le imprese del “Gruppo Credito Cooperativo di Brescia”

La Banca è socio unico dell’immobiliare “Bcc di Brescia S.r.l.” che fa parte del “Gruppo Credito Cooperativo di Brescia”.

I rapporti intercorsi tra la Banca e detta controllata sono quelli tipicamente connessi alla gestione degli immobili rivenienti da recupero crediti. I rapporti sussistenti con la controllata sono al 31 dicembre i seguenti:

Controparte	Importo	Natura dell'operazione
Immobiliare Bcc di Brescia S.r.l.	545.334	Debiti
Immobiliare Bcc di Brescia S.r.l.	120	Interessi Passivi
Immobiliare Bcc di Brescia S.r.l.	7.320	Interessi Attivi
Immobiliare Bcc di Brescia S.r.l.	226	Proventi e commissioni Bancarie

A fine anno il patrimonio netto della società ammonta a 1 milione 44 mila euro ed il totale dell’attivo a 1 milione 73 mila euro. Il portafoglio immobili, iscritto nell’attivo circolante, è in carico per 445 mila euro ed è costituito da n. 6 immobili, destinati a finalità abitative.

Il risultato economico finale è stata una perdita di 35 mila euro (rispetto ad una perdita di 15 mila euro al 31 dicembre 2013), generata da 105 mila euro di ricavi, 133 mila euro di costi e 7,2 mila euro di oneri finanziari.

Non viene redatto il bilancio consolidato per la scarsa significatività e rilevanza dei valori della controllata rispetto a quelli della controllante, come risulta dal “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (cosiddetto Framework), che costituisce modello concettuale alla base dei principi IAS. Il totale di bilancio della controllata (1 milione 70 mila euro) è inoltre inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a 10 milioni di euro).

Il Bilancio dell’Immobiliare Bcc di Brescia S.r.l. è soggetto a revisione legale da parte della Società di Revisione “Deloitte & Touche Spa”.



## I rapporti con altre imprese

L'attività della nostra Banca continua ad essere svolta prestando particolare attenzione alle linee evolutive a livello federativo del "Sistema Bcc".

Le banche di credito cooperativo usufruiscono di una lunga e positiva esperienza di gestione della rete di sicurezza, ampiamente condivisa, costituita dal Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) e dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), che insieme rappresentano un rilevante e originale impegno delle Banche di Credito Cooperativo a tutela dei soci e della clientela. Il nuovo Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI), invece, costituito il 25 luglio 2008 dalle 15 Federazioni Locali e il cui statuto era stato approvato alla fine del 2011 dalla Banca d'Italia, non è mai divenuto operativo e ora verrà, probabilmente, abbandonato perché superato dalla riforma delle Bcc in itinere.

La nostra Banca partecipa al "Fondo centrale di garanzia dei depositanti del credito cooperativo", strumento di garanzia (disciplinato dal D.Lgs. 4/12/1996, n. 659) peraltro obbligatorio per tutte le Banche di credito cooperativo, a prescindere dalla scelta di aderire o meno alle strutture federativo-consortili a livello regionale o nazionale. La Banca aderisce, inoltre, al "Fondo di garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al credito cooperativo", consorzio volontario di garanzia operativo a valere sui prestiti obbligazionari emessi a partire dal gennaio 2005.

Alla cointeressenza assunta in Iccrea Holding Spa (la finanziaria controllata da Federcasse e dalle federazioni regionali delle Bcc) si affianca dal 2007 anche la partecipazione in Phoenix Informatica Bancaria Spa, investimento ritenuto opportuno per il sempre più importante ruolo svolto dall'informatica nella gestione dell'attività Bancaria. Continuiamo a guardare con attenzione all'offerta delle "società prodotte" del Gruppo Iccrea (Iccrea Banca, Iccrea Bancalimpresa, Bcc Risparmio & Previdenza, Bcc Vita, etc.), e alle relazioni commerciali in essere con il partner trentino "Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est". L'adesione da parte della Banca ai servizi-prodotti offerti continua a non essere acritica né incondizionata, bensì principalmente fondata su ragioni di profilo operativo ed economico-commerciali.

Con le strutture regionali prosegue il rapporto di fornitura anche se limitatamente ai servizi amministrativi e consulenziali, nonché per il servizio esternalizzato di Revisione Interna (Internal Auditing).

Le partecipazioni societarie detenute (nessuna delle quali comporta la titolarità di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria oppure l'esistenza di vincoli di controllo o di collegamento ex articolo 2359 del codice civile) si riferiscono, oltre alla partecipazione diretta in FeLBcc (società cooperativa in cui si concretizza giuridicamente l'ente Federazione Lombarda delle Banche di credito cooperativo), alle società promosse dal Sistema delle Bcc (Iccrea Holding Spa), alla quota sociale del Fondo centrale di garanzia dei depositanti del credito cooperativo, alla partecipazione azionaria in Phoenix Informatica Bancaria Spa, nonché alle quote di partecipazione nelle società bresciane a responsabilità limitata "Agemoco Brescia Srl" e "CSMT Gestione - Società cooperativa". Vi precisiamo, inoltre, che la società non possiede azioni proprie acquistate dai soci.

Si ricorda che il 30 giugno 2012, con il 9° aggiornamento della Circ. 263/06, è entrata in vigore la normativa sulle "Partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi Bancari" (cfr. Capitolo 4, Titolo V, Circ. 263/06), diretta a contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie. La Banca ha recepito tale normativa adottando politiche interne di classificazione degli investimenti indiretti in equity ed in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie determinando:

- le strategie in materia di investimenti partecipativi in imprese non finanziarie,
- la propensione al rischio,
- i limiti operativi interni ed il relativo sistema dei controlli.



Le nostre obbligazioni sono garantite dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo che copre gratuitamente la garanzia del loro rimborso (in caso di insolvenza della banca emittente) per l'ammontare sottoscritto entro il limite massimo previsto di 103.291,38 euro.



## L'attività di ricerca e sviluppo

La banca è costantemente impegnata a fornire servizi bancari sempre più qualificati e diversificati ai propri soci e alla propria clientela, sia sul fronte dell'automazione che dei prodotti innovativi, in grado di rispondere non solo alle necessità finanziarie, ma che vanno incontro agli stili di vita, agli interessi ed alla sensibilità dei soci e dei clienti.

A supporto del miglioramento della qualità del servizio, prosegue il potenziamento dell'organico, nonché l'elevato impegno profuso per la formazione del personale sia dal punto di vista tecnico-operativo, sia con riferimento alle capacità relazionali.

Le azioni promozionali sono continuate nelle consuete forme capillari ma anche mediante interventi mirati e campagne speciali, in particolare a sostegno della penetrazione del territorio operativo acquisito con l'apertura dei più recenti insediamenti e mediante appositi piani di lancio dei nuovi sportelli e di prodotti nuovi.

**UN REGALO TUTTOTUO**

1. UN REGALO TUTTOTUO: una macchina da caffè.

2. UN REGALO TUTTOTUO: un paio di cuffie Philips.

3. UN REGALO TUTTOTUO: un tostapane.

4. UN REGALO TUTTOTUO: un set di coltelli.

5. UN REGALO TUTTOTUO: un set di posate.

6. UN REGALO TUTTOTUO: un set di bicchieri.

### PRESTITO CASA RISTRUTTURAZIONE

ANCORA PIÙ VANTAGGIOSO!

**TAEG 3,98%**

**TASSO FISSO 3,75%**

AGEVOLAZIONI FISCALI\* FINO AL 65%

COME DA BANCA CHE...  
 • È IL MIO CREDITO  
 • È LA MIA CASA  
 • È IL MIO SPREAD

**NESSUNA IPOTECA**

**CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA**

UNICO NELL'ESSERE. DIFFERENTE NEL FARE.

Richiedere un finanziamento per ristrutturare casa, anche in tempo di crisi, può essere la soluzione più semplice, efficace e vantaggiosa alla quale puoi affidarti.

### Mutuo CASA

DEL CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

# 1,99%

MI PIACE IL MIO SPREAD

**CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA**

PIACERE DA CONDIVIDERE

LA NOSTRA BANCA È DIFFERENTE

### PRESTITO TOP

AI NOSTRI MIGLIORI CLIENTI RISERVIAMO IL MIGLIOR PRESTITO CON IL MIGLIOR TASSO FISSO.

**A PROVA DI INTERNET!**

SI È IL TUO SOGNO DA REALIZZARE... TITO DA CONCRETIZZARE, CHIAMACI!

Se vuoi o cambiare la cucina? Ti piacerebbe finanziare il figlio o ristrutturare il debito? Che hai con altri istituti per scegliere il nostro PRESTITO TOP?

**TAEG 3,75%**

**CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA**

### LE NEWS

DEL CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**Bcc di Brescia, un «bazooka» da 100 milioni**

Plafond per la crescita destinato a imprese e famiglie: spread del 2,25% per i prestiti alle PMI. Nei sei mesi la banca riporta un utile netto di 14,9 milioni. La raccolta indiretta sale del 20%.

**Bcc di Brescia, l'utile impenna «Centomilioni per il territorio»**

Per Bcc Brescia utile da record «Ora 100 milioni al territorio»

Il dg Pasolini: quattro plafond per imprese e famiglie

**Bcc di Brescia, un «bazooka» da 100 milioni**

Per Bcc Brescia utile da record «Ora 100 milioni al territorio»

**Bcc di Brescia, l'utile impenna «Centomilioni per il territorio»**

Per Bcc Brescia utile da record «Ora 100 milioni al territorio»

Il dg Pasolini: quattro plafond per imprese e famiglie

### Conto Deposito

**0,50%**

NO DOSSIER  
NO SPESE  
NO TITOLI

**TONDO, TONDO.**

**CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA**

### Conto Deposito

**0,90%**

NO DOSSIER  
NO SPESE  
NO TITOLI

**IL PRIMO DELLA CLASSE**

**CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA**

### Conto Deposito

**1,10%**

NO DOSSIER  
NO SPESE  
NO TITOLI

**POCHE GRACCHIERE, TANTI INTERESSI**

**CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA**

La proposta di nuove campagne di comunicazione e promozionali, nonché il lancio di prodotti ad-hoc sempre in linea con le attese della clientela sono al centro dell'intensa attività di marketing e comunicazione della nostra banca, che può vantare una struttura in grado di ideare, realizzare e coordinare direttamente tutte le iniziative. Nella pagina il materiale realizzato per promuovere le iniziative e coinvolgere la clientela più affezionata. Spiccano per importanza e innovazione, Un conto TuttoTuo (che ha portato oltre 1400 nuovi clienti), la campagna impegni, con 100 milioni messi a disposizione di famiglie e imprese a condizioni davvero vantaggiose.





**meeting immobiliare**  
OBIETTIVI, PROPOSTE E OPPORTUNITÀ

**16 & 17 MARZO**

**Progettiamo insieme il futuro.**

La proposta più qualificata per chi cerca casa, i migliori operatori, le nuove frontiere della bioarchitettura, l'ottimizzazione del consumo energetico, tutti i vantaggi in materia fiscale, le migliori forme di finanziamento, la componentistica più innovativa per la casa: i 2 giorni del meeting immobiliare.

Il programma dettagliato dei 2 giorni si trova su: [www.giornaledibrescia.it/meeting-immobiliare](http://www.giornaledibrescia.it/meeting-immobiliare)

INGRESSO E PARCHEGGIO LIBERO dalle ore 9 alle ore 18

BRESCIA EXPO FIERA DI BRESCIA

Alcuni momenti della manifestazione, la cartolina che consentiva di partecipare all'operazione a premi "Il tuo Mutuo a zero spese" e il simulatore Touchscreen da 80 pollici.

**LA NOSTRA PARTECIPAZIONE AL MEETING IMMOBILIARE 2014**

La nostra banca ha partecipato alla manifestazione proponendo ai visitatori l'operazione a premi "Il tuo Mutuo a zero spese". L'iniziativa ha riscosso particolare apprezzamento e un positivo riscontro in numerosi visitatori che nei giorni successivi si sono recati in filiale per sottoscrivere il mutuo.

Altra iniziativa che ci ha distinto dagli altri concorrenti presenti, incuriosendo sia il pubblico che gli addetti ai lavori, è stata la presentazione del nostro SIMULATORE proiettato su un Touchscreen da 80 pollici. Le funzionalità del SIMULATORE consentono di calcolare in tempo reale la rata più consona alle proprie necessità e conoscere il risparmio, in termini di detrazioni fiscali, di cui si può beneficiare realizzando i lavori di ristrutturazione rispettando i termini della normativa vigente.

Questo simulatore è tutt'ora disponibile sulla home page del nostro sito internet e nella nostra APP.



**CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA** CODICE N. \_\_\_\_\_

**IL TUO MUTUO A ZERO SPESE.**

TI ASPETTIAMO NEL NOSTRO STAND PER SCOPRIRE COM'È FACILE RISPARMIARE.

Compila questa cartolina e consegnala al nostro stand in S/S per farli firmare e visionare il coupon promozionale allegato.

Solo così potrai usufruire della gratuità delle spese istruttoria pratica, spese incasso della spesa per comunicazione (trasparenza) per tutta la durata del tuo Mutuo, incluso prima casa e prestito ristrutturazione casa, stipulato entro il 31/12/2014 e nell'ambito della nostra operazione a premi **IL TUO MUTUO A ZERO SPESE**. Leggi sul retro l'esclusivo regolamento della promozione.

Per qualsiasi informazione sui nostri finanziamenti e per conoscere le condizioni contrattuali puoi recarti in filiale o accedere al sito internet della banca ([www.bancabrescia.it](http://www.bancabrescia.it)) dove sono disponibili i nostri fogli informativi.

COGNOME \_\_\_\_\_

NAME \_\_\_\_\_

INDICAZIONE \_\_\_\_\_

TELEFONO \_\_\_\_\_

CITTA' \_\_\_\_\_

DATA \_\_\_\_\_

Alcuni dati della banca: Credito Cooperativo di Brescia, via S. Maria 1, 25100 Brescia, Tel. 030 2111111, Fax 030 2111112, www.bancabrescia.it

**CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA** CODICE N. \_\_\_\_\_

PRESENTI IN UNA DELLE NOSTRE FILIALI CON QUESTO COUPON FIRMATO E VISIONATO A PARTIRE DAL 15/03/2014 ENTRO IL 31/12/2014 IL TUO MUTUO A ZERO SPESE. LEGGI SUL RETRO IL REGOLAMENTO DELLA PROMOZIONE.

TIAMO E FIRMATO: \_\_\_\_\_

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

COUPON PROMZIONALE: \_\_\_\_\_

**SPECIALE MEETING IMMOBILIARE**

LIVONIA SARE S. 3/17/2014







A.O. Spedali Civili di Brescia

Sistema Sanitario Regione Lombardia



Progetto  
A.I.A.C.C.I.O.



[www.progettoaiaccio.it](http://www.progettoaiaccio.it)

# DIECI TALENTI

## per la ricerca ONCOLOGICA a Brescia

La nostra banca insieme alle banche di Credito Cooperativo delle Province di Brescia e Mantova, **sostiene e finanzia il progetto A.I.A.C.C.I.O., uno studio di ricerca clinica** per il miglioramento del trattamento del cancro colo-rettale, attivato dalla A.O. Spedali Civili di Brescia.

Il progetto prevede **lo stanziamento triennale di 720 MILA EURO** per la creazione di **UN'ÉQUIPE D'ECCELLENZA** costituita da **10 GIOVANI SPECIALISTI.**

PROGETTO ATTIVO PRESSO L'UNITÀ OPERATIVA DELLA 2<sup>A</sup> CHIRURGIA DEGLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA - TRIENNIO 2015-2017



Dott. Diego Pezzola coordinatore del progetto.



### OBIETTIVI DELLO STUDIO CLINICO

- Sviluppo di un programma di chirurgia oncologica coloretale di eccellenza;
- Valutazione genetica del rischio oncologico;
- Ottimizzazione del percorso diagnostico-terapeutico;
- Reingegnerizzazione del progetto globale di cura;
  - Assistenza sanitaria;
- Presa in carico del paziente in un percorso integrato che si occupi della cura del paziente a 360°, dalla clinica all'aspetto personale ed emozionale della patologia neoplastica;
- Raccordo gestionale tra ospedale e territorio;
- Destigmatizzazione del cancro e del disagio emozionale.

### TUTTI NOI POSSIAMO CONTRIBUIRE. ANCHE CON PICCOLE DONAZIONI.

Per raccogliere le donazioni destinate al progetto è stata costituita l'associazione **COLORECTAL CANCER AID ONLUS**. Puoi fare la tua donazione rivolgendoti direttamente alla tua filiale che ti fornirà gli estremi bancari per effettuare il bonifico con con causale "Progetto A.I.A.C.C.I.O. - 10 TALENTI PER LA RICERCA - A.O. Spedali Civili di Brescia."

**DIECI TALENTI PER LA RICERCA.** Il progetto triennale Aiaccio si può definire un'importante «coproduzione», perché abbina al rilievo clinico e scientifico degli Spedali Civili l'attenzione al benessere degli abitanti sul territorio fatta propria dalle Bcc -Banche di credito cooperativo delle province di Brescia e Mantova, che sostengono l'iniziativa con un finanziamento complessivo di circa 720 mila euro spalmati su tre anni. Queste risorse serviranno a dare lavoro a **dieci giovani professionisti** - due ingegneri, quattro chirurghi, due psico-oncologhe, due assistenti sanitarie nel ruolo di case manager - cui si aggiungerà un undicesimo protagonista, un ricercatore universitario, per realizzare una squadra multidisciplinare dedicata.

Migliorare la vita di ciascun paziente, seguirlo dal momento della diagnosi alla riabilitazione a casa, lavorare su qualità e offerta di prestazioni innovative. Tre punti chiave che contraddistinguono il progetto «Aiaccio» (Advanced integrated assistance for colorectal cancer: interventive options) che partirà all'ospedale Civile con l'inizio del 2015, per ottimizzare il trattamento del cancro coloretale.

A fare da capofila del progetto sarà la seconda Chirurgia generale - con il dottor Diego Pezzola come referente - forte della lunghissima esperienza nella gestione del cancro coloretale.

## L'andamento della gestione

Si espongono, qui di seguito, due prospetti che illustrano in modo sintetico i dati dello stato patrimoniale e del conto economico, confrontati con quelli del bilancio precedente, al fine di offrire una visione complessiva delle dinamiche fatte registrare dai principali aggregati patrimoniali ed economici.

### I dati patrimoniali

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO				
descrizioni voci	anno 2013	anno 2014	var. assolute	%
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	10.523.413	10.342.596	(180.817)	-1,7%
Crediti verso clientela	1.430.563.276	1.384.442.288	(46.120.988)	-3,2%
<i>di cui sofferenze</i>	31.055.177	26.743.213	(4.311.965)	-13,9%
Crediti verso banche	178.987.563	199.057.133	20.069.570	11,2%
Titoli e altre attività finanziarie	805.975.826	1.035.071.840	229.096.014	28,4%
Partecipazioni	100.000	1.100.000	1.000.000	
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>2.426.150.078</b>	<b>2.630.013.857</b>	<b>203.863.779</b>	<b>8,4%</b>
Attività materiali e immateriali	17.113.699	16.798.618	(315.081)	-1,8%
Altre attività	35.265.333	46.402.655	11.137.322	31,6%
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>2.478.529.110</b>	<b>2.693.215.130</b>	<b>214.686.020</b>	<b>8,7%</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso clientela e titoli emessi	1.980.403.652	2.086.163.414	105.759.762	5,3%
Debiti verso banche	228.200.972	315.788.271	87.587.299	38,4%
Altre passività finanziarie	98.108	184.599	86.491	88,2%
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>2.208.702.732</b>	<b>2.402.136.284</b>	<b>193.433.552</b>	<b>8,8%</b>
Fondi per rischi e oneri / TFR	9.583.401	19.923.485	10.340.084	107,9%
Altre passività	45.811.317	49.201.977	3.390.660	7,4%
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>2.264.097.450</b>	<b>2.471.261.746</b>	<b>207.164.296</b>	<b>9,1%</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>				
Capitale e riserve	210.376.380	215.573.606	5.197.226	2,5%
Utile d'esercizio	4.055.280	6.379.778	2.324.498	57,3%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>214.431.660</b>	<b>221.953.384</b>	<b>7.521.724</b>	<b>3,5%</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.478.529.110</b>	<b>2.693.215.130</b>	<b>214.686.020</b>	<b>8,7%</b>

STATO PATRIMONIALE: composizione percentuale			
descrizioni voci	anno 2013	anno 2014	variazioni
<b>ATTIVO</b>			
Cassa e disponibilità liquide	0,4%	0,4%	0,0%
Crediti verso clientela	57,7%	51,4%	-6,3%
<i>di cui sofferenze</i>	1,3%	1,0%	-0,3%
Crediti verso banche	7,2%	7,4%	0,2%
Titoli e altre attività finanziarie	32,5%	38,4%	5,9%
Partecipazioni	0,0%	0,0%	0,0%
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>97,9%</b>	<b>97,7%</b>	<b>-0,2%</b>
Attività materiali e immateriali	0,7%	0,6%	-0,1%
Altre attività	1,4%	1,7%	0,3%
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	
<b>PASSIVO</b>			
Debiti verso clientela e titoli emessi	79,9%	77,5%	-2,4%
Debiti verso banche	9,2%	11,7%	2,5%
Altre passività finanziarie	0,0%	0,0%	0,0%
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>89,1%</b>	<b>89,2%</b>	<b>0,1%</b>
Fondi per rischi e oneri / TFR	0,4%	0,7%	0,3%
Altre passività	1,8%	1,8%	0,0%
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>91,3%</b>	<b>91,8%</b>	<b>0,5%</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
Capitale e riserve	8,5%	8,0%	-0,5%
Utile d'esercizio	0,2%	0,2%	0,0%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>8,7%</b>	<b>8,2%</b>	<b>-0,5%</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	

## I dati economici

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO				
descrizioni voci	anno 2013	anno 2014	var. assolute	%
Margine di interesse	34.876.823	31.728.474	(3.148.349)	-9,0%
Dividendi e proventi simili	173.171	166.107	(7.064)	-4,1%
<b>MARGINE FINANZIARIO</b>	<b>35.049.994</b>	<b>31.894.581</b>	<b>(3.155.413)</b>	<b>-9,0%</b>
Commissioni nette	16.838.367	17.300.512	462.145	2,7%
Attività di negoziazione e copertura	19.989.609	42.808.813	22.819.204	114,2%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>71.877.970</b>	<b>92.003.906</b>	<b>20.125.936</b>	<b>28,0%</b>
Gestione crediti: saldo rettifiche/riprese di valore	(30.573.341)	(36.838.058)	(6.264.717)	20,5%
Gestione titoli e attività finanziarie: saldo rett./ripr.	(246.654)	(834.778)	(588.124)	
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>41.057.975</b>	<b>54.331.070</b>	<b>13.273.095</b>	<b>32,3%</b>
Spese del personale	(21.289.148)	(22.001.147)	(711.999)	3,3%
Altre spese amministrative	(11.377.720)	(11.794.956)	(417.236)	3,7%
Imposte indirette al netto dei recuperi	(327.847)	(338.770)	(10.923)	3,3%
Altri oneri/proventi di gestione	875.285	952.316	77.031	8,8%
<b>SPESE AMMINISTRATIVE nette</b>	<b>(32.119.430)</b>	<b>(33.182.557)</b>	<b>(1.063.127)</b>	<b>3,3%</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.077.220)	(9.741.681)	(8.664.461)	804,3%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immat.	(2.013.902)	(2.398.438)	(384.536)	19,1%
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(35.210.552)</b>	<b>(45.322.676)</b>	<b>(10.112.124)</b>	<b>28,7%</b>
Saldo gestione partecipazioni e immobilizzazioni	(104)	-	104	
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>5.847.319</b>	<b>9.008.394</b>	<b>3.161.075</b>	<b>54,1%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.792.039)	(2.628.616)	(836.577)	46,7%
Attività in via di dismissione: risultato netto	-	-	-	
<b>UTILE NETTO</b>	<b>4.055.280</b>	<b>6.379.778</b>	<b>2.324.498</b>	<b>57,3%</b>

CONTO ECONOMICO: composizione percentuale			
descrizioni voci	anno 2013	anno 2014	variazione
Margine di interesse	48,5%	34,5%	-14,0%
Dividendi e proventi simili	0,2%	0,2%	0,0%
<b>MARGINE FINANZIARIO</b>	<b>48,8%</b>	<b>34,7%</b>	<b>-14,1%</b>
Commissioni nette	23,4%	18,8%	-4,6%
Attività di negoziazione e copertura	27,8%	46,5%	18,7%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	
Gestione crediti: saldo rettifiche/riprese di valore	-42,5%	-40,0%	2,5%
Gestione titoli e attività finanziarie: saldo rett./ripr.	-0,3%	-0,9%	-0,6%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>57,1%</b>	<b>59,1%</b>	<b>2,0%</b>
Spese del personale	-29,6%	-23,9%	5,7%
Altre spese amministrative	-15,8%	-12,8%	3,0%
Imposte indirette al netto dei recuperi	-0,5%	-0,4%	0,1%
Altri oneri/proventi di gestione	1,2%	1,0%	-0,2%
<b>SPESE AMMINISTRATIVE nette</b>	<b>-44,7%</b>	<b>-36,1%</b>	<b>8,6%</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1,5%	-10,6%	-9,1%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immat.	-2,8%	-2,6%	0,2%
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>-49,0%</b>	<b>-49,3%</b>	<b>-0,3%</b>
Saldo gestione partecipazioni e immobilizzazioni	0,0%	0,0%	0,0%
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>8,1%</b>	<b>9,8%</b>	<b>1,7%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	-2,5%	-2,9%	-0,4%
Attività in via di dismissione: risultato netto	0,0%	0,0%	0,0%
<b>UTILE NETTO</b>	<b>5,6%</b>	<b>6,9%</b>	<b>1,3%</b>

## La raccolta e i servizi

L'ammontare complessivo della raccolta diretta da clientela evidenzia un incremento, rispetto al 2013, di 106 milioni di euro, pari al 5,3%. La raccolta diretta a fine esercizio è complessivamente pari a 2 miliardi e 86 milioni di euro. In dettaglio, la composizione della raccolta diretta risulta essere la seguente:

RACCOLTA DIRETTA	Ammontare: dati in migliaia di euro al		mgl di euro variazione su	% variazione su	Composizione % Bcc di Brescia	
	31/12/2013	31/12/2014			31/12/2013	31/12/2014
<b>forma tecnica di raccolta</b>						
depositi a risparmio	21.801	<b>22.950</b>	1.149	<b>5,3%</b>	1,1%	<b>1,1%</b>
certificati di deposito	1.510	<b>231</b>	-1.279	<b>-84,7%</b>	0,1%	<b>0,0%</b>
conti di deposito dep vincolati	332.481	<b>280.127</b>	-52.354	<b>-15,7%</b>	16,8%	<b>13,4%</b>
conti correnti	945.608	<b>1.087.914</b>	142.306	<b>15,0%</b>	47,7%	<b>52,1%</b>
pronti contro termine	5.249	<b>1.712</b>	-3.537	<b>-67,4%</b>	0,3%	<b>0,1%</b>
prestiti obbligazionari	673.755	<b>693.229</b>	19.474	<b>2,9%</b>	34,0%	<b>33,2%</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>1.980.404</b>	<b>2.086.163</b>	<b>105.759</b>	<b>5,3%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

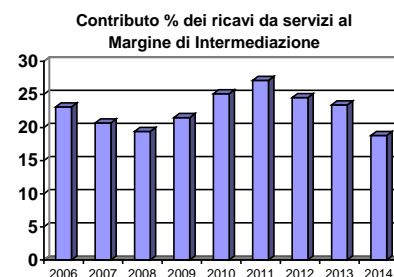
Le componenti più dinamiche del comparto sono rappresentate dalle emissioni obbligazionarie (+19 milioni di euro di raccolta) e, seppur molto volatile, la liquidità investita nei conti correnti (+142 milioni di euro di raccolta).

La raccolta indiretta ammonta complessivamente a 346 milioni di euro ed evidenzia un aumento del 14,9% da imputarsi alle dinamiche evidenziate di seguito in tabella. L'aumento di 29 milioni del comparto fondi (Bcc Risparmio e Previdenza, Nef, Sicav) e di 36 milioni delle "Gestioni patrimoniali" sono da correlare all'impegno profuso da parte delle strutture commerciali al fine di consentire alla clientela un'adeguata e prudente diversificazione degli investimenti.

La raccolta indiretta, a fine anno, risulta essere così composta:

RACCOLTA INDIRETTA	Ammontare: dati in migliaia di euro al		mgl di euro variazione su	% variazione su	Composizione % Bcc di Brescia	
	31/12/2013	31/12/2014			31/12/2013	31/12/2014
<b>forma tecnica di raccolta</b>						
titoli di terzi (a val. mkt)	193.411	<b>174.683</b>	-18.728	<b>-9,7%</b>	64,2%	<b>50,5%</b>
fondi (Bcc Risp , Nef, Sicav)	22.625	<b>51.624</b>	28.999	<b>128,2%</b>	7,5%	<b>14,9%</b>
gestioni patrimoniali	40.631	<b>76.365</b>	35.734	<b>87,9%</b>	13,5%	<b>22,1%</b>
premi assic. vita (ris.tec.)	44.392	<b>43.172</b>	-1.220	<b>-2,7%</b>	14,7%	<b>12,5%</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>301.059</b>	<b>345.844</b>	<b>44.785</b>	<b>14,9%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Il volume dei servizi erogati alla clientela è misurato dai ricavi netti per commissioni pari a 17,3 milioni di euro, in decisa crescita rispetto all'anno precedente (+2,7%). Al riguardo rileviamo come il contributo dei ricavi netti da servizi partecipi alla formazione del margine complessivo di intermediazione per il 18,8%, in quanto nel corso dell'esercizio i proventi da negoziazione hanno avuto una dinamica di crescita più sostenuta.



## Gli impieghi

L'ammontare dei crediti alla clientela è pari a 1 miliardo e 562 milioni di euro, compresi i crediti in sofferenza al netto delle svalutazioni e gli impieghi disintermediati. Nel corso dell'anno 2014 pur tenendo conto dello sfavorevole andamento congiunturale, la Banca ha confermato l'elevato impegno e la consueta disponibilità da sempre profusi a supporto degli operatori di piccole e medie dimensioni, delle famiglie e dello sviluppo economico delle comunità locali d'insediamento. Una vocazione che si è concretamente tradotta nella sostanziale tenuta del valore degli impieghi.

In dettaglio, la composizione degli impieghi verso la clientela risulta essere la seguente:

IMPIEGHI CLIENTELA	Ammontare: dati in migliaia di euro al		mgl di euro variazione su	% variazione su	Composizione % Bcc di Brescia	
	31/12/2013	31/12/2014			31/12/2013	31/12/2014
<b>forma tecnica di impiego</b>						
conti correnti	184.146	<b>158.789</b>	-25.357	<b>-13,8%</b>	12,9%	<b>11,5%</b>
smobilizzo crediti	351.949	<b>331.767</b>	-20.182	<b>-5,7%</b>	24,6%	<b>24,0%</b>
mutui	809.143	<b>812.030</b>	2.887	<b>0,4%</b>	56,6%	<b>58,7%</b>
altri impieghi diretti	54.269	<b>55.113</b>	844	<b>1,6%</b>	3,8%	<b>4,0%</b>
sofferenze nette	31.056	<b>26.743</b>	-4.313	<b>-13,9%</b>	2,2%	<b>1,9%</b>
<b>Totale impieghi diretti</b>	<b>1.430.563</b>	<b>1.384.442</b>	<b>-46.121</b>	<b>-3,2%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
Impieghi disintermediati	162.567	<b>177.832</b>	15.265	<b>9,4%</b>	11,4%	<b>12,8%</b>
<b>Totale impieghi</b>	<b>1.593.130</b>	<b>1.562.274</b>	<b>-30.856</b>	<b>-1,9%</b>		

Gli impieghi indiretti disintermediati accolgono, l'ammontare del debito residuo al 31/12/2014 relativo ai contratti di leasing che la nostra clientela ha in essere con Iccrea Banca Impresa nonché il debito residuo dei mutui in pool erogati (quota di terzi) dove il nostro istituto è stato il proponente e beneficiario delle componenti commissionali.



## La qualità del credito

Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza sulle prospettive di ripresa hanno indotto la Banca ad adottare una politica estremamente rigorosa nella valutazione dei crediti deteriorati, soprattutto in riferimento alle garanzie immobiliari incardinate in procedure esecutive e all'allungamento dei tempi di recupero attesi. Tale rigoroso orientamento risulta coerente con gli indirizzi ribaditi in materia dalla Banca d'Italia.

Nella parte E di nota integrativa, cui si fa esplicito rinvio, sono riportate in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Gli impieghi concessi alla clientela costituiscono le principali fonti di rischio di credito per la Banca, pertanto, si rende opportuna e necessaria un'attività puntuale di controllo e monitoraggio.

Il riepilogo per grado di rischio, relativo agli impieghi verso clientela inseriti nella voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale, evidenzia quanto segue:

IMPIEGHI CLIENTELA	Ammontare: dati in migliaia di euro al		mgl di euro variazione su 31/12/2013	% variazione su 31/12/2013	Composizione % Bcc di Brescia	
	31/12/2013	31/12/2014			31/12/2013	31/12/2014
sofferenze	31.055	26.743	-4.312	-13,9%	2,2%	1,9%
incagli	73.867	79.486	5.619	7,6%	5,2%	5,7%
scaduti	2.413	899	-1.514	-62,7%	0,2%	0,1%
<b>Totale deteriorate</b>	<b>107.335</b>	<b>107.128</b>	<b>-207</b>	<b>-0,2%</b>	<b>7,5%</b>	<b>7,7%</b>
crediti in bonis	1.323.228	1.277.314	-45.914	-3,5%	92,5%	92,3%
<b>Totale impieghi</b>	<b>1.430.563</b>	<b>1.384.442</b>	<b>-46.121</b>	<b>-3,2%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Il complesso dei crediti deteriorati netti ammonta a 107 milioni di euro sostanzialmente stabile rispetto ai 107 milioni di euro di fine esercizio 2013 (-0,2%). Tale dato risulta migliore rispetto l'andamento generale del territorio nazionale ed evidenzia in termini numerici le difficoltà reali cui la crisi economica del periodo costringe il tessuto produttivo e le famiglie del territorio.

L'esposizione netta delle sofferenze è diminuita di 4 milioni di euro con un decremento percentuale del 13,9% rispetto all'anno precedente. Il dato, comunque, sconta l'operazione eseguita nel 2014 di cessione pro-soluto, ad un prezzo di 2 milioni di euro, di crediti classificati a sofferenza per complessivi 22 milioni di euro (179 posizioni). La cessione è stata effettuata, nell'ambito di una più ampia operazione di smobilizzo realizzata da 29 banche tramite Gemini SPV Srl, con l'intento di migliorare la qualità dell'attivo e per semplificare le relative attività legali ed amministrative di recupero crediti.

Per gli incagli si è assistito ad un aumento di circa 6 milioni di euro con un aumento percentuale del 8% rispetto al dato 2013.

Per quanto riguarda le posizioni scadute e sconfinanti deteriorate individuate per controparte (Past Due) si registra un'esposizione netta inferiore a 1 milione di euro.

La movimentazione del comparto sofferenze ha determinato comunque una stabilità del rapporto tra sofferenze lorde (69 milioni di euro) ed impieghi a clientela rispetto al dato di dicembre 2013 (dal 4,58% del 2013 al 4,54% del 2014). Per quanto concerne il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi a clientela si è passati dal 2,2% del 2013 all'1,9% del 2014. Tale decremento è da imputare, grazie all'indicata cessione pro-soluto, alla diminuzione delle esposizioni lorde, ma anche di un incremento delle rettifiche di valore come meglio specificato nella parte dedicata al conto economico. In ogni caso, tale indice si colloca ben al di sotto del livello del sistema bancario italiano che, a dicembre 2014, era pari al 4,64%.

Di seguito si riportano, ad integrazione di quanto già presente in nella sezione E della nota integrativa, le consistenze e rettifiche di valore delle esposizioni creditizie deteriorate e in Bonis e il relativo grado di copertura.

IMPIEGHI CLIENTELA	2013			2014		
	Esposizione Lorde	Rettifiche di Valore	% Copertura	Esposizione Lorde	Rettifiche di Valore	% Copertura
sofferenze	69.058	38.003	55,0%	66.851	40.108	60,0%
incagli	105.849	31.982	30,2%	120.271	40.785	33,9%
scaduti	2.833	420	14,8%	1.063	163	15,3%
<b>Totale deteriorate</b>	<b>177.740</b>	<b>70.405</b>	<b>39,6%</b>	<b>188.185</b>	<b>81.056</b>	<b>43,1%</b>
crediti in bonis	1.330.723	7.495	0,6%	1.285.843	8.530	0,7%
<b>Totale impieghi</b>	<b>1.508.463</b>	<b>77.900</b>	<b>5,2%</b>	<b>1.474.028</b>	<b>89.586</b>	<b>6,1%</b>

Fra le deteriorate non vi sono crediti ristrutturati.

## Concentrazione dei rischi

Di seguito si riporta, un'analisi del rischio di concentrazione sui saldi di bilancio dei crediti verso la clientela.

CONCENTRAZIONE DEL CREDITO	2013				2014			
	Esposizione Totale	% Incidenza	di cui deteriorate	Esposizione Media	Esposizione Totale	% Incidenza	di cui deteriorate	Esposizione media
Prime 10 posizioni	38.812	3%	3.048	3.881	38.671	3%	3.673	3.867
Prime 20 posizioni	65.851	5%	3.048	3.293	64.030	5%	6.006	3.202
Prime 30 posizioni	89.119	6%	5.357	2.971	85.067	6%	6.006	2.836
Prime 50 posizioni	128.587	9%	13.267	2.572	121.345	9%	7.442	2.427
Prime 100 posizioni	205.864	14%	16.412	2.059	189.002	14%	13.892	1.890
Altre posizioni	1.224.699	86%	90.923	73	1.195.440	86%	93.236	70
<b>Totale impieghi</b>	<b>1.430.563</b>	<b>100%</b>	<b>107.335</b>	<b>83</b>	<b>1.384.442</b>	<b>100%</b>	<b>107.128</b>	<b>78</b>
<b>Numero di posizioni</b>	<b>17.231</b>				<b>17.778</b>			

Come di evince dalla tavola del rischio di concentrazione, nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di frazionamento del rischio. Alla data del 31 dicembre 2014 sono presenti 3 posizioni che si configurano come "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento: si tratta dello Stato italiano e dei due Enti di secondo livello del sistema Bcc (Iccrea Holding e Cassa Centrale Banca). Il valore complessivo delle relative attività di rischio relative è pari a 1 milione 251 mila euro.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2014 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

## Il Personale

Al 31 dicembre 2014 il personale in forza, aumentato di 9 unità rispetto a fine anno 2013, era costituito da 320 dipendenti, così suddivisi:

- 3 dirigenti, 39 quadri di 3° e 4° livello (ex funzionari), 45 quadri di 1° e 2° livello, 233 impiegati (2^ e 3^ area);
- 209 uomini e 111 donne;
- 305 dipendenti sono assunti a tempo indeterminato (di cui 13 a part-time), 15 a tempo determinato;
- l'anzianità lavorativa maturata nella Banca è mediamente pari ad anni 13; per qualifica, l'anzianità media risulta essere la seguente: dirigenti anni 28; quadri di 3° e 4° livello 18; quadri di 1° e 2° livello 17; impiegati 11.

In forma sintetica, i dati relativi al personale dipendente sono così riassumibili:

PERSONALE DIPENDENTE	TOTALE	dirigenti	quadri 3° e 4° liv.	quadri 1° e 2° liv.	impiegati 2^ e 3^ area
Dipendenti al 31/12/2014	320	3	39	45	233
composizione %		0,9%	12,2%	14,1%	72,8%
Anzianità lavorativa aziendale	12,9	27,6	18,2	17,1	11,0

L'ammontare complessivo del costo del personale nell'anno 2014 è stato pari a 22 milioni di euro, comprensivo degli accantonamenti per il premio di risultato e per gli incentivi interni, nonché (convenzionalmente) dei compensi degli amministratori e dei sindaci.

L'attività formativa nel corso del 2014 è proseguita secondo l'ormai consolidata prassi di limitare il ricorso ad interventi formativi "spot", predisponendo invece specifici ed articolati progetti di formazione, alcuni dei quali gestiti internamente. Complessivamente l'attività formativa ha comportato un investimento economico di circa 100 mila euro (considerando solo le spese di docenza e la quota forfettaria richiesta dal livello associativo-consortile) ed ha interessato 288 collaboratori per un totale complessivo di circa 9.300 ore di formazione (di cui ca. 1.600 in FAD), pari ad una media di circa 32 ore pro capite.

Gli interventi più significativi hanno riguardato i seguenti ambiti: Finanza, Gestione e Sviluppo Risorse Umane, Assicurazioni, Nuovo Sistema dei Controlli Interni; oltre ciò, è proseguita la formazione obbligatoria in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ed è stato avviato un progetto formativo per approcciare il tema "social network in Banca".

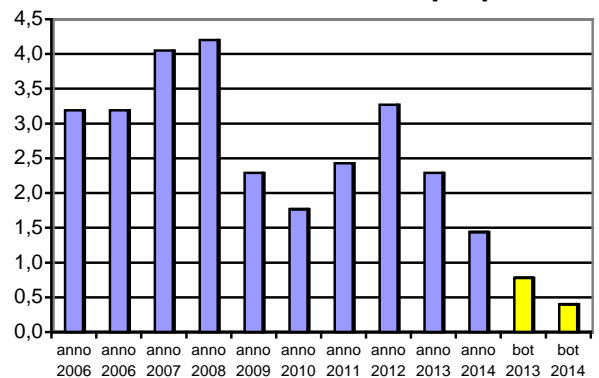
Inoltre, pressoché tutto il personale ha effettuato un corso FAD, predisposto dall'ABI, relativamente alla Responsabilità Amministrativa degli Enti.

## I titoli e la liquidità

I titoli di proprietà al 31/12/2014 ammontano complessivamente a 1.033 milioni di euro e, rispetto al bilancio precedente, fanno registrare un incremento del 28,5%. Nel portafoglio titoli, per la quasi totalità disponibili per la vendita, sono comprese, come specificato nella nota integrativa, anche le partecipazioni detenute dalla Banca, nessuna delle quali comporta la titolarità di almeno un decimo dei diritti di voto.

Nel complesso, la redditività cedolare media dell'anno 2014 conseguita nella gestione del comparto titoli, a fronte della redditività lorda media (all'emissione) dei bot semestrali pari allo 0,397%, è stata dell'1,44%.

Trend rendimento titoli di proprietà



Il risultato economico, diverso dalla componente cedolare, derivante dalla gestione del portafoglio dei titoli di proprietà registra utili dalla cessione di titoli disponibili per la vendita pari a circa 41,6 milioni di euro.

Le scelte operate dal Consiglio di Amministrazione continuano ad essere orientate ad un prudentiale profilo di "rischio/rendimento" degli investimenti in titoli. Nel 2014 il risultato netto dell'attività finanziaria è stato particolarmente favorevole, grazie alle opportunità offerte dalla volatilità del mercato.

Come per gli anni precedenti, in generale, si intende comunque perseguire anche l'obiettivo della redditività cedolare dei titoli, tenuto conto delle scelte strategiche di fondo e dell'entità complessiva del portafoglio titoli di proprietà, dei vincoli normativi esistenti, di una sua prevalente destinazione a favore di titoli dello Stato italiano a brevissima scadenza o tasso variabile (Bot e Cct per il 77% al 31/12/2014) e a tasso fisso (Ctz e Btp per il 23% al 31/12/2014), e ciò anche in funzione della necessità di correlare adeguatamente tali investimenti con la componente obbligazionaria della raccolta aziendale. In relazione agli investimenti in titoli si segnala che nello stato patrimoniale le "Riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita" (comprese nella voce 130 del Passivo) evidenziano, al netto della relativa fiscalità, un saldo positivo di 0,65 milioni di euro contro il saldo positivo di 0,7 milioni del bilancio precedente.

La liquidità misurata dai rapporti interbancari è stata prudentialmente tenuta presso gli Istituti di secondo livello (Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca) a livelli superiori a quelli ordinariamente necessari a supportare adeguatamente l'operatività e le transazioni con gli altri intermediari.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 305 milioni, a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia. In tale ambito rientrano anche i finanziamenti assunti per il tramite del T-LTRO group costituito da Iccrea Banca, per un ammontare complessivo pari a 80,7 milioni.

La Banca ha infatti aderito al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operation - TLTRO) e varato dalla BCE nel mese di luglio. Il ricorso a tali operazioni, vincolate alla concessione di crediti a famiglie e imprese, ha comportato l'assunzione da parte della Banca dell'impegno a porre in essere azioni volte a conseguire le finalità perseguite dal programma e utili al raggiungimento di un indicatore operativo nel corso dello sviluppo dell'operazione positivo rispetto al benchmark individuale definito all'avvio del programma, nonché l'attivazione dei flussi segnalatici a riguardo definiti dalla BCE.

L'andamento dei tassi sui rapporti con altre banche (ivi compresi la riserva obbligatoria e i depositi vincolati) ha generato una redditività media annuale pari all'1,51% contro l'1,60% dell'anno 2013.

## I risultati economici

### - Margine finanziario: risultato della gestione denaro e andamento dei tassi

Il rendimento medio delle attività fruttifere e il costo medio del passivo oneroso hanno fatto registrare diminuzioni differenti, più marcata quella dell'attivo rispetto a quella del passivo; conseguentemente, la relativa forbice calcolata sui tassi medi è diminuita all'1%.

Su base annuale e all'interno del passato esercizio, l'evoluzione dei rendimenti e dei margini finanziari è risultata essere la seguente:

Attivo fruttifero e passivo oneroso: trend rendimento e costo medi						
	percentuali medie annuali			percentuali medie mensili		
	anno 2013	anno 2014	diff.	dicembre 2013	dicembre 2014	diff.
Attività fruttifere	3,2%	2,7%	-0,55%	3,0%	2,3%	-0,73%
Passività onerose	2,0%	1,6%	-0,36%	1,8%	1,5%	-0,35%
<b>Spread</b>	<b>1,2%</b>	<b>1,0%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>1,2%</b>	<b>0,8%</b>	<b>-0,4%</b>

Conseguentemente il margine d'interesse ha registrato una diminuzione del 9% passando da 35 a 32 milioni di euro sia per la vendita di titoli di Stato che, a fronte di importanti utili realizzati, ne ha però ridotto il rendimento.

### - Formazione del margine di intermediazione

Il margine d'intermediazione, pari a 92 milioni di euro, rappresenta la ricchezza (il valore aggiunto) prodotta dalla gestione aziendale e fa registrare un incremento di 20,1 milioni di euro rispetto al bilancio precedente, pari al 28%.

La partecipazione dei vari comparti alla formazione del margine d'intermediazione è così riassumibile:

MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	% di contribuzione		in migliaia di euro		variazioni	
	anno 2013	anno 2014	anno 2013	anno 2014	assolute	%
<b>formazione del margine</b>						
margine finanziario	48,8%	34,7%	35.050	31.895	-3.155	-9,0%
commissioni nette	23,4%	18,8%	16.838	17.301	463	2,7%
attività di negoziazione e copertura	27,8%	46,5%	19.990	42.808	22.818	114,1%
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>71.878</b>	<b>92.004</b>	<b>20.126</b>	<b>28,00%</b>

### - Costi gestionali

I costi gestionali (comprensivi dei saldi delle gestioni Crediti, Immobilizzazioni e Rischi e Oneri) sono pari a 83 milioni di euro e complessivamente registrano un incremento del 25,7% rispetto al bilancio precedente, da imputarsi principalmente all'aumento delle svalutazioni sui Crediti verso clientela (a fronte delle quali il tasso di copertura dei crediti deteriorati è salito al 43,1%, contro dati medi di sistema che al 30/6/2014 erano pari al 42,4% per le banche nazionali, 33,6% per le banche minori e 33,2% per le Bcc) e degli accantonamenti, stimati in termini prudenziali e cautelativi, all'apposito Fondo rischi e oneri (a copertura dei crescenti futuri esborsi derivanti dall'adesione al sistema di garanzia FGD riservato alle Bcc e dei rischi legali correlati ai contenziosi in essere con la clientela). In termini percentuali, l'assorbimento del margine di intermediazione da parte delle principali voci di costo è stato il seguente:

COSTI OPERATIVI	% di assorbimento		in migliaia di euro		variazioni	
	anno 2013	anno 2014	anno 2013	anno 2014	assolute	%
<b>assorbimento margine d'intermediazione</b>						
costi del personale	29,6%	23,9%	21.289	22.001	712	3,34%
altre spese amministrative	15,8%	12,8%	11.378	11.795	417	3,66%
saldo altri oneri e proventi	-0,8%	-0,7%	-547	-614	-67	0,00%
rettif./riprese su Immobilizzazioni	2,5%	1,8%	1.770	1.664	-106	-5,99%
rettif./riprese su Attività finanz.	0,3%	0,8%	244	735	491	0,00%
rettif./riprese su Crediti	42,5%	40,0%	30.568	36.838	6.270	20,51%
acc. netti a F.do Rischi e Oneri	1,8%	11,5%	1.324	10.577	9.253	698,87%
<i>Totale assorbimento costi</i>	<i>91,9%</i>	<i>90,2%</i>	<i>66.026</i>	<i>82.996</i>	<i>16.970</i>	<i>25,70%</i>
Margine residuo	8,1%	9,8%	5.847	9.008	3.161	54,06%
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>71.873</b>	<b>92.004</b>	<b>20.131</b>	<b>28,01%</b>

### - La redditività complessiva

Il “Prospetto della redditività complessiva”, che integra l’informativa di bilancio, evidenzia l’impatto reddituale prodotto dalle “Riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita” (comprese nella voce 130 del Passivo) che registrano, al netto della relativa fiscalità, un saldo positivo di 0,65 milioni di euro contro il saldo positivo di 0,7 milioni di euro del bilancio precedente. La variazione di 0,05 milioni evidenzia il saldo della movimentazione delle plus/minusvalenze del portafoglio titoli di proprietà.

REDDITIVITA' COMPLESSIVA	% di composizione		in migliaia di euro		variazioni	
	anno 2013	anno 2014	anno 2013	anno 2014	assolute	in %
<b>formazione del margine</b>						
utile d'esercizio	190,6%	105,0%	4.055	6.380	2.325	57,34%
utili e perdite attuariali su TFR	0,8%	-4,1%	16	-247	-263	
<i>altre componenti reddituali:</i>						
riserve da valutazione AFS	-91,4%	-1,0%	-1.944	-59	1.885	-96,97%
<b>Redditività complessiva</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.127</b>	<b>6.074</b>	<b>3.947</b>	<b>185,57%</b>

## I principali indicatori dell'operatività della banca

Si riportano in tabella i principali indicatori relativi alla struttura e all'operatività della Banca, comparati con i dati del precedente esercizio.

Indici economici, finanziari, patrimoniali e di produttività	anno 2013	anno 2014
<b>Indici di bilancio (%)</b>		
Impieghi su clientela / totale attivo	57,7%	51,4%
Raccolta diretta da clientela / totale attivo	79,9%	77,5%
Impieghi su clientela / raccolta diretta clientela (Loan to deposit ratio)	72,2%	66,4%
Impieghi su clientela / (raccolta diretta - pct)	72,4%	66,4%
Impieghi mutui / (Po + Cd + patrim. netto libero)	92,7%	90,4%
<b>Indici di redditività (%)</b>		
Utile netto / (patrimonio netto iniziale) (ROE)	1,9%	3,0%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,2%	0,2%
Costi operativi / margine di intermediazione	49,0%	49,3%
Cost income ratio*	48,1%	39,3%
Margine di interesse / margine di intermediazione	48,8%	34,7%
Commissioni nette / margine di intermediazione	23,4%	18,8%
* (spese de personale + amministrative + ammortamenti) / (margine di intermed. + altri prov.-oneri)		
<b>Indici di produttività</b>		
Raccolta diretta clientela / num. medio dipendenti (euro)	6.344.000	6.524.000
Impieghi clientela / num. medio dipendenti (euro)	4.583.000	4.330.000
Margine di intermediaz. / num. medio dipendenti (euro)	230.000	288.000
Costo del personale / num. medio dipendenti (euro)	-68.000	-69.000
Risultato di gestione / num. medio dipendenti (euro)	19.000	28.000
<b>Indici di rischiosità (%)</b>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	2,17%	1,93%
Sofferenze lorde / Crediti verso clientela lordi	4,58%	4,54%
Incagli netti / Crediti verso clientela netti	5,2%	5,7%
Esposiz. deteriorate nette / Crediti verso clientela netti	7,5%	7,7%
Esposiz. deteriorate lorde / Crediti verso clientela lordi	11,8%	12,8%
Rettifiche di valore su crediti / Crediti verso clientela lordi	5,2%	6,1%
<b>Indici patrimoniali (%)</b>		
Patrimonio / raccolta clientela	10,8%	10,6%
Patrimonio / impieghi clientela	15,0%	16,0%
Patrimonio / totale attivo	8,7%	8,2%
Sofferenze nette / Patrimonio	14,5%	12,0%
Patrimonio libero / Patrimonio	92,0%	92,4%
Coefficiente di Solvibilità (Fondi Propri / Att.tà Rsk Credito)	16,8%	19,5%
Tier one capital ratio (CET1 / Attività Rsk Pond 8%)	15,24%	17,76%
Total capital ratio (Fondi Propri / Attività Rsk Pond 8%)	15,26%	17,77%

## Rendimento delle attività

L'indicatore relativo al “rendimento delle attività” calcolato, ai sensi dell'articolo 90 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, ammonta allo 0,2%, come indicato nella tabella sopra riportata (ROA).

## Il patrimonio netto, i fondi propri e l'adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica. Ciò, a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei vincoli e requisiti di vigilanza. Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e di aumento del capitale sociale. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a posizionarsi ben al di sopra dei vincoli regolamentari, permettendo di sostenere adeguatamente l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie e le piccole e medie imprese.

La composizione e la dinamica del patrimonio netto aziendale è dettagliata nello specifico "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e riassunta sinteticamente nella seguente tabella:

PATRIMONIO NETTO	in migliaia di euro		variazioni	
	descrizione	31/12/2013	31/12/2014	assolute
capitale sociale	5.494	8.137	2.643	48,1%
sovraprezzi di emissione	355	367	12	3,4%
riserve di utili	203.832	206.679	2.847	1,4%
riserve da valutazione	696	390	-306	-44,0%
utile di esercizio	4.055	6.380	2.325	57,3%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>214.432</b>	<b>221.953</b>	<b>7.521</b>	<b>3,5%</b>

Il primo gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno stato membro) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello), nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, con la pubblicazione della Circolare 285/13 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

In tale ambito la Banca d'Italia ha fissato il termine del 31 gennaio 2014 per l'esercizio della deroga concernente la non inclusione in alcun elemento dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", trattamento applicabile sino all'adozione del nuovo International Financial Reporting Standard 9 in sostituzione dello IAS 39. Come meglio illustrato nella nota integrativa al bilancio, la Banca, in continuità con le analoghe determinazioni assunte in passato, si è avvalsa della citata facoltà, applicata a partire dal calcolo dei fondi propri riferito al 31 marzo 2014.

Nella seguente tabella è riportato l'andamento delle componenti dei Fondi Propri:

FONDI PRORPI	in migliaia di euro		variazioni	
	descrizione	31/12/2013	31/12/2014	assolute
Capitale primario di classe 1 (CET1)	213.468	219.399	5.931	2,8%
Capitale primario (TIER1)	212.457	219.399	6.942	3,3%
Capitale di classe 2 (TIER2)	36	22	-14	-38,9%
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>212.493</b>	<b>219.421</b>	<b>6.928</b>	<b>3,3%</b>

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono scese da 1.394 milioni a 1.235 milioni, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, che, nel caso di destinazione al comparto PMI hanno potuto godere del beneficio riveniente dal PMI Supporting Factor – SMESF.

A fine periodo i coefficienti patrimoniali della Banca mostravano un Common Equity Tier 1 ratio del 17,76%, un Tier 1 ratio del 17,76%, nonché un Total capital ratio pari al 17,77%.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total capital ratio") è da attribuirsi oltre che al già citato "fattore di supporto", anche alla patrimonializzazione per 5,2 milioni di euro dell'utile di esercizio.

Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale in quanto l'importo complessivo del capitale primario di classe 1 oltre ai livelli minimi prescritti in materia di fondi propri, soddisfa anche l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio.

La modalità di determinazione dei Fondi Propri è effettuata nel rispetto di quanto previsto dalle nuove disposizioni sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e



della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CDR IV)

Per quanto concerne la composizione e l'entità dei Fondi propri, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

## II Rendiconto Finanziario

Le dinamiche registrate nel "Rendiconto Finanziario", confermando quanto già illustrato commentando i principali aggregati dello stato patrimoniale, evidenziano come nel 2014 la crescita delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di proprietà) sia stata attinta, in prevalenza, dalla raccolta diretta clientela e, quindi, dall'aumento dell'interbancario passivo e dalla contrazione dei crediti verso clientela.

## Gestione dei rischi

Anche nel corso del 2014 la Banca ha monitorato trimestralmente la propria adeguatezza patrimoniale, al fine di valutare l'idoneità della dotazione patrimoniale a supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. L'esercizio della gestione e l'espletamento delle attività della Banca incorporano diverse tipologie di rischio che attengono non solo alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, ma anche alla corretta attuazione dei processi che ne garantiscono la conformità alla regolamentazione interna ed esterna.

Le principali categorie sono riconducibili ai rischi di credito, di controparte e di concentrazione, al rischio di mercato, al rischio operativo, al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario ed al rischio di liquidità. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifici approfondimenti di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili; assicura altresì il presidio degli altri rischi rilevanti, mediante specifici assessment qualitativi ed analisi di sensitività.

Il capitale interno complessivo risulta dalla sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio misurabile (building block approach). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio dalla Banca ritenuto necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa. Tale attività è svolta dall'Ufficio Risk Management che esegue l'assessment qualitativo sulla significatività dei rischi ed un'analisi del grado di rilevanza degli stessi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio. I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio Bancario;

- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno, non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio Bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" del Supervisory Test per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo ed attenuazione.

## Normativa prudenziale di vigilanza

Il nuovo regime prudenziale si articola su tre Pilastri, che disciplinano:

- i nuovi requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività Bancaria;

- il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascuna Banca deve disporre per assicurare l'adeguatezza patrimoniale ed organizzativa - attuale e prospettica - a fronte di tutti i rischi rilevanti (ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (SREP) ed adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

- l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni Banca è chiamata ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, misurazione e gestione. L'informativa al pubblico ("terzo pilastro") riguarda i profili di adeguatezza patrimoniale e di esposizione ai rischi, nonché le caratteristiche dei sistemi interni preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione dei rischi stessi.

Le informazioni da pubblicare, di carattere sia quantitativo sia qualitativo, sono organizzate in appositi quadri sinottici disegnati dalla stessa normativa, che permettono di soddisfare le esigenze di omogeneità, di comparabilità e di trasparenza dei dati.

A tal proposito, la Banca pubblica l'informativa sul sito internet della Banca ([www.creditocooperativodibrescia.it](http://www.creditocooperativodibrescia.it)) entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Come noto, lo scorso 1° gennaio è divenuta applicabile la nuova disciplina contenuta nel pacchetto legislativo con il quale, tra l'altro, sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione europea le regole contenute negli accordi approvati - in risposta alla crisi finanziaria - dal Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria nel mese di dicembre del 2010 (c.d. Basilea 3). In particolare, tali raccomandazioni sono introdotte attraverso:

- il regolamento (UE) 26.6.2013 n. 575 ("Capital Requirement Regulation" - CRR), che detta le norme in materia di fondi propri, requisiti patrimoniali sui rischi (1° pilastro), grandi esposizioni, rischio di liquidità, leva finanziaria, informativa al pubblico (3° pilastro);

- la direttiva (UE) 26.6.2013 n. 36 ("Capital Requirement Directive - CRD IV), che contiene, tra le altre, le disposizioni in materia di processo di controllo prudenziale (2° pilastro) e riserve di capitale;

- le collegate disposizioni di carattere tecnico-applicativo ("Regulatory Technical Standard" - RTS e "Implementing Technical Standard" - ITS) definite dall'Autorità Bancaria Europea (ABE), adottate o in via di adozione da parte della CE;

- le collegate disposizioni di vigilanza e segnaletiche emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n.285/2013 -"Disposizioni di vigilanza per le banche" - e con la Circolare n. 286/2013 -"Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare";

- la collegata documentazione tecnica Puma2 prodotta dal Gruppo Interbancario per l'applicazione delle suddette disposizioni segnaletiche della Banca d'Italia.

Con riguardo al conseguente nuovo impianto segnaletico, lo scorso 16 aprile la Commissione Europea ha adottato il regolamento sulle segnalazioni di vigilanza prudenziale che detta le norme tecniche di attuazione vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento (cd. schemi COREP).

Ai sensi del citato regolamento le banche devono trasmettere alle autorità nazionali competenti le informazioni richieste secondo specifiche date di riferimento.

Sebbene il pacchetto della CRR/CRD IV e i relativi provvedimenti della Banca d'Italia siano entrati in vigore il 1° gennaio 2014, il processo di definizione della regolamentazione in argomento non può considerarsi, tuttora, del tutto concluso in quanto, al fine di permettere la corretta implementazione delle nuove disposizioni prudenziali, la Commissione Europea, l'Autorità Bancaria Europea e la Banca d'Italia, nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno emanare ulteriori provvedimenti di attuazione.

Alla luce del nuovo quadro di riferimento di vigilanza prudenziale, la Banca ha pianificato ed attuato i necessari interventi, formativi, organizzativi e procedurali volti sia ad un'adeguata applicazione dei nuovi riferimenti, sia alla puntuale produzione delle segnalazioni di vigilanza, implementando a riguardo gli opportuni correttivi al sistema di registrazione e reporting dei dati per continuare ad assicurarne integrità, completezza e correttezza.

In tale ambito, rileva la definizione del modello metodologico sottostante la periodica determinazione degli indicatori di liquidità e degli aggregati patrimoniali nei quali si articolano i fondi propri ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza, nonché l'assunzione delle scelte definite riguardo le limitate discrezionalità previste dal Regolamento.

E' stato, infine, rivisto il processo di predisposizione dell'informativa segnaletica in linea con le nuove e più pressanti scadenze di invio.

## Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e di concentrazione

Nell'erogazione del credito e nella gestione del rischio creditizio la Banca è da tempo impegnata ad improntare la propria operatività a criteri di sana e prudente gestione.

La composizione degli impieghi verso clientela è analiticamente esposta nel precedente paragrafo "Gli impieghi".

La rischiosità del portafoglio crediti trova in bilancio una adeguata copertura nelle svalutazioni analitiche direttamente imputate ai crediti in sofferenza, incagliati e scaduti, nonché nella svalutazione collettiva applicata sugli impieghi in bonis.

### 1) Principi ispiratori e politiche di assunzione e di gestione del rischio

La politica di erogazione del credito alla clientela è caratterizzata dal favore riservato alle famiglie e alle piccole e medie imprese, nonché dai limiti operativi autoimposti (fido assembleare) rispetto alla concentrazione del rischio e al rifiuto di assecondare richieste di affidamento da parte di soggetti i cui profili imprenditoriali si caratterizzano per propensioni particolarmente speculative. Il portafoglio crediti verso clientela è caratterizzato da diversificazione e frazionamento adeguati, perseguiti comunque garantendo la necessaria efficienza operativa.

Il vaglio del merito creditizio del prenditore è effettuato acquisendo, secondo il principio di proporzionalità, le necessarie informazioni sul relativo profilo personale, patrimoniale, finanziario e reddituale; le informazioni sono adeguatamente documentate; è perseguita la necessaria coerenza tra importo, forma tecnica e progetto finanziato. La valutazione del merito creditizio ha ad oggetto, innanzitutto, la capacità prospettica del prenditore di adempiere ai propri impegni di rimborso e l'eventuale sua probabilità di default e, secondariamente, le eventuali garanzie e il relativo tasso di recupero del credito in caso di sopravvenuta inadempienza.

Il rischio di credito assunto trova una adeguata remunerazione nelle condizioni economiche applicate al rapporto affidato.

L'intero processo riguardante il credito (istruttoria, erogazione, monitoraggio delle posizioni, revisione delle linee di credito, interventi in caso di anomalia, nonché acquisizione e gestione delle garanzie) è normato dal Regolamento del processo del credito, periodicamente rivisto per i necessari adeguamenti alla normativa in vigore.

Per i finanziamenti a favore degli esponenti aziendali è applicata la normativa restrittiva prevista dalle disposizioni vigenti. In tale ambito, si ricorda che il 31 dicembre 2012, con il 9° aggiornamento della Circ. 263/06, è entrata in vigore la normativa sulle "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (cfr. Capitolo 5, Titolo V, Circ. 263/06), diretta a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti. La Banca ha recepito tale normativa adottando, come previsto, "Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" e "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Non sono individuati e utilizzati strumenti di copertura diretta del rischio in esame. Per il contenimento del rischio la Banca, in funzione del profilo di rischio del debitore affidato e in via preferenziale, acquisisce idonee garanzie reali e personali a fronte degli affidamenti concessi. La Banca rinuncia ad acquisire idonee garanzie quando ritiene che il profilo dell'affidato non sia connotato da una significativa esposizione al rischio di default; il processo di acquisizione e gestione delle garanzie è formalizzato nel Regolamento Interno.

### 2) Misurazione, rilevazione e valutazione

I requisiti patrimoniali (compresi gli stress test) richiesti dalla normativa di vigilanza prudenziale (e oggetto di autovalutazione nel processo Icaap) rappresentano, attualmente, l'unico indicatore di sintesi concernente la copertura del profilo di rischiosità a fronte delle perdite inattese per inadempimento dei debitori. Il Consiglio di Amministrazione, nel processo Icaap, ne apprezza l'evoluzione, soprattutto per quanto riguarda la coerenza con i livelli di crescita dell'attività aziendale.

L'apprezzamento (comunque non direttamente quantitativo) del rischio connesso agli impieghi con clientela è correlato alle evidenze interne dello status della singola posizione (sofferenza, incaglio, past due, in osservazione o in evidenza).

La valutazione del rischio di credito sugli impieghi clientela, oltre che attraverso la misurazione prodotta dall'applicazione dei criteri propri della vigilanza prudenziale, continua ad essere effettuata con riferimento alle percentuali e al trend di andamento delle esposizioni deteriorate sul totale delle esposizioni in essere.

### 3) Eventuali deleghe e limiti operativi

L'attività di concessione è riservata al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo, alla Direzione Generale, alla Direzione Crediti e, in forma limitata, ad alcune funzioni dell'Area Crediti.

Per i Responsabili di Filiale l'utilizzo di poteri delegati è circoscritto alla sola gestione degli sconfinamenti e delle scoperture di c/c.

#### **4) Monitoraggio**

L'attività in esame è svolta da una specifica e autonoma funzione denominata "Controllo Andamento Rapporti" che effettua controlli di primo livello circa la corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie. Infatti, a seguito del 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", con cui è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa", sono stati attribuiti alla funzione di controllo dei rischi i presidi di controllo di secondo livello sul monitoraggio andamentale, la classificazione e la valutazione delle esposizioni creditizie.

E' perseguita un'adeguata gestione delle informazioni e dei dati relativi ai "gruppi" di clienti connessi.

La Banca pone sempre maggiore attenzione sul c.d. "rischio di concentrazione", ponendo in essere azioni mirate al frazionamento del rischio e della natura delle controparti. In relazione all'esercizio 2014 si specifica che il capitale interno calcolato per il rischio di concentrazione deriva non solo della componente single name, ma anche da quella geo-settoriale, rispettivamente pari ad euro 1 milione 651 mila e ad euro 1 milione 452 mila, recependo in tal modo le istanze regolamentari in ordine alla esigenza di una più compiuta determinazione del capitale interno a fronte del rischio in questione. La Banca è attenta alla gestione del rischio di concentrazione, mantenendo un livello di esposizione ad esso equilibrato e sostenibile.

### **Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi di mercato (tasso di interesse, prezzo e cambio)**

Il profilo di rischio del portafoglio titoli di proprietà è, in via preliminare, direttamente desumibile dalla sua composizione al 31/12 così sintetizzabile:

84,1% (vs 53,7% del bilancio precedente) in CCT, CTZ e BOT (categoria ias AFS);

13,3% (vs 43,2%) in BTP (AFS);

1,4% (vs 1,7%) in bond Iccrea, Cassa Centrale Banca, Iccrea Bancalmpresa e varie Bcc (L&R);

1,1% (vs 1,3%) in partecipazioni di minoranza in società strumentali (AFS);

0,1% (vs 0,1%) in quote del fondo Bcc Private Equity (AFS).

La Banca non ha alcuna esposizione correlabile a cartolarizzazioni e alla problematica "subprime", né detiene in portafoglio prodotti finanziari strutturati di tipo ABS (Asset Backed Securities), CDO (Collateralised Debt Obligation) oppure prodotti che li contengano quali quote di fondi comuni o di hedge funds.

La misurazione e l'apprezzamento del rischio è supportata da elaborazioni e evidenze giornaliere (e all'occorrenza infra-giornaliere) del VAR e della Duration finanziaria dei singoli titoli e del portafoglio complessivo. A fine esercizio il profilo di rischio del portafoglio dei titoli di debito (misurabili con dati attendibili) evidenziava un Var pari a 0,83% (vs 1,01% del bilancio precedente) e una Duration pari a 540 gg (vs 931 gg).

#### **1) Principi ispiratori e politiche di assunzione e di gestione del rischio**

La liquidità aziendale non utilizzata negli impieghi alla clientela e non strettamente necessaria a supportare l'operatività interbancaria, in presenza di condizioni ordinarie sui mercati finanziari e della liquidità interbancaria, viene investita in titoli di debito che (anche per il rispetto della normativa concernente la "operatività prevalente" con i soci e attività a rischio zero e della normativa relativa all'operatività "fuori zona") sono prevalentemente rappresentati da titoli emessi dallo Stato italiano o equiparati a ponderazione uguale a "0" (zero).

Esistono alcuni vincoli generali concernenti l'intero portafoglio titoli di proprietà: non sono detenibili strumenti finanziari aventi natura di: titoli di capitale che non abbiano la natura di partecipazioni (investimento stabile) e strumenti derivati che non abbiano finalità di specifica copertura gestionale di operazioni di raccolta; il rispetto dei vincoli posti dalla normativa concernente la "operatività prevalente" con i soci e attività a rischio zero; il rispetto dei vincoli posti dalla normativa concernente l'operatività "fuori zona".

Il portafoglio di tesoreria è finalizzato a gestire gli investimenti e la liquidità aziendale, anche diversificando opportunamente (e in un quadro d'investimento complessivo e integrato con le altre componenti dell'attivo e del passivo della Banca) titoli a tasso variabile e titoli a tasso fisso di diversa durata residua, avuto riguardo pure alla loro liquidità e alla capacità aziendale di detenerli in portafoglio. Rientrano nel portafoglio di tesoreria anche i seguenti titoli: a) i titoli che si configurano prevalentemente come "finanziamenti" rappresentati da titoli di debito sottoscritti in emissione o collocamento privato (con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi) come: le obbligazioni non quotate o subordinate emesse da società del Sistema Bcc o da altre Bcc; b) i titoli per i quali in sede di acquisto si ritenga opportuno attivare la FVO (es. titoli strutturati, polizze di capitalizzazione, etc.); c) le partecipazioni non quotate di minoranza, che non siano né di controllo né di collegamento.

Il portafoglio di tesoreria è finalizzato a gestire al meglio le disponibilità di tesoreria sia mediante i flussi cedolari che i risultati di compravendite dei titoli disponibili per la vendita.

E' gestito da un gestore responsabile (con obbligo di sistematica informazione alla Direzione Generale, alla



Direzione Amministrativa ed al Risk Management), tenendo conto degli obiettivi individuati a livello strategico e di programmazione annuale, dell'evoluzione della struttura finanziaria aziendale (in particolare a livello di correlazione e di gestione integrata fra attivo fruttifero e passivo oneroso), di quanto previsto nel Regolamento Interno ed infine di limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione con apposita delibera.

Il ricorso eventuale da parte della Banca a strumenti finanziari di copertura dei rischi di mercato deve essere sempre vagliato e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta della Direzione e dopo che ne è stata illustrata e garantita la valenza e la regolarità della gestione, nonché la corretta rilevazione contabile. In ottemperanza a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza (titolo VII, capitolo 1.3) la Banca in ogni caso non assume posizioni speculative nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati.

## **2) Misurazione, rilevazione e valutazione**

La gestione, misurazione, rilevazione e valutazione dei rischi di mercato relativamente al portafoglio di tesoreria è effettuata in piena sintonia con quanto sopra indicato. In particolare, la misurazione dei rischi di mercato è effettuata, monitorata e apprezzata mediante: a) lo strumento Var (utilizzando un intervallo di confidenza pari al 99% e un holding-period di 10 giorni); b) la duration finanziaria dei singoli titoli e dell'intero portafoglio di proprietà; c) l'evoluzione dei relativi requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale.

Gli strumenti a disposizione della Banca per la misurazione dei rischi propri del comparto titoli garantiscono i necessari flussi informativi alla funzione Risk Management, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione e riguardano, fra l'altro: "Var" e "Duration", "Plus-minus", "Utili-perdite", redditività cedolare del comparto e il contributo al margine d'interesse e al rendimento dell'attivo fruttifero.

## **3) Eventuali deleghe e limiti operativi**

L'articolazione delle responsabilità e delle deleghe concernenti la gestione del portafoglio titoli di proprietà è dettagliatamente disciplinata nel regolamento interno aziendale. La funzione Risk Management supporta la Direzione e il Consiglio di Amministrazione nella determinazione del profilo di rischio/rendimento del portafoglio titoli di proprietà. Il Consiglio di Amministrazione è tempestivamente e sistematicamente informato dalla Direzione Generale, anche per il tramite del Risk Management, circa lo status, le movimentazioni e i risultati (realizzati o latenti) propri del portafoglio titoli.

## **4) Monitoraggio**

Il monitoraggio del livello di rischio del portafoglio titoli è di competenza della funzione Risk Management che ne fornisce sistematica informativa al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione.

La funzione Risk Management presidia i sistemi e le procedure affinché siano effettivamente coerenti con il tipo e il livello di complessità dell'attività svolta in titoli.

In merito al rischio di tasso la Banca persegue una equilibrata combinazione dei rendimenti dell'attivo fruttifero e dei costi del passivo oneroso (privilegiando, seppur in modo ponderato, la redditività dell'esercizio anche con la consapevole assunzione di alcuni rischi di mercato che possono impattare, in via temporanea, sui profili patrimoniali aziendali), ricercando valide correlazioni sia nella strutturazione dei tassi (fissi o variabili) che nei parametri di indicizzazione e nelle duration.

La Banca dispone, altresì, di strumenti in grado di presidiare in maniera efficace e gestire adeguatamente le manifestazioni di tale rischio; al riguardo l'Ufficio Risk Management, avvalendosi della reportistica ALM fornita da Cassa Centrale Banca e delle risultanze del Sistema Informativo Direzionale di Phoenix, porta all'attenzione del C.d.A., della Direzione Generale e del Collegio Sindacale l'analisi di sensitività, l'andamento delle principali poste dello stato patrimoniale, suddivise per sensibilità alle variazioni di tasso, l'impatto di uno shock di tasso sul margine di interesse e sul patrimonio netto ed il calcolo dell'assorbimento patrimoniale del rischio di tasso di interesse secondo la metodologia del Supervisory Test con cadenza trimestrale.

Il calcolo del rischio di tasso del portafoglio Bancario secondo il Supervisory Test (da intendersi come calcolato mediante l'utilizzo della metodologia semplificata delineata dalla Vigilanza - cfr Allegato C-263) è presidiato affinché, preferibilmente, si mantenga a valori contenuti. L'esposizione al rischio di tasso, con tale metodologia, viene valutata determinando: l'effetto di una variazione dei tassi di interesse pari a 200 punti base, mantenendo l'ipotesi di uno spostamento parallelo della curva dei rendimenti e quindi applicando la medesima variazione dei tassi ad ogni fascia temporale (al 31/12/2014 tale misurazione esprime un valore pari a 10,44%, a fronte di una soglia massima di attenzione indicata dalla Vigilanza pari al 20%).

In ogni caso, il modello interno ALM di analisi di sensitività determina, sempre con riferimento alla data del 31 dicembre 2014, i seguenti valori:

(stime importi in migliaia di euro)	+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Impatto sul Margine di Interesse	(125)	1.811
Impatto Patrimoniale	(27.782)	32.569

Con riferimento al “rischio di prezzo” si precisa che il portafoglio Bancario di Vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/ lungo periodo. Nel portafoglio Bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell’attività della Banca.

Con riferimento, infine, al “rischio di cambio” si precisa che la Banca risulta marginalmente esposta a tale tipologia di rischio, in quanto:

- non assume posizioni speculative;
- effettua esclusivamente attività di servizio alla clientela che, in via ordinaria, trova corrispondenza nelle speculari operazioni poste in essere con la Banca intermediaria (Cassa Centrale Banca o Iccrea Banca).

L’esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della “posizione netta in cambi”, cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e “fuori bilancio”) relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all’andamento dei tassi di cambio di valute, che viene infatti limitata a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza

## **Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo del rischio di liquidità**

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida per la gestione, la misurazione ed i limiti operativi per il controllo del rischio di liquidità.

La Banca utilizza il Servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banca, monitorando e valutando in via sistematica la propria posizione di liquidità operativa, verificando gli sbilanci periodali (gap periodali) e gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder. Esegue, altresì, prove di stress, in termini di “analisi di scenario”, coerenti con la definizione di rischio di liquidità adottata.

Per la misurazione e il controllo del rischio della liquidità strutturale, al fine di cogliere tempestivamente eventuali significative evoluzioni, la Banca:

- con cadenza mensile, assume a riferimento il report ALM - Trasformazione delle scadenze; il report in oggetto consente di monitorare durate e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca;
- con cadenza giornaliera, monitora l’evoluzione dei dati strutturati di saldo della raccolta diretta e degli impieghi clientela osservando, in particolare, alcuni indicatori relativi alla Raccolta Diretta Clientela, Raccolta Pct, RDI - Raccolta Diretta Impiegabile, Impieghi Clientela, Mutui Clientela, Raccolta PO, differenziale Mutui meno Po, incidenza % Mutui su Po, incidenza % Impieghi clientela su RDI - Raccolta Diretta Impiegabile, incidenza % Mutui su Impieghi Clientela, incidenza APM nette su raccolta a vista.

La Banca redige anche un Contingency Funding Plan (CFP) con l’obiettivo di salvaguardarla da danni o pericoli scaturenti dalla crisi di liquidità e contestualmente di garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di grave emergenza. A tal fine il CFP assicura: l’identificazione dei segnali di crisi (indicatori di preallarme); la definizione delle situazioni anomale, delle modalità di attivazione dell’unità organizzativa incaricata della gestione di situazioni di crisi e delle procedure di emergenza; l’individuazione delle strategie d’intervento.

Le A.P.M. (Attività Prontamente Monetizzabili) al 31 dicembre 2014 sono pari a 698 mln (502 mln al 31 dicembre 2013), un livello che consente alla Banca di far fronte ai fabbisogni di liquidità operativa e strutturale.

Inoltre, per quanto riguarda alcuni nuovi requisiti di liquidità che il Comitato di Basilea ha introdotto, la Banca effettua già un preliminare monitoraggio di alcuni indicatori, onde verificare che gli stessi si mantengano al di sopra dell’unità.

In particolare:

- per la liquidità operativa il valore del Liquidity Coverage Ratio - LCR, calcolato come il rapporto tra le A.P.M. e lo sbilancio progressivo cumulato a 1 mese, pari a 3,30 (a fronte di un minimo, fissato dalle nuove regole di Basilea 3, che passerà dallo 0,6 del 2015 all’1,0 a regime nel 2019);
- per la liquidità strutturale il Net Stable Funding Ratio - NSFR, calcolato come rapporto fra le fonti stabili di raccolta e gli impieghi stabili da finanziare, pari a 1,17 (i cui limiti imposti da Basilea 3, ancorché non puntualmente definiti, scatterebbero a partire dal 2019). Infine si informa che la Banca sta già procedendo al monitoraggio del “rischio di una leva finanziaria eccessiva” che, secondo alcune preliminari misurazioni, non esprime valori tali da richiedere interventi di natura patrimoniale.

## Sistema dei controlli interni

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa". Le citate disposizioni, pur ponendosi in linea di continuità con la cornice normativa e regolamentare precedente, hanno introdotto una serie di rilevanti novità che hanno impegnato la Banca – e ancora in prospettiva – a una serie di articolati interventi sull'organizzazione, i processi, i dispositivi interni aziendali.

Le perduranti tensioni prodotte dalla crisi congiunturale hanno imposto, peraltro, una ancora più attenta riflessione sulla capacità di realizzare il percorso di adeguamento contemperando l'obiettivo della conformità normativa con la salvaguardia dell'efficienza e dell'economicità della gestione, in considerazione della significatività degli impatti delle citate disposizioni.

Il processo di adeguamento ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel progetto di Categoria, promosso a livello nazionale da Federcasse, cui la Banca ha partecipato per il tramite della Federazione di appartenenza. Di seguito si riportano i riferimenti attinenti alcuni tra i principali interventi di modifica dell'organizzazione dei processi adottati nel corso dell'esercizio per l'adeguamento alle nuove disposizioni.

### **1 - Governo e gestione dei rischi - Risk Appetite Framework (R.A.F.)**

L'adeguamento alle nuove disposizioni ha richiesto un significativo rafforzamento del ruolo e dei poteri della funzione di controllo dei rischi e, più in generale, la rivisitazione dei processi di governo e di gestione dei rischi, anche alla luce delle nuove definizioni regolamentari.

Si evidenziano tra i principali interventi adottati quelli inerenti:

- l'attribuzione alla funzione di controllo dei rischi di presidi di controllo di secondo livello sul monitoraggio andamentale, la classificazione e la valutazione delle esposizioni creditizie;
- la definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per identificare le operazioni di maggior rilievo e dei riflessi organizzativi conseguenti;
- la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle conseguenti politiche di governo dei rischi, attraverso la messa in opera di un adeguato processo di gestione dei rischi stessi.

Più in generale, si evidenzia come l'adeguamento alle previsioni concernenti il Risk Appetite Framework (RAF) possa rappresentare uno dei profili di intervento di maggiore impatto nel perseguimento della conformità alle Disposizioni. Pertanto, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalle disposizioni, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti interpretativi e applicativi comuni a livello di Categoria, sta adottando gli interventi organizzativi e procedurali funzionali a raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata, gli standard metodologici applicati, adeguando il governo e la gestione dei rischi in conformità.

Il percorso per la definizione del Risk Appetite Framework aziendale si sviluppa lungo tre principali linee di intervento: organizzativo, metodologico ed applicativo.

Con riferimento ai rischi quantificabili, la declinazione degli elementi costituenti del RAF è stata impostata sulle medesime metodologie di misurazione dei rischi utilizzate ai fini della valutazione aziendale dell'adeguatezza (ICAAP), scelta questa che si ritiene agevoli il conseguimento dei necessari gradi di coerenza tra i due ambiti.

### **2 - Documento di coordinamento delle funzioni e organi di controllo**

Il quadro di riferimento per regolamentare il coordinamento delle funzioni di controllo trae spunto dall'adozione di una policy contenente le linee guida che attengono al disegno, al funzionamento e all'evoluzione dello SCI, i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni e tra queste e gli organi aziendali, l'individuazione di momenti formalizzati di coordinamento ai fini della pianificazione delle attività e di momenti di confronto e scambio in occasione della consuntivazione, la previsione di flussi informativi su base continuativa tra le diverse funzioni in relazione ai risultati delle attività di controllo di pertinenza.

L'adozione di tale documento intende promuovere ulteriormente la cultura del controllo a tutti i livelli aziendali e la valorizzazione delle diverse forme di presidio.

### **3 - Profili attinenti l'esternalizzazione di funzioni aziendali**

La Banca, facendo riferimento alle iniziative progettuali avviate a livello di Categoria nel Cantiere "Esternalizzazione", ha provveduto a:

- definire la mappa delle attività esternalizzate e in, tale ambito, individuare quelle qualificabili come funzioni operative importanti (FOI);
- definire e adottare la politica di esternalizzazione nella quale sono disciplinati i criteri generali per l'affidamento delle funzioni e la definizione di piani di continuità operativa in caso di non corretto svolgimento delle attività esternalizzate;
- identificare il referente per le funzioni operative importanti esternalizzate e adottare il regolamento relativo;
- definire e implementare i processi di previa valutazione, monitoraggio e verifica funzionali al governo delle

attività esternalizzate con individuazione, per ogni segmento di attività, delle modalità e criteri di valutazione del fornitore, dei requisiti minimi contrattuali, dei livelli di servizio attesi, degli indicatori di misurazione e valutazione delle performance, delle modalità di gestione dei flussi informativi, dei processi e presidi che devono essere assicurati a cura del fornitore, etc;

- definire i flussi informativi, i sistemi di reporting, le strutture di comunicazione e relazione alle autorità competenti, con evidenza delle strutture coinvolte e delle tempistiche di scambio informazioni, presa visione, convalida.

#### **4 - Profili ICT e di Continuità Operativa**

La Banca opera in regime full outsourcing avvalendosi delle attività assicurate dal Centro Servizi Phoenix Informatica Bancaria. In virtù di ciò ha partecipato all'iniziativa progettuale di Categoria che, con riguardo ai Profili ICT e di Continuità Operativa, ha avuto tra i principali obiettivi la declinazione delle ricadute applicative e lo sviluppo di riferimenti metodologici e standard documentali per le banche ed i Centri Servizi a supporto della realizzazione dei principali interventi di adeguamento a copertura delle non conformità identificate durante la fase di autovalutazione (gap analysis) richiesta dalla Banca d'Italia.

Le attività di adeguamento sono tuttora in corso, in particolare con riferimento alla declinazione dei profili organizzativi e procedurali atti a rendere operativi i contenuti delle politiche e regolamenti adottati; alla messa in opera della metodologia di analisi del rischio ed esecuzione del primo assessment; all'individuazione delle soluzioni metodologiche e applicative ritenute più idonee ad assicurare l'implementazione del processo di gestione del rischio informatico e la sua integrazione nella gestione dei rischi operativi della Banca; all'individuazione delle soluzioni metodologiche ed applicative per i principi e modelli identificati nello standard di data governance.

#### **5 - Adeguamento del Modello di Compliance**

La Funzione di Compliance ha visto ampliato il proprio perimetro di competenza a tutte le disposizioni applicabili alle banche, sebbene il coinvolgimento della stessa possa essere proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione, nonché all'esistenza di altre forme di presidio specializzato con riguardo a specifiche normative.

Sulla base delle novità intervenute, è stato dunque sviluppato, nell'ambito del Progetto di Categoria, il nuovo Modello di gestione del rischio di non conformità che si fonda sul c.d. "coinvolgimento graduato" della Funzione Compliance secondo un approccio risk based.

In particolare, per tutte le normative rientranti nel c.d. perimetro prevalente, la Funzione di Compliance è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità; diversamente, per le altre normative, per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno della Banca (c.d. perimetro "non core"), il coinvolgimento della Funzione di Compliance può essere meno intenso ma mai assente, rimanendo comunque responsabile, in collaborazione con gli stessi Presidi Specialistici, almeno della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e dell'individuazione e verifica dell'adeguatezza delle relative procedure a prevenire il rischio di non conformità.

## **Il presidio dei rischi secondo il modello adottato dalla Banca**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio



di amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili. Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti alla nomina ed alla revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione Antiriciclaggio.

La **Funzione di Revisione Interna** è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. È esternalizzata e svolta (in base agli standard del progetto di categoria) dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo; il ruolo di link-auditor è attribuito al responsabile della funzione Controlli Interni.

La **Funzione di Conformità alle norme** presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La **Funzione di Controllo dei Rischi** ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

La responsabilità delle Funzione di Conformità alle norme e di Controllo dei Rischi è affidata ad un unico soggetto.

La **Funzione Antiriciclaggio** verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi di controllo:

- **Controlli di linea:** diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad es. i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. L'attività di generale verifica sull'operatività aziendale e sull'attuazione dei controlli di linea è svolta nel continuo. Sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

- **Organismo di Vigilanza** ai sensi del D.lgs. 231/2001: la Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici. All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato. I compiti di vigilanza ai sensi del decreto in oggetto sono attribuiti al Collegio Sindacale.

- **Controllo contabile:** il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

- **Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette:** ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, deve valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute e trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate. Coincide con il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

- *Referente delle Funzioni Operative Importanti*: la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

- *Funzione Controlli Interni (già Ispettorato)*: obiettivo principale della Funzione è di affiancare le altre Funzioni "Aziendali" di Controllo nel presidio dei rischi operativi e in particolare dei rischi di frode/infedeltà del personale dipendente, con controlli nel continuo sulla rete filiali e sul personale (in loco e a distanza), con strumenti e metodologie appropriate.

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione), nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement.

## **Informativa sulle operazioni con parti correlate**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dal principio contabile IAS 24, sono riportate nella "Parte H – Operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2014 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento. Si comunica, inoltre, che nell'anno 2014 non sono state compiute operazioni di maggiore rilevanza e che per quelle di minore rilevanza, non aventi carattere di ordinarietà, l'Amministratore indipendente ha sempre reso il proprio parere favorevole.

## **Informazioni attinenti all'ambiente**

Con riferimento alle informazioni attinenti all'ambiente (ex comma 1-bis dell'articolo 3 del D.Lgs. 87/1992 come modificato dal D.Lgs. 32/2007) si comunica che alla Banca non sono stati mossi addebiti in ordine a danni causati all'ambiente, né le sono state inflitte sanzioni o pene per reati o danni ambientali. Si precisa, in ogni caso, che gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa, anche perché le attività della Banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati", non producono impatti ambientali significativi. In ogni caso la Banca, quale ente attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

Si segnala che la Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da neon e batterie al piombo. Provvede inoltre al recupero della carta usata tramite conferimento ad una impresa specializzata. Si precisa, infine, che la Banca attua iniziative volte al contenimento dei consumi energetici (es. dotazione di lampade a risparmio energetico, esecuzione di lavori di riqualificazione energetica quali la realizzazione di strutture isolanti) e a limitare l'impatto ambientale (es. utilizzo di materiali riciclabili, utilizzo di pompe di calore).

## **Documento programmatico sulla sicurezza**

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso del passato esercizio, all'aggiornamento in data 17 marzo e all'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione in data 20 marzo 2014, del documento programmatico sulla sicurezza che contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

## Piano Strategico 2015/2017

Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 gennaio 2015, ha definito le principali linee strategiche per gli anni dal 2015 al 2017, all'interno del Piano industriale della fusione e sulla base della presupposta attuazione dell'aggregazione in itinere con la Banca di credito cooperativo di Verolavecchia.

I principali obiettivi del triennio 2015/2017 sono così sintetizzabili: realizzazione e consolidamento della progettata aggregazione per incorporazione con espansione territoriale nell'area sud della provincia di Brescia, compresa l'apertura di un nuovo sportello; politica di frazionamento e diversificazione a presidio della crescita moderata e coerente degli impieghi e per lo sviluppo della raccolta, con particolare attenzione allo sviluppo del risparmio gestito quale componente più dinamica della raccolta indiretta; ampliamento della compagine sociale e significativo aumento del capitale sociale; valorizzazione del personale dipendente e perseguimento dell'efficienza organizzativa, anche mediante il completamento della mappatura dei processi; ristrutturazione e rafforzamento del comparto controlli e verifiche; mantenimento di requisiti patrimoniali a livelli significativamente superiori ai minimi richiesti.

## I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione della gestione

Dopo la chiusura dell'esercizio, non si sono verificati fatti di rilievo, sia per quanto riguarda potenziali ripercussioni sulle valutazioni eseguite in sede di elaborazione del bilancio in esame, che per quanto concerne l'andamento della gestione e la situazione societaria. Anche al fine di illustrarVi i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività aziendale, Vi forniamo alcune indicazioni sull'attesa evoluzione della gestione.

L'evoluzione della gestione si prevede che sarà caratterizzata, a motivo della attività di sviluppo che la Banca intende perseguire e nonostante i perduranti effetti prodotti dalla crisi economica avviata ad una lenta soluzione, da una crescita del 4,5% degli impieghi clientela e dall'aumento del 14,5% della raccolta indiretta, anche attraverso una parziale conversione della raccolta diretta.

Sul fronte dei tassi monetari, la politica monetaria della BCE lascia presagire livelli molto bassi dei tassi di riferimento anche per l'anno 2015. Si prevede che il margine d'interesse complessivo stenterà a confermarsi ai livelli del 2014, essendo più probabile una sua marcata contrazione anche a seguito degli effetti prodotti dai massicci acquisiti di titoli di Stato preannunciati dalla BCE. Con riferimento ai "tassi Banca" ci si attende la tenuta, in leggero miglioramento, dello spread clientela (in area 2,0%) e una flessione dello spread relativo ai tassi medi d'istituto.

Il margine prodotto dai servizi alla clientela dovrebbe assestarsi anch'esso su valori di poco superiori al passato esercizio. Si ritiene, invece, di poter fare un limitato affidamento ai risultati positivi derivanti dalla movimentazione dei titoli di proprietà, che non potranno certo replicare le performance del 2014. Il margine di intermediazione, conseguentemente, è atteso in marcata diminuzione rispetto a quello straordinario dell'anno scorso, mentre i costi operativi dovrebbero restare pressoché stabili.

Per l'anno in corso, pur considerando gli effetti ritardati della crisi ma anche la consistenza e adeguatezza delle svalutazioni prudenziali contabilizzate nel bilancio 2014, il costo del credito non dovrebbe superare l'1% degli impieghi clientela (contro il 2,66% del 2014 e il 2,14% del 2013). Si tratta di una componente economica, comunque, la cui volatilità condiziona in modo determinante il risultato finale dell'esercizio, insieme con l'ipotizzata crescita degli impieghi.

Il risultato netto reddituale, in ogni caso, dovrebbe attestarsi su livelli positivi con un Roe per l'anno 2015 di poco superiore al 2%. Strettamente correlato sarà l'incremento atteso del patrimonio aziendale, il cui ammontare continuerà ad essere, comunque, ampiamente capiente rispetto al livello minimo di patrimonializzazione richiesto ai fini di vigilanza per i profili propri della nostra operatività aziendale.

Si conferma, pertanto, che la Banca continuerà ad operare anche nell'esercizio in corso senza significative incertezze. Conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, alla luce di quanto sopra illustrato, nonché dei profili patrimoniali e di redditività (storici e prospettici), della confermata capacità di accrescere le risorse finanziarie sul fronte della raccolta da clientela (sia a vista che a scadenza), del profilo prudenziale caratterizzante la gestione della liquidità immediata e strutturale.

## I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico

Una delle principali peculiarità che contraddistinguono le imprese cooperative dalle altre imprese è rappresentata dalla circostanza che il profitto aziendale è attribuibile ai soggetti che assumono il rischio d'impresa essenzialmente mediante la determinazione del prezzo definitivo delle transazioni commerciali intrattenute con l'impresa cooperativa.

Sulla base di tale convinzione, Il Consiglio di Amministrazione, nell'orientare e caratterizzare l'operatività con i soci, ha perseguito la conduzione di una "sana e prudente gestione Bancaria cooperativa" tenendo conto dei principi ispiratori e dei criteri operativi espressi nel regolamento approvato, da ultimo, dall'assemblea dei soci il 17 maggio 2009, principi e criteri orientati a perseguire:

- il consolidamento della speciale relazione che si instaura tra i soci e la Banca di credito cooperativo e che rappresenta uno degli elementi essenziali che differenziano le Banche di credito cooperativo dalle altre banche;

- quanto disposto dall'articolo 2 dello statuto sociale nella parte in cui è sancito che la Società debba ispirarsi ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e realizzare lo scopo di favorire i soci nelle operazioni e nei servizi di Banca;

- l'obiettivo di fidelizzare, consolidare e incentivare i rapporti commerciali con i soci anche mediante un'adeguata articolazione della politica dei prezzi attuata nei loro confronti;

- una politica dei prezzi sana e prudente per la Banca quanto incentivante per i soci, realizzata associando ad una quantificazione ex ante delle condizioni economiche relative ai rapporti Bancari, una retrocessione ex post condizionata ai risultati positivi di bilancio ottenuti dalla Banca, retrocessione annuale che riveste per i soci la natura di "ristorno cooperativo";

- il puntuale rispetto della disciplina di vigilanza e dei vincoli inderogabili stabiliti dalla Banca d'Italia in tema di ristorni ai soci;

- la finalità propria riconosciuta ai ristorni: con i "ristorni" la Banca intende ripartire ex post ai soci, in base al risultato conseguito nell'esercizio e tenendo conto delle condizioni economiche applicate ex ante, una parte dell'utile riconducibile alla cosiddetta "gestione di servizio" realizzata con i soci stessi.

Il Consiglio di Amministrazione, nella determinazione dell'ammontare dei ristorni, a fronte dell'operatività intrattenuta con la Banca nel corso del passato esercizio, si è quindi attenuto:

A) nell'individuazione dei beneficiari dei ristorni: sono i soci effettivi della Banca che risultano iscritti nel libro dei soci alla data del 31 dicembre dell'esercizio sociale cui il ristorno si riferisce e che rimangano soci fino alla data in cui l'Assemblea delibera la distribuzione degli utili a tale titolo; nel caso di socio contitolare di un contratto, il ristorno è attribuito al socio per la sola parte di sua spettanza; le parti di ciascun contitolare si presumono uguali se non risulta diversamente; il ristorno non compete al socio se di ammontare complessivo inferiore al valore nominale di una azione della Banca (euro 5,16);

B) ai previsti vincoli generali, operando affinché le somme da riconoscere a titolo di "ristorni":

1) siano proporzionate all'entità delle transazioni effettivamente intercorse con la Banca nel corso dell'esercizio (vincolo di proporzionalità);

2) rappresentino, seppur in via presuntiva e in base alla contabilità analitico/gestionale della Banca, solamente una parte del margine economico-finanziario lordo prodotto a favore della Banca dai rapporti Bancari intrattenuti da ciascun socio beneficiario (vincolo di capienza economica individuale);

3) non siano complessivamente superiori alle quote del risultato netto dell'esercizio stimate come proporzionalmente imputabili (in base alla contabilità analitico/gestionale della Banca) all'operatività posta in essere con i soci beneficiari (vincolo di capienza economica complessiva);

4) non modifichino, in ogni caso, in senso sfavorevole al socio le pattuite condizioni economiche contrattuali (vincolo di salvaguardia delle condizioni definite ex ante);

C) ai prestabiliti criteri generali di calcolo, determinando come segue le relative basi di computo cui applicare le proposte percentuali di ristorno;

5) operazioni di impiego: la relativa base di computo è costituita dal margine finanziario prodotto complessivamente dai rapporti d'impiego diretto (differenza tra gli interessi passivi addebitati e quelli conteggiati sulla base della media ponderata del tasso di riferimento comune, nella contabilità analitico/gestionale della Banca, a tutti i rapporti d'impiego dello stesso tipo); sono stati considerati tutti i contratti di finanziamento diretto effettuati nelle diverse forme tecniche (utilizzi in conto corrente, smobilizzo crediti mediante anticipi sbf e anticipi fatture, mutui, prestiti al consumo, sconto di portafoglio, finanziamenti estero euro), con la sola esclusione dei "finanziamenti estero valuta";

6) operazioni di raccolta: la relativa base di computo è costituita dal margine finanziario prodotto complessivamente dai rapporti di raccolta diretta (differenza tra gli interessi attivi accreditati e quelli conteggiati sulla base della media ponderata di un tasso di riferimento comune, nella contabilità analitico/gestionale della Banca, a tutti i rapporti di raccolta dello stesso tipo); sono stati considerati tutti i contratti che contemplano operazioni di raccolta diretta effettuate nelle diverse forme tecniche (depositi in conto corrente, depositi a risparmio, certificati di deposito, pronti contro termine, obbligazioni emesse dalla Banca), con la sola esclusione dei "depositi estero" e dei "certificati etico solidali";

7) servizi resi: la relativa base di computo è costituita dal corrispettivo addebitato a fronte del servizio reso dalla Banca sia direttamente che tramite terzi; sono stati considerati solamente i servizi e le condizioni economiche seguenti: spese di conto corrente (spese di tenuta conto, spese per operazione, spese servizio portafoglio, spese rinnovo fidi, spese gestione sconfinamento, spese pagobancomat e cartasi);

8) il tasso di riferimento, previsto nelle lettere a) e b) dell'articolo 4 del regolamento, è stato determinato nei seguenti termini: a) operazioni di raccolta: rilevazione mensile di un tasso ponderato tra il tasso Rendistato e l'Euribor dove il peso del primo è differenziato per forma tecnica (20% per C/C e DR, 80% per i "conti deposito" e 60% per i PCT); mentre per la forma tecnica "prestiti obbligazionari" viene riattribuito il 90% del tasso medio incassato sugli impieghi in mutui; b) operazioni di impiego: rilevazione mensile del tasso medio interno "di produzione" (costo medio effettivo della raccolta) e riattribuendolo alle varie forme tecniche di impiego;

D) alle seguenti percentuali di calcolo, determinate e proposte tenendo conto di criteri di sana e prudente



gestione e nel rispetto di tutti vincoli e i limiti prestabiliti dalla vigilanza e nel regolamento interno, percentuali da applicare alle basi di computo sopra illustrate:

descrizione	% su operazioni di IMPIEGO	% su operazioni di RACCOLTA	% sui SERVIZI RESI
RISTORNI a soci	4%	30%	5%

E) ai seguenti criteri di contabilizzazione e di rilevazione in bilancio: i ristorni sono attribuiti ai soci in sede di destinazione dell'utile netto di esercizio.

Conseguentemente, in applicazione di quanto sopra illustrato, l'ammontare dei ristorni, che il Consiglio di amministrazione propone all'Assemblea di riconoscere ai soci, risulta essere determinato e articolato come di seguito riportato integrando l'informazione con l'andamento degli stessi dati relativi agli ultimi esercizi:

RISTORNO SOCI	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	var. assoluta	var. %
Ammontare Ristorni (euro)	533.104,28	534.904,81	503.636,02	553.216,88	49.580,86	9,8%
Soci beneficiari (numero)	2.741	2.935	2.976	2.926	-50	-1,7%

SUDDIVISIONE FRA AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE E RISTORNO MONETARIO	anno 2014	num posiz	aumCS	monLordo	% aumCS	% monet
Ristorni a Soci	553.216,88	2.926	284.094,12	269.122,76	51,48%	48,52%
			55.057	256.838,36		
			num azioni	monNetto		

La suddivisione per rapporti e forme tecniche di riferimento delle somme la cui attribuzione viene proposta a titolo di ristorno è così sintetizzabile:

Suddivisione per FORME TECNICHE			
Forma Tecnica	numero RAPPORTI	AMMONTARE ristorni	% composizione
mdc raccolta		66.839,33	12,1%
mdc impieghi		77.791,82	14,1%
mdc servizi		177.504,98	32,1%
Conti correnti	4.151	322.136,13	58,2%
Salvo Buon Fine	2.472	74.517,50	13,5%
Mutui e altre sovvenzioni	1.754	74.839,85	13,5%
Depositi a Risparmio	407	1.553,12	0,3%
Anticipo fatture	382	29.434,71	5,3%
Obbligazioni Bcc Brescia	458	30.944,57	5,6%
PCT Pronti c/Termine	18	925,34	0,2%
Certificati deposito	1	0,38	0,0%
Esterio impieghi euro	146	18.377,25	3,3%
Portafoglio Comm.le e Diretto	10	488,03	0,1%
<b>TOTALE</b>	<b>9.799</b>	<b>553.216,88</b>	<b>100,0%</b>

Oltre all'applicazione di una politica di determinazione dei prezzi definitivi coerente e adeguata rispetto alla natura di impresa cooperativa e mutualistica della Banca, i criteri che il Consiglio di amministrazione ha seguito nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della società, sono stati orientati, nel rispetto delle leggi e delle disposizioni vigenti, al fine di:

a) favorire i soci nelle operazioni e nei servizi di Banca mediante specifiche operazioni a beneficio dei soci, come ad esempio la gratuità della Carta di Credito e l'azzeramento delle spese di custodia relative al dossier titoli, nonché tramite la messa disposizione del "ContoSocio", il conto corrente "su misura" per i Soci del Credito Cooperativo di Brescia fra le cui caratteristiche vi è quella di poter disporre di un conto corrente non solo vantaggioso ma che anche sia adatto alle esigenze di ciascun socio, sancendo peraltro il principio che il Socio ha diritto di scegliersi il tipo di conto, fra tutti quelli che la Banca realizza, che ritiene essere per lui il più adatto;

b) promuovere il miglioramento delle condizioni morali e culturali dei soci e delle comunità locali d'insediamento, sostenendone lo sviluppo e proponendo occasioni comuni di formazione e di impiego del tempo libero, anche in collaborazione con gli enti locali, le scuole, le parrocchie e altri enti associativi locali; sono da ricondurre a tali finalità tutte le elargizioni liberali effettuate per fini di pubblica utilità, compresa l'istituzione di "borse di studio" e "premi di laurea" erogati per sostenere e premiare gli studenti meritevoli, incoraggiandone l'impegno negli studi;

c) attuare un efficiente ed efficace servizio creditizio a favore dei membri delle comunità locali in cui la Banca opera, e in particolare alle imprese artigiane, innanzitutto garantendo loro, a prezzi competitivi e a livelli qualitativi conformi alle attese, l'accessibilità ad una vasta gamma di servizi e di operazioni creditizie, compresi quelli maggiormente innovativi;

d) fare opera di educazione al risparmio, alla previdenza e al corretto utilizzo degli strumenti e servizi monetari, finanziari e creditizi;

e) promuovere la diffusione dei valori cardine della cooperazione (quali la democrazia e la partecipazione, l'uguaglianza e la libertà, la mutualità e la solidarietà) sostenendo e incoraggiando le iniziative meritevoli mediante le erogazioni del Fondo Beneficenza e Mutualità, la cui formazione e il cui utilizzo avvengono in ottemperanza alle relative disposizioni di legge;

f) sostenere concreti interventi di finanza solidale: con lo slogan "Per un futuro migliore, investi in solidarietà!" la Banca propone alla propria clientela di investire anche in "solidarietà" a favore di enti non lucrativi aventi finalità di natura esclusivamente solidaristica e per interventi di significativo impatto sociale; in concreto la Banca, dopo aver siglato un'apposita convenzione con meritevoli enti non-profit che operano sul proprio territorio, oltre ad erogare in ogni caso un finanziamento a tasso agevolato, si rende disponibile a raccogliere dai risparmiatori depositi specificamente finalizzati ad un intervento agevolato impegnandosi ad applicare il medesimo tasso d'interesse riconosciuto sui depositi al finanziamento erogato all'ente beneficiario; da una parte, quindi, la Banca attua la propria intermediazione finanziaria a costo zero, dall'altra i depositanti aderenti al progetto, accettano volontariamente una remunerazione contenuta dei loro depositi disponendo, nel contempo, la loro destinazione, a parità di tasso, a favore dell'intervento promosso dall'Ente beneficiario; la peculiarità della risposta fornita dalla Banca è data dal fatto che non ci si è limitati a concedere un finanziamento a tasso agevolato, ma si è progettata l'attivazione di uno strumento in grado di favorire concretamente l'educazione alla corresponsabilità e la diffusione di nuovi percorsi di solidarietà, offrendo a tutte le persone, anche nell'ambito finanziario e della gestione del risparmio, la possibilità di partecipare, seppur limitatamente e indirettamente, a iniziative di assistenza e promozione umana che perseguono, in ogni caso, finalità sociali collettive;

- gli interventi di "finanza solidale" in corso a fine anno sono 10 mentre il relativo affidamento agevolato complessivo ammonta a circa 3,3 milioni di euro.

E', inoltre, da ricondurre alla gestione tipica cooperativa l'assenza di finalità speculative che contraddistingue il rapporto della Banca cooperativa con i propri soci e che si realizza nella gestione dell'accumulazione indivisibile degli utili e delle riserve, attuata mediante il recepimento nello statuto sociale dei requisiti mutualistici concernenti il divieto di distribuzione ai soci delle riserve, la limitazione dei dividendi e la devoluzione disinteressata del patrimonio residuo di liquidazione.

Sul piano societario, il riconoscimento a ciascun socio di un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute, dà attuazione concreta ai principi di uguaglianza e di democrazia che contraddistinguono la vocazione cooperativa, così come il requisito di appartenenza al territorio di competenza caratterizza in termini sociali peculiari la compagine dei soci.

Per quanto concerne l'aspetto della "mutualità sostanziale", si segnala il rispetto del vincolo normativo (sancito dall'articolo 35 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n.385) dell'operatività prevalente nei confronti dei propri soci posto dalla Banca d'Italia (nelle "Istruzioni di vigilanza", titolo VII, capitolo 1, sezione III) nei termini e con le modalità indicate dallo stesso Organo di vigilanza (il principio è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato a soci - o garantito da soci - o ad attività di rischio a ponderazione uguale a zero).

Si collocano, infine, nel più ampio concetto di "mutualità esterna" i rapporti con le altre cooperative di credito appartenenti al "Gruppo" di riferimento e con il sistema cooperativo in generale. Le relazioni fra cooperative, infatti, costituiscono un elemento tradizionale del Movimento cooperativo, al punto che la loro collaborazione, "per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e della collettività", figura tra i principi dell'Alleanza cooperativa internazionale.

La sensibilità cooperativa della Banca si è concretizzata pure:

- nel ricercare nell'ambito del sistema cooperativo i partner commerciali di alcuni importanti servizi aziendali esternalizzabili (dalla vigilanza alle pulizie di tutte le filiali alle manutenzioni);

- nell'adesione fornita al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da Banche appartenenti al Credito Cooperativo, con la concreta assunzione degli oneri economici che tali adesioni comportano.

La solidarietà all'interno del movimento cooperativo è poi espressa dal regolare assolvimento, da parte della nostra Banca, dell'onere di contribuire, ai sensi dell'articolo 11 della legge 59/1992, alla formazione del "Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione" mediante la destinazione di una quota degli utili netti annuali.

Pertanto, la Banca di Credito Cooperativo di Brescia è, a pieno titolo, partecipe del Movimento cooperativo i cui valori chiave e principi basilari, reinterpretati dall'Alleanza Cooperativa Internazionale, sono così riassunti nella "Dichiarazione d'identità cooperativa":

- definizione: la cooperativa è una associazione autonoma di persone che si uniscono volontariamente per rispondere alle proprie esigenze economiche, sociali e culturali ed alle proprie aspirazioni attraverso la creazione di una società a proprietà comune, controllata democraticamente;

- valori: le cooperative sono basate sui valori dell'auto-aiuto, dell'auto-responsabilità, della democrazia, dell'uguaglianza, dell'equità e della solidarietà; come nella tradizione dei loro fondatori, i soci delle cooperative credono nei valori etici dell'onestà, della trasparenza, della responsabilità sociale e dell'attenzione verso gli altri;

- principi: 1) adesione libera e volontaria, 2) controllo democratico da parte dei soci, 3) partecipazione economica dei soci, 4) autonomia ed indipendenza, 5) educazione, formazione e informazione, 6) cooperazione tra cooperative, 7) interesse verso la collettività.

## Evoluzione della compagine sociale

Anche al fine di meglio illustrare quanto previsto dall'articolo 8, ultimo comma, dello statuto sociale con riferimento alle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci si comunica che:

a) alla data del 31 dicembre 2014 la compagine sociale era composta da 4.089 soci, di cui il 66,7% persone fisiche e il rimanente 33,3% società e enti;

b) rispetto all'anno precedente, tenuto conto dei recessi intervenuti, la compagine sociale è complessivamente aumentata di 201 unità, pari ad un incremento percentuale del 5,2%;

c) i nuovi soci ammessi nel 2014 sono stati 280, di cui 220 persone fisiche e 60 società e enti; fra le ragioni dell'evoluzione della compagine sociale si ricorda anche la necessità di presidiare adeguatamente il vincolo posto dall'articolo 35 del Testo Unico Bancario e dalle disposizioni di Vigilanza a carico delle banche di credito cooperativo di assumere, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci, vincolo espressamente recepito anche nell'articolo 17 dello statuto sociale; dal punto di vista territoriale, la distribuzione dei nuovi soci, ha interessato in modo equilibrato tutto il territorio di competenza e le filiali della Banca, così come emerge dalla riportata sintesi riassuntiva:

d) la procedura di ammissione dei soci, disciplinata dall'articolo 8 dello statuto sociale, ha sempre trovato puntuale e regolare applicazione da parte del Consiglio di Amministrazione, al pari di quanto sancito dagli articoli 6 e 7 dello statuto in tema di "ammissibilità a socio" e di "limitazioni all'acquisto della qualità di socio"; si precisa, inoltre, che la Banca non è stata oggetto di provvedimenti da parte dell'Autorità di vigilanza con riferimento a quanto disposto, in tema di eventuale ripetuto e ingiustificato rigetto delle domande di ammissione, dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza (Titolo VII, Capitolo 1, Sezione II, paragrafo 3, sesto comma);

e) rammentato che il valore nominale di ciascuna azione è pari a euro 5,16 e che il sovrapprezzo azionario è stata determinato in misura pari a 50 centesimi di euro per azione (l'assemblea del 18/5/2014 ha deliberato di fissare in 100 azioni il limite massimo entro il quale applicare il sovrapprezzo), si precisa che l'investimento patrimoniale richiesto ai nuovi soci è volutamente contenuto al fine di non rappresentare, in ogni caso, un ostacolo all'adesione; tale indirizzo nel corso dell'esercizio ha comunque permesso di alzare il livello di acquisto medio iniziale del numero delle azioni per nuovo socio; i dati di consuntivo relativi ai nuovi soci ammessi nel 2014 possono essere così riassunti:

- n. 133 soci (pari al 47,5% dei 280 nuovi soci) hanno sottoscritto non più di 100 azioni (100 azioni corrispondono ad un capitale sociale individuale pari a 516 euro);

- n. 64 soci (pari al 22,8%) hanno sottoscritto fra 100 e 200 azioni (200 azioni corrispondono ad un capitale sociale individuale pari a 1.032 euro);

- n. 83 soci hanno sottoscritto più di 200 azioni fino ad un massimo di 7.750;

f) per il futuro, lo sviluppo atteso della compagine sociale si ritiene che sarà caratterizzato dalla consueta ed equilibrata gradualità.

Comune della filiale di riferimento	numero soci
Nave	11
Bovezzo	2
Botticino	6
Lumezzane	4
Brescia	2
Concesio	14
Castegnato	7
Cologne	5
Erbusco	4
Pontoglio	42
Gussago	8
Mompiano	1
Ossimo	2
Travagliato	2
Cividate Camuno	6
Collebeato	4
Brescia Primo Maggio	4
Paderno Fc	3
Passirano	2
Palazzolo	3
Sarezzo	5
Brescia Villaggio Violino	4
Caino	10
Brescia Centro	4
Villa Carcina	2
Brescia Via Crotte	12
Cortefranca	2
Brescia Q.re Fiumicello	1
Monticelli Brusati	4
Rodengo Saiano	2
Piancogno	2
Brescia piazza Garibaldi	9
Brescia V.le Venezia	1
Pisogne	6
Castelmella	7
Grumello	7
Brescia "Due"	8
Cortine	14
Borno	7
Vallio Terme	4
Rezzato	3
Gavardo	22
Brescia Via Trento	2
Darfo Bt	3
Artogne	2
Ponte S. Marco	1
San Zeno	4
<b>Totale complessivo</b>	<b>280</b>

## Il progetto di destinazione degli utili d'esercizio

Il conto economico chiude facendo emergere, dalla contrapposizione dei componenti positivi e negativi di reddito dell'esercizio, l'utile netto di euro 6.379.778.

Prima di illustrare la proposta di ripartizione dell'utile netto, si ritiene opportuno precisare quanto segue:

a) l'articolo 19, lettera d), dello statuto sociale, prevede la possibilità di costituire una riserva indivisibile a destinazione generica o specifica, considerando tale riserva come disponibile anche per gli usi e i vincoli richiesti o imposti dalla normativa vigente (sia essa bancaria, civilistica, contabile o fiscale); questa riserva può essere alimentata destinando la parte degli utili netti residui dopo le destinazioni obbligatorie (a riserva legale per il 70% e ai fondi mutualistici per il 3%); anche questa riserva, al pari delle altre, è indivisibile e irripartibile in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, ai sensi delle previsioni statutarie (articoli 15 e 52) e dei vincoli previsti dalla normativa vigente (articoli 2514 e 2545-ter del codice civile, nonché articolo 12 della legge n. 904/1977);

b) un rinvio alla disponibilità delle riserve era effettuato pure dall'art. 16 del D. Lgs. 87/1992 trattando la voce dell'attivo "Immobilizzazioni Immateriali" presente nei bilanci Bancari, mentre ora è l'art. 6, comma 1, lett. A), e seguenti, del D. Lgs. 38/2005 che dispone limiti alla distribuibilità degli utili a seguito dell'iscrizione di plusvalenze nel conto economico per l'applicazione del criterio del valore equo (fair value), diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura; l'attivazione di riserve aventi destinazione specifica alimentate mediante accantonamento della parte disponibile degli utili netti è, dunque, pienamente compatibile e giustificata con le previsioni statutarie (articoli 19 e 50) e con la normativa vigente applicabile alle cooperative a mutualità prevalente;

c) l'articolo 21 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione possa deliberare l'acquisto di azioni della Società, al loro valore nominale, nel limite degli utili distribuibili e delle "riserve disponibili" risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;

d) in tema di dividendi l'articolo 50 dello statuto sociale ripropone la medesima disposizione dettata per le cooperative a mutualità prevalente dall'articolo 2514, primo comma lett. a), del codice civile; il limite è individuato nell'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo; la necessità di perseguire in termini prudenziali il rispetto di tale vincolo e l'opportunità di individuare un criterio equo e dinamico in grado di indicare, di anno in anno e nel rispetto dei vincoli vigenti, l'entità dei dividendi da proporre all'assemblea, hanno suggerito al Consiglio di Amministrazione l'applicazione di un criterio (equo e dinamico, ma non speculativo) di determinazione del dividendo che prendesse a riferimento i rendimenti a lungo termine registrati nell'anno sui titoli governativi, eventualmente corretto con uno spread;

e) l'articolo 50 lett. c) dello statuto sociale prevede che una parte dell'utile netto disponibile possa essere destinata all'aumento del valore nominale delle azioni; la rivalutazione delle azioni è una facoltà prevista dalla legge e dallo statuto per consentire alle cooperative mutualistiche, le cui riserve sono indivisibili, di adeguare il valore del capitale versato all'inflazione e alla perdita del potere di acquisto del denaro; si tratta, quindi, di una mera reintegrazione patrimoniale calcolabile nel limite massimo della variazione annuale rilevata dall'Istat sui prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (cosiddetto indice FOI) e attuata mediante l'emissione gratuita di nuove azioni da assegnare ai soci; concretamente, in presenza di utile netto annuale disponibile, la percentuale annua di variazione del costo della vita è applicata per intero al capitale detenuto dal singolo socio esistente all'inizio dell'anno oggetto di bilancio e pro-rata temporis ai versamenti effettuati in corso d'anno; l'ammontare della rivalutazione viene diviso per il valore nominale di ciascuna azione pari a 5,16 euro (divisore); il risultato intero (quoziente) corrisponde al numero delle azioni gratuite da assegnare al socio, mentre il resto della divisione (sempre inferiore a 5,16 euro) è registrato e accantonato in una specifica riserva personalizzata quale somma destinata a futuri aumenti di capitale, e sarà considerato nel calcolo dell'anno successivo; la rivalutazione delle azioni è applicata anche alle azioni gratuite attribuite al socio (per rivalutazioni precedenti o per ristorni) e, inoltre, si distingue e può cumularsi, a favore dei soci, sia con il dividendo che con i ristorni stessi;

f) con comunicato stampa diramato il 29 gennaio 2015 la Banca Centrale ha raccomandato a tutte le banche una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti che permettano, dopo ogni distribuzione, di rispettare pienamente i requisiti di capitale attuali e prospettici, ricordando che le banche che hanno carenze patrimoniali residue o non osservano i requisiti patrimoniali non dovrebbero in linea di principio distribuire dividendi; al riguardo, si precisa che la banca soddisfa pienamente i requisiti patrimoniali, sia quelli attuali che quelli prospettici e che sono sempre state attuate politiche di bilancio conservative e prudenti.

Considerato quanto sopra ricordato, ribadendo che tutte le riserve sociali (legale, statutarie, straordinarie e facoltative, a destinazione generica o specifica) sono riserve indivisibili e irripartibili in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, si propone di:

1) adeguare l'ammontare della "Riserva indivisibile disponibile per acquisto di azioni proprie ex art. 21 dello statuto sociale" da 500.000 a 800.000 trasferendo i 300.000 euro necessari per l'adeguamento dalla "Riserva indivisibile a destinazione generica costituita ai sensi dell'art. 19 lett. d) dello statuto sociale"; la nuova dotazione è comunque coerente con la previsione che in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la decima parte del capitale sociale, posto che lo stesso, al 31 dicembre 2014, ammonta a euro 8.136.943;



2) riqualificare, per le finalità e i motivi indicati al precedente punto b), la “Riserva indivisibile disponibile per la copertura delle residue attività immateriali ex art. 16 del D.Lgs. n. 87/1992” in “Riserva indivisibile disponibile ai fini dell’art. 6 del D. Lgs. 38/2005”, lasciando inalterato l’importo accantonato pari a euro 2.000.000;

3) destinare, in base alle disposizioni di legge e a quanto previsto dall’articolo 50 dello statuto sociale, tenuto conto di quanto illustratoVi in tema di ristorni ai soci, l’utile netto nel seguente modo:

- alla <b>Riserva legale</b> l’ammontare di pari al 70% dell’utile netto	euro	4.465.844,67
- al <b>Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione</b> , ex art. 11 legge 59/1992, l’ammontare di pari al 3% dell’utile al netto delle riserve obbligatorie	euro	191.393,34
- ai <b>Soci a titolo di "aumento del valore nominale delle azioni"</b> l’importo di corrispondente alla rivalutazione annuale Istat del 0,2% ex art. 50 lett. C) dello statuto sociale art. 7 della legge 59/1992, raggugliata pro-rata temporis al capitale versato durante l’anno; l’importo è così suddiviso:		12.628,25
1) ad aumento di capitale mediante emissione di azioni gratuite	euro	7.385,40
2) somma residua, singolarmente inferiore al nominale di euro 5,16 totale	euro	5.242,85
Movimentazione Riserva conguagli rivalutazione annuale azioni:		
3) saldo residuo anno precedente (al netto movimentazioni annuali)	euro	8.490,80
4) utilizzo per aumento capitale mediante emissione azioni gratuite	euro	-4.343,28
5) somma residua accantonata nell’anno (cfr sopra)	euro	5.242,85
Saldo finale Riserva conguagli post utilizzo	euro	9.390,37
Emissione nuove azioni gratuite [(1+4)/5,16]	numero	2.273
- alla <b>Riserva indivisibile a destinazione generica</b> ex art. 19 lett. d) dello statuto sociale l’ammontare di	euro	16.753,83
- ai Soci a titolo di “ <b>dividendi</b> ” l’importo di in misura corrispondente alla ragione dell’interesse legale del 3,80% raggugliato al capitale effettivamente versato, tenuto conto di quanto sancito dall’articolo 9, lett. b), dello statuto sociale	euro	239.941,13
- ai Soci a titolo di “ <b>ristorni</b> ” l’importo di quale vantaggio mutualistico attribuibile in proporzione alla operatività intrattenuta con la banca durante l’anno, in base ai criteri disciplinati nell’apposito regolamento interno e con le percentuali di calcolo illustrate nella presente relazione al capitolo “ <i>I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico</i> ”, con le seguenti modalità di liquidazione:		553.216,88
1) mediante incremento della partecipazione al capitale sociale il 51,35% tramite attribuzione di azioni del V.N. di euro 5,16 cadauna	pari a euro num. tot. azioni	284.094,12 55.057
2) mediante erogazione monetaria dell’ammontare residuo il 48,65%	pari a euro	269.122,76
- al <b>Fondo beneficenza e mutualità</b> la quota di utili residua pari a	euro	900.000,00
<b>Totale utile netto d’esercizio</b>	<b>euro</b>	<b>6.379.778,10</b>

## Conclusioni

Nel concludere questa relazione, vogliamo ricordare con particolare affetto i Soci che ci hanno lasciati, rinnovando ai loro familiari le nostre più sentite condoglianze.

Ai nuovi Soci rivolgiamo un cordiale benvenuto. Siamo certi che ci aiuteranno a vivere il valore della cooperazione e a fare della nostra cooperativa di credito uno strumento per coniugare al meglio e a misura d’uomo un servizio Bancario sempre più qualificato.

Vogliamo pure ringraziare coloro che profondono con ampia disponibilità e a vario titolo il loro prezioso impegno di collaborazione con la nostra Banca: la Direzione e i Funzionari della Banca d’Italia di Brescia, sempre solleciti nel fornire qualificati e preziosi consigli; la Federazione Nazionale e Regionale di categoria che sostengono e supportano l’operare giornaliero; il Collegio Sindacale che con assiduità e professionalità affianca il nostro lavoro; il Personale per la dedizione e l’efficienza con cui opera.

Vi sottoponiamo, quindi, il bilancio dell’esercizio 2014 per il necessario esame e per le conseguenti deliberazioni.

Nave, 19 marzo 2015

Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente  
Zani Ennio

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Signori Soci,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 che il Consiglio di amministrazione ci ha tempestivamente comunicato (con la relazione sulla gestione e i documenti giustificativi) nei termini di legge e ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile, si riassume nelle seguenti risultanze:

<b>STATO PATRIMONIALE</b>			
	Attivo	euro	2.693.215.130
	Passivo	euro	2.471.261.746
	Patrimonio netto	euro	221.953.384
		<i>di cui</i> Utile d'esercizio	euro 6.379.778
<b>CONTO ECONOMICO</b>			
	Margine d'interesse	euro	31.728.474
	Commissioni nette	euro	17.300.512
	Margine di intermediazione	euro	87.248.852
	Risultato netto della gestione finanziaria	euro	54.331.070
	Costi operativi	euro	(45.322.676)
	Utile operatività corrente al lordo delle imposte	euro	9.008.394
	Utile operatività corrente al netto delle imposte	euro	6.379.778
	<b>Utile d'esercizio</b>	<b>euro</b>	<b>6.379.778</b>

Il progetto di bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, che contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio. Il Bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società di revisione legale dei conti "Deloitte & Touche S.p.A." incaricata dalla Banca ai sensi dell'articolo 2409-bis, primo comma, del codice civile. La stessa, nella propria Relazione, redatta ai sensi degli art. 14 e 16 del decreto legislativo n. 39/2010, attesta che il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca.

Con riferimento alla regolarità e alla correttezza del procedimento di formazione del bilancio, abbiamo, comunque, verificato:

- la conformità degli schemi di bilancio e delle regole di compilazione alle disposizioni del vigente ultimo aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005; schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa, riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente;

- la corretta applicazione dei principi contabili di riferimento;

- la conformità alle disposizioni vigenti del contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione, nonché la loro completezza e chiarezza informativa;

- l'adeguatezza dell'informazione fornita dalla relazione sulla gestione sui principali rischi e incertezze cui la società è esposta;

- la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

Sempre in ordine al bilancio sottopostoVi, avuto riguardo a quanto già precisatoVi dagli Amministratori, Vi attestiamo di aver con il Consiglio di amministrazione concordato e condiviso i criteri di valutazione e di iscrizione in bilancio delle varie voci dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto. Specifica attenzione è stata posta al tema degli accantonamenti e all'osservanza del principio di prudenza.

Anche con riferimento a quanto disposto dall'articolo 19 del decreto legislativo n. 39/2010, abbiamo vigilato sulla revisione legale, sull'indipendenza del revisore (con riferimento, pure, alla durata dell'incarico in base alla comunicazione Consob n. 98233 del 23 dicembre 2014 e alla mitigazione del cosiddetto rischio di familiarità) e sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria.

Il Collegio sindacale ha costantemente vigilato sull'attività della Banca, nelle sue diverse fasi deliberative, esecutive e gestionali. Nell'espletamento del mandato affidatoci dall'assemblea dei Soci, durante l'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni delle Assemblee, del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, e abbiamo effettuato le verifiche e i controlli di legge e statuari, riscontrando l'impegno profuso dagli Amministratori nell'adempiere con diligenza al mandato loro assegnato.

Vi attestiamo, altresì, il rispetto da parte della Banca dei requisiti patrimoniali e dei vincoli operativi di vigilanza, nonché di coefficienti, indici e parametri concernenti l'integrità aziendale e la corretta gestione, comprese le disposizioni in tema di politiche e sistemi di remunerazione e incentivazione, nonché le raccomandazioni della Vigilanza per l'adozione di politiche conservative e prudenti, in tema di distribuzione di dividendi, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche a seguito del completo recepimento, a regime, di Basilea 3.

Abbiamo inoltre accertato, per gli aspetti di competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, del sistema dei controlli interni, del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Icaap) e del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nell'ambito della propria operatività e nel rispetto delle normative di riferimento, il Collegio ha continuato ad avere un costante e proficuo rapporto con le funzioni di controllo (controllo dei rischi, conformità alle norme, antiriciclaggio, ispettorato e controlli interni) con i cui Responsabili si sono susseguiti scambi di informazioni, indicazioni operative e utili confronti sull'attività svolta. L'attività di vigilanza e controllo del Collegio è stata, inoltre, completata tramite il periodico scambio di informazioni intercorso con i soggetti esterni (Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo e Federazione Trentina delle Casse Rurali) cui è stato attribuito l'esercizio della funzione di revisione interna (Internal Auditing) e con la società di revisione incaricata di esercitare il controllo contabile sulla Banca.

Durante l'esercizio il Consiglio d'amministrazione ha adottato, come è tradizione della Banca, una linea di sana e prudente gestione, rispettosa dei principi di corretta amministrazione, evitando l'assunzione di anomali rischi gestionali, rispettando le norme di legge e statutarie, e perseguendo l'interesse aziendale.

Nel trascorso esercizio non è stata presentata al Collegio sindacale alcuna denuncia ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile. Circa i fatti che possono costituire irregolarità e che, secondo il disposto degli articoli 52/Tub e 8/Tuf, richiedono segnalazioni agli Organi di vigilanza, nello scorso anno il Collegio ha inoltrato una comunicazione, per una vicenda datata relativa a un servizio da tempo cessato, concernente l'infedeltà di un collaboratore. In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, il Collegio sindacale ha provveduto a rilasciare il prescritto parere favorevole in occasione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di amministrazione ai sensi dell'art 136, 1° comma, del Testo unico bancario.

L'attività del Collegio sindacale si è svolta in ottemperanza alla vigente normativa (primaria e secondaria), con particolare riferimento a quanto previsto dalle specifiche disposizioni del codice civile, del decreto legislativo 385/1993 (Testo Unico Bancario - TUB) e del decreto legislativo 58/1998 (Testo Unico della Finanza - TUF).

Nel corso dell'anno 2014 sono state eseguite 35 verifiche, sia presso le unità operative distaccate che presso gli uffici centrali, avvalendoci, ove necessario, delle funzioni di controllo interno e della direzione amministrativa. In particolare, abbiamo effettuato controlli e accertamenti sull'osservanza delle norme contenute nel decreto legislativo n. 231/2007 (disposizioni antiriciclaggio), sul regolare assolvimento degli obblighi concernenti la disciplina dell'attività di prestazione dei servizi d'investimento in strumenti finanziari e su quelli in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e di credito al consumo.

Come disposto dal Consiglio di amministrazione, con delibera del 24 aprile 2014 e a far tempo dalla nostra nomina assembleare del 18 maggio 2014, il Collegio sindacale svolge anche le funzioni dell'Organismo di vigilanza previsto dal decreto legislativo 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa degli enti, in sintonia con quanto previsto dall'articolo 6, comma 4-bis del decreto e dalle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, emanate da Banca d'Italia il 3 luglio 2013 (circolare 263, titolo V, capitolo 7, paragrafo 5) che, in un'ottica di razionalizzazione del sistema dei controlli della banca, prevedono, come regola generale, che l'organo con funzione di controllo svolga, di norma, le funzioni dell'Organismo di vigilanza 231/2001. L'attività sistematicamente svolta dal Collegio sindacale nel trascorso esercizio, quale organo incaricato dell'esercizio della funzione di OdV-231, ha confermato la validità del modello organizzativo adottato dalla Banca. Non sono, inoltre, state riscontrate carenze significative, mentre le indicazioni e i suggerimenti raccomandati sono stati adeguatamente recepiti.

Vi riferiamo, quindi, confermandoVi quanto già illustratoVi dal Consiglio nella sua relazione e a questa facendo rinvio per la specificazione delle indicazioni concordate con gli Amministratori, che i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, in conformità con il carattere cooperativo della società, sono stati definiti nel rispetto delle leggi e disposizioni vigenti, al fine di favorire i Soci nelle operazioni e nei servizi bancari e di promuoverne il miglioramento delle condizioni morali e culturali, anche attuando un efficiente ed efficace servizio creditizio a favore loro e delle comunità locali in cui la banca opera. Opportunamente, quindi, è stato sottolineato il carattere non lucrativo della società che, fra l'altro e anche ai fini di quanto previsto dall'articolo 12 della legge 904/77, comporta l'indistribuità delle riserve ai Soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, siano esse, le riserve, indisponibili o disponibili, oppure obbligatorie, statutarie o facoltative.

Abbiamo, in via specifica, vigilato sulla corretta applicazione e gestione della normativa disposta dal regolamento interno in tema di ristorni ai soci. Cogliamo l'occasione per confermarVi la validità ed efficacia di una politica dei prezzi a favore della compagine sociale che, in conformità con il carattere cooperativo e solidaristico della società, associ alla determinazione ex-ante delle condizioni economiche una retrocessione ex-post. Riteniamo, infatti, che tale criterio operativo, oltre a perseguire adeguatamente una sana e prudente gestione aziendale, consenta di dare concreta attuazione alla peculiarità mutualistica della Banca.

Il bilancio chiude evidenziando un utile d'esercizio di euro 6.379.778 che esprime i positivi risultati conseguiti in un esercizio ancora particolarmente difficile per il persistere della crisi e delle sue conseguenze negative. Si tratta di un risultato reso possibile da una sana e prudente gestione sociale condotta con impegno e disponibilità dagli Amministratori e dalla Direzione, assecondata dai Soci e sostenuta dalla preziosa collaborazione di tutti i Dipendenti.

Il progetto di destinazione degli utili di esercizio che gli Amministratori propongono alla Vostra approvazione è stato predisposto in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 50 dello statuto sociale e dalla normativa vigente.

Vi diamo atto di aver appurato e riscontrato che la proposta formulata dal Consiglio di amministrazione di destinare ai Soci a titolo di "Ristorni" una quota dell'utile netto pari a euro 553.216,88 (di cui euro 284.094,12 mediante aumento della partecipazione al capitale sociale e euro 269.122,76 mediante erogazione monetaria) non solo è corretta e opportuna, ma tiene puntualmente e regolarmente conto dei criteri e dei vincoli posti dalla normativa vigente e da quella regolamentare interna.

Riteniamo doveroso, infine, rivolgere un ringraziamento agli Amministratori ed al Personale della società per la fattiva collaborazione costantemente fornitaci.

Pertanto, tenuto conto dei risultati delle verifiche eseguite, dei criteri seguiti dagli Amministratori nella redazione del bilancio, della rispondenza del bilancio stesso alle scritture contabili e di queste alla documentazione dei fatti di gestione, ritenendo che il bilancio sottopostoVi sia redatto in ossequio alla normativa vigente, considerata la sua conformità alle scritture contabili, Vi invitiamo ad approvare il bilancio sottopostoVi e il progetto di riparto dell'utile, così come propostoVi dal Consiglio di amministrazione

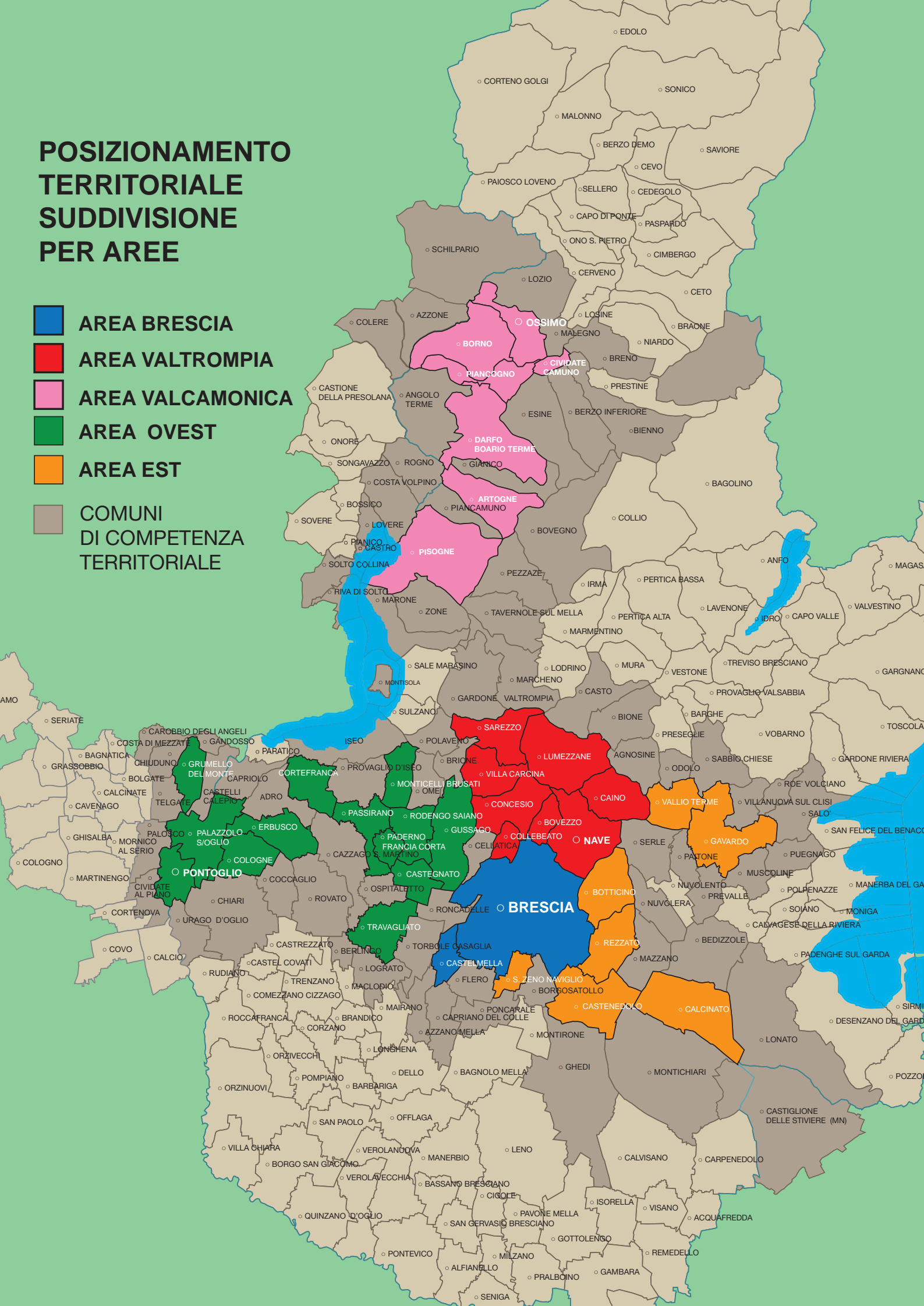
Nave, 27 MARZO 2015

IL COLLEGIO SINDACALE



# POSIZIONAMENTO TERRITORIALE SUDDIVISIONE PER AREE

-  AREA BRESCIA
-  AREA VALTROMPIA
-  AREA VALCAMONICA
-  AREA OVEST
-  AREA EST
-  COMUNI DI COMPETENZA TERRITORIALE



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

### **Ai Soci della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA S.C.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 14 aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle  
Socio

Treviso, 27 marzo 2015

## BILANCIO D'ESERCIZIO 2014

### STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		anno 2014	anno 2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	10.342.596	10.523.413
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.980.722	802.401
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.033.091.118	805.173.425
60.	Crediti verso banche	199.057.133	178.987.563
70.	Crediti verso clientela	1.384.442.288	1.430.563.276
100.	Partecipazioni	1.100.000	100.000
110.	Attività materiali	15.417.538	15.138.608
130.	Attività fiscali	28.850.248	20.848.102
	<i>a) correnti</i>	-	983.369
	<i>b) anticipate</i>	28.850.248	19.864.733
	<i>- di cui alla L. 214/2011</i>	23.121.547	17.468.120
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.381.080	1.975.091
150.	Altre attività	17.552.407	14.417.231
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>2.693.215.130</b>	<b>2.478.529.110</b>



## STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		anno 2014	anno 2013
10.	Debiti verso banche	315.788.271	228.200.972
20.	Debiti verso clientela	1.392.702.808	1.305.138.522
30.	Titoli in circolazione	693.460.606	675.265.130
40.	Passività finanziarie di negoziazione	184.599	98.108
80.	Passività fiscali	3.103.560	1.045.770
	<i>a) correnti</i>	2.016.422	-
	<i>b) differite</i>	1.087.138	1.045.770
100.	Altre passività	46.098.417	44.765.547
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.584.887	3.169.552
120.	Fondi per rischi e oneri:	16.338.598	6.413.849
	<i>b) altri fondi</i>	16.338.598	6.413.849
130.	Riserve da valutazione	389.737	695.784
160.	Riserve	206.679.644	203.831.514
170.	Sovrapprezzi di emissione	367.282	354.776
180.	Capitale	8.136.943	5.494.306
200.	Utile d'esercizio	6.379.778	4.055.280
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>2.693.215.130</b>	<b>2.478.529.110</b>

Le voci 100 Altre Passività e 120b Altri fondi relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2013 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto di una riclassificazione di una componente certa del fondo in bilancio. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A" - Politiche contabili".

## CONTO ECONOMICO

	Voci	anno 2014	anno 2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	69.429.214	77.287.191
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(37.700.740)	(42.410.368)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>31.728.474</b>	<b>34.876.823</b>
40.	Commissioni attive	19.028.071	18.596.765
50.	Commissioni passive	(1.727.559)	(1.758.398)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>17.300.512</b>	<b>16.838.367</b>
70.	Dividendi e proventi simili	166.107	173.171
80.	Risultato dell'attività di negoziazione	1.269.843	(352.702)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	36.783.916	19.082.498
	<i>a) crediti</i>	(4.755.054)	(5.535)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	41.536.086	18.933.759
	<i>d) passività finanziarie</i>	2.884	154.274
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	1.254.278
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>87.248.852</b>	<b>71.872.435</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(32.917.782)	(30.814.460)
	<i>a) crediti</i>	(32.083.004)	(30.567.806)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(834.778)	(246.654)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>54.331.070</b>	<b>41.057.975</b>
150.	Spese amministrative:	(38.461.712)	(36.931.156)
	<i>a) spese per il personale</i>	(22.001.147)	(21.289.148)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(16.460.565)	(15.642.008)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.741.681)	(1.077.220)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.398.438)	(2.013.902)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	5.279.155	4.811.726
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(45.322.676)</b>	<b>(35.210.552)</b>
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(104)
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>9.008.394</b>	<b>5.847.319</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.628.616)	(1.792.039)
270.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	6.379.778	4.055.280
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.379.778</b>	<b>4.055.280</b>

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2013 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto di una riclassificazione della quota certa del fondo rischi e oneri. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A" - Politiche contabili".

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	anno 2014	anno 2013
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.379.778</b>	<b>4.055.280</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40.	Piani a benefici definiti	(247.475)	15.638
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(58.572)	(1.943.475)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(306.047)	(1.927.837)
140.	<b>Redditività complessiva ( Voce 10 + 130 )</b>	<b>6.073.731</b>	<b>2.127.443</b>







## RENDICONTO FINANZIARIO metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	anno 2014	anno 2013
<b>1. Gestione</b>	<b>80.630.468</b>	<b>65.620.606</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	6.379.778	4.055.280
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	71.267.009	62.097.402
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.748.340	2.013.901
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.136.724	1.430.425
- imposte e tasse non liquidate (+)	376.392	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(10.277.775)	(3.976.402)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(273.912.789)</b>	<b>(146.460.303)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		4.162.133
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(226.379.284)	(96.744.480)
- crediti verso banche: a vista	34.705.777	(33.160.087)
- crediti verso banche: altri crediti	(54.941.454)	16.063.411
- crediti verso clientela	(25.146.021)	(35.373.789)
- altre attività	(2.151.807)	(1.407.491)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>194.005.872</b>	<b>82.353.060</b>
- debiti verso banche: a vista	87.587.299	(31.687.884)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	87.564.286	159.392.188
- titoli in circolazione	18.195.476	(37.698.104)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	658.811	(7.653.140)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>723.551</b>	<b>1.513.363</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>166.107</b>	<b>173.171</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	166.107	173.171
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda (immobili da recupero crediti)		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(3.148.720)</b>	<b>(849.971)</b>
- acquisti di partecipazioni	(1.000.000)	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.148.720)	(849.971)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda (immobili da recupero crediti)		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(2.982.613)</b>	<b>(676.800)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2.655.143	219.233
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(576.898)	(715.676)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>2.078.245</b>	<b>(496.443)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(180.817)</b>	<b>340.120</b>

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	anno 2014	anno 2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.523.413	10.183.293
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(180.817)	340.120
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>10.342.596</b>	<b>10.523.413</b>

La proposta di prodotti e servizi dedicati alla clientela è completa e supportata da un'intensa attività di marketing.

Di seguito gli ultimi Leaflet di prodotti realizzati e dedicati ai giovani, alla famiglia, ai pensionati, ai liberi professionisti e alle aziende.

**Conto 10 PLUS**  
 IL CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**L'UNICO CONTO CORRENTE GRATIS PER 6 MESI CHE TI REGALA 100 EURO IN BUONI SPESA**

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**Conto CHIARO FAMIGLIA**  
 IL CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**DEDICATO A TE CHE PER LA TUA FAMIGLIA DESIDERI SEMPRE IL MEGLIO**

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**Conto CHIARO GIOVANI**  
 IL CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**IL CONTO IDEATO PER TE CHE A VENT'ANNI HAI GIÀ LE IDEE BEN CHIARE**

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**HAPPYCONTO**  
 IL CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**ZERO SPESE, TANTI VANTAGGI E UN REGALO MOLTO SPECIALE**

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**Conto 1418**  
 IL CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**HO SCELTO 1418 PERCHÉ MI FA SENTIRE LIBERA E INDIPENDENTE!**

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**CONTO**  
 IL CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**DEDICATO A TE CHE SEI FELICE D'ESSER DIVENTATO NONNO E TI DIVERTI COME UN RAGAZZINO**

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**Mutuo PRIMACASA+**  
 IL CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**IL MUTUO PRIMA CASA CHE HA A CUORE IL FUTURO DEI NOSTRI RAGAZZI**

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**Mutuo CASA Caps & Floor**  
 IL CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**IL MUTUO CHE TI DA LA SICUREZZA DI AVERE IL FUTURO TRA LE MANI**

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**IN8bank**  
 Internet Banking

**IL SERVIZIO DI BANCA ELETTRONICA COSÌ FACILE, COMODO E SICURO CHE PUOI UTILIZZARLO COME, DOVE E QUANDO VUOI.**

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**Conto STATUS**  
 IL CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**IL CONTO PER LIBERI PROFESSIONISTI MOLTO LIBERI, DAVVERO PROFESSIONISTI.**

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**PRIMO CONTO JUNIOR**  
 IL CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**PER I NOSTRI FIGLI FAREMMO DI TUTTO, ANCHE OFFRIRGLI UN FUTURO MIGLIORE.**

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**La banca dell'energia pulita**  
 BCC

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**POLIZZA AUTO DA RINNOVARE? OGGI GLI SCONTI SONO ANCORA PIÙ FORTI.**

**IN SOLO 6 MESI OLTRE 2.500 POLIZZE ATTIVATE**

**AutoSicura Assimoco**

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**APP 1 n. in Italia**  
 LA PRIMA APP REALIZZATA E LA PIÙ SCARICATA

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**SOLUZIONI POS**  
 IL CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**VELOCITÀ, COMODITÀ E AFFIDABILITÀ SEMPRE A PORTATA DI MANO**

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**150%\***  
 X 14 MESI

**IL PRIMO DELLA CLASSE**

**Conto Deposito**

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**PRESTITO TOP**  
 IL CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**Al nostri migliori clienti riserviamo il miglior prestito con il miglior tasso fisso. A PROVA DI INTERNET!**

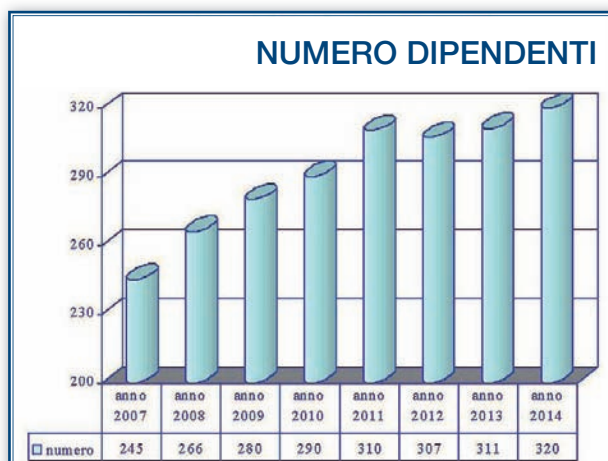
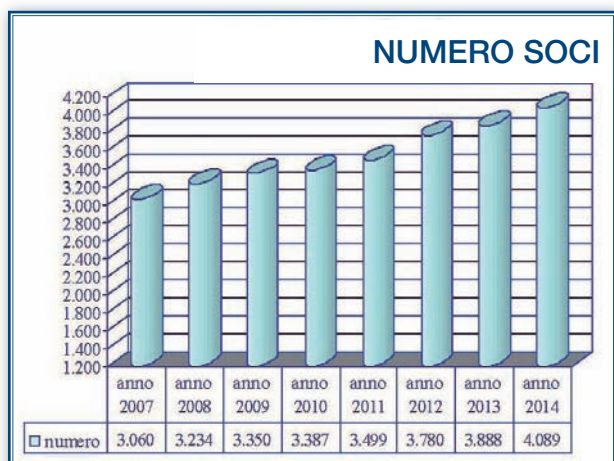
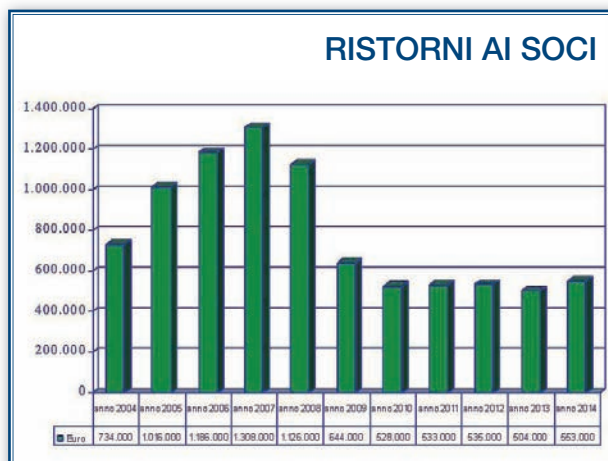
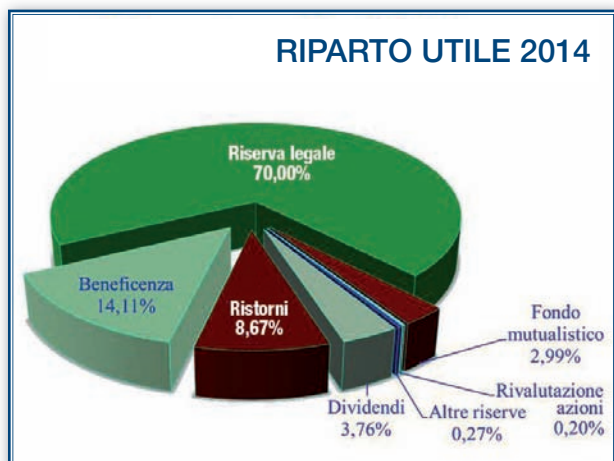
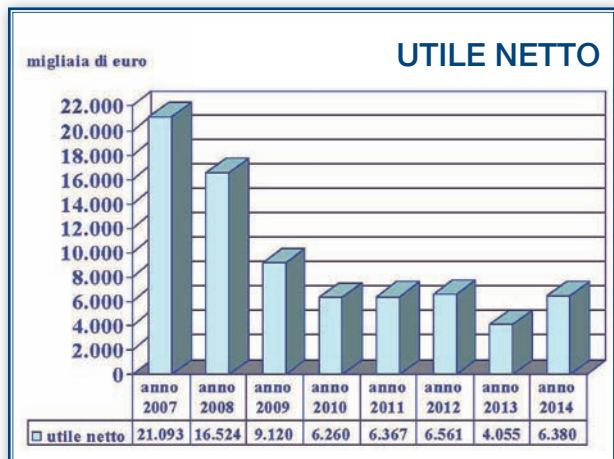
CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

**TESTA TUO CORRENTI NINJA**

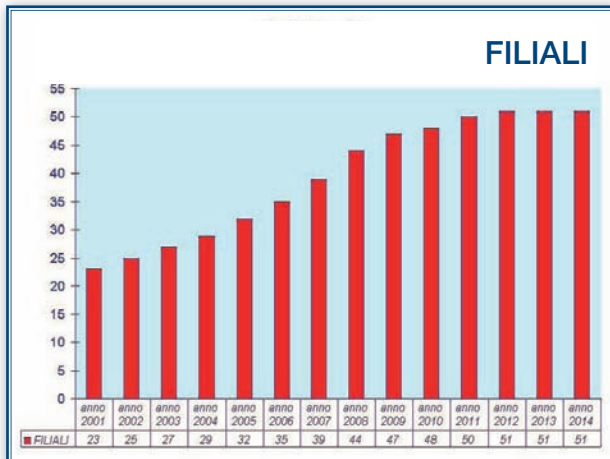
**CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA**

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA





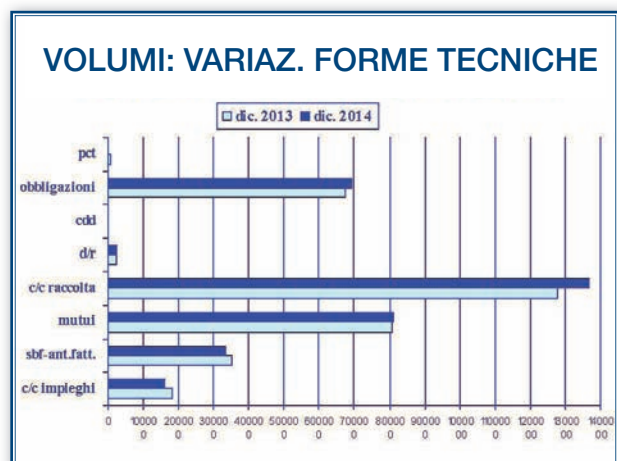
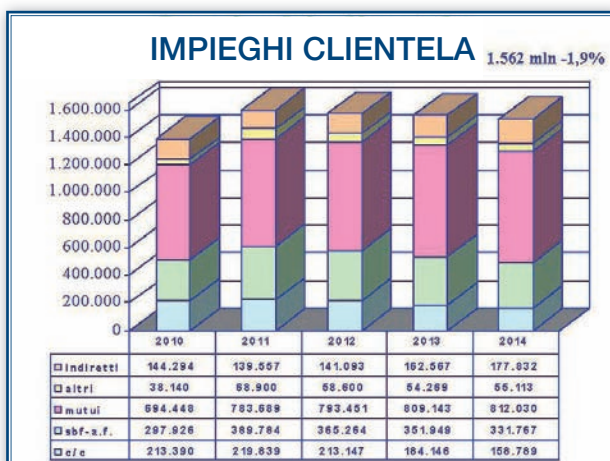
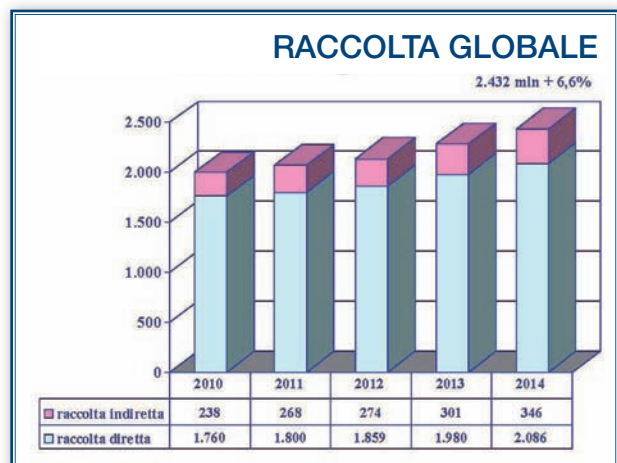
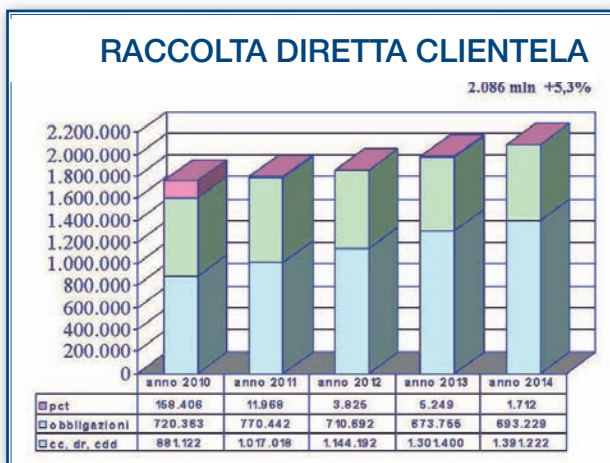




### Bkit: patrimonio e requisiti prudenziali

dic. '11   dic. '12   dic. 2013   dic. 2014

<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>204.435</b>	<b>209.152</b>	<b>212.493</b>	<b>219.420</b>
quota PVig richiesta per coprire i requisiti prudenziali:				
rsk di credito (8% att.rsk)	100.732	102.173	102.102	90.007
rsk di mercato	1	43	0	4
rsk operativo	7.615	8.290	9.400	8.797
<b>Totale requisiti prudenz.</b>	<b>108.348</b>	<b>110.506</b>	<b>111.502</b>	<b>98.808</b>
<b>Patrimonio eccedente</b>	<b>96.087</b>	<b>98.646</b>	<b>100.991</b>	<b>120.612</b>
Total capital ratio(Fdi Propri/Att.tà di rsk)	<b>15,09%</b>	<b>15,14%</b>	<b>15,26%</b>	<b>17,77%</b>





**Ci siamo!**

## Nella comunità.

Ci siamo nell'educare al risparmio e nello stimolare lo sviluppo dei territori. Per fare gioco di squadra, per costruire insieme un'economia civile e una migliore qualità della vita. Ci siamo nel sostegno al nuovo welfare, alla cultura, alle associazioni, alle tante forme di partecipazione sociale. Ci siamo con un milione e duecentomila soci. Da sempre serviamo le comunità. Anche la tua.

Le nostre cooperative interpretano la mutualità e la finanza sociale tutti i giorni, facendo banca. Gli utili non finiscono nelle tasche di pochi: almeno il 70 per cento va a rafforzare il patrimonio indivisibile. Anche per questo le nostre banche sono tra le più solide. Da 130 anni.

[www.cisiamobcc.it](http://www.cisiamobcc.it)

 **BCC**  
CREDITO COOPERATIVO  
LA NOSTRA BANCA È DIFFERENTE.

## NOTA INTEGRATIVA

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul conto economico
- Parte D - Redditività complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L - Informativa di settore

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.*

## Parte A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2014 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- Principio della chiarezza;
- Principio della verità, della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro:
  - la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio sono mantenute costanti da un esercizio all'altro a meno che un principio o un'interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- Principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione:
  - gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta d'importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
    - a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
    - b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.
  - Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario



e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatte in unità di euro, mentre la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio di esercizio 2013.

### **Informazioni sulla continuità aziendale:**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2014, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2011-2019 in esecuzione della delibera assembleare del 15 maggio 2011.

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

#### Informativa sulla variazione di principio contabile.

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2013, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014. L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio stesso.

#### Informativa sulla riclassificazione di alcune poste di bilancio

In linea generale, fino al 2013, gli impegni comunicati dal FGD venivano accantonati ad apposito "fondo per rischi e oneri" (voce 120 del Passivo) con addebito alla voce di conto economico 160 "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Dal 2014 – a seguito di chiarimenti forniti dall’ABI in merito agli accantonamenti degli impegni per interventi per cassa dei Fondi di garanzia – gli impegni comunicati dal Fondo Garanzia Depositanti (FGD) devono essere accantonati, per quanto di competenza, nella voce 100 del Passivo “altre passività” (Debiti a fronte del deterioramento di: crediti di firma), con addebito alla voce di conto economico 130 d) “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

La deduzione degli oneri derivanti dagli impegni comunicati dal FGD, come in passato, deve essere effettuata all’atto dell’effettivo esborso (secondo un criterio di cassa).

La medesima rappresentazione contabile è applicabile anche con riferimento alle rettifiche di valore per l’allineamento del valore dei crediti acquisiti dall’ex Credi Fiorentino alle previsioni di recupero formulate da BCC Gestione Crediti, come indicato dal Consiglio del Fondo di Garanzia.

Gli oneri relativi agli interventi per cassa effettuati dal FGD corrisposti nel 2014 dalle Associate vanno parimenti ricondotti anch’essi nella voce di conto economico 130 d) ovvero in diminuzione delle “altre passività” qualora l’onere sia stato in precedenza accantonato.

I rimborsi per interventi di anni precedenti andranno anch’essi evidenziati alla voce di conto economico 130 d) “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

Per completezza, si informa che tale nuova modalità di rappresentazione in bilancio trova corrispondenza con l’ultimo aggiornamento della Banca d’Italia alla Circolare n. 272/2008 “Matrice dei conti” (in particolare sono state abrogate le voci 40990.02/06 e sostituite con le nuove 40979.02/06).

Per quanto attiene i crediti ex DTA, ceduti alle Associate per il tramite di FGD, qualora siano conseguenti ad interventi rilevati in precedenti esercizi a conto economico alla voce 190 “altri oneri/proventi di gestione” (es. cessione di crediti ex DTA della BCC di San Vincenzo La Costa), gli stessi devono essere contabilizzati nella voce dell’attivo patrimoniale 130 a) “attività fiscali correnti” con contropartita nella voce 190 “altri proventi di gestione” quale sopravvenienza attiva, in quanto posta di natura tributaria.

La Banca ha poi mantenuto nell’apposito “fondo per rischi e oneri” (voce 120 del Passivo) con addebito alla voce di conto economico 160 “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”, la quota accantonata ai fini prudenziali sulla base del trend storico delle richieste del fondo stesso, in eccedenza rispetto agli impegni per cassa al 31 dicembre 2014 comunicati dal FGD

Per uniformità di informativa in sede di bilancio si è provveduto a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell’esercizio precedente (T-1) alla luce della nuova modalità di contabilizzazione.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2013:

	Saldo al 31/12/2013	Riclassifica sul 2013	Saldo riclassificato al 31/12/2013
<b>VOCI DEL PASSIVO</b>			
100 - Altre Passività	44.462.177	303.370	44.765.547
120 - Fondi per rischi e oneri	6.717.219	-303.370	6.413.849
<b>CONTO ECONOMICO</b>			
130 - d) Altre operazioni finanziarie		-246.654	-246.654
160 - Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-1.323.874	246.654	-1.077.220

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L’esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l’intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di

interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di reddito rappresentate dagli interessi, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo non definito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono

valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a) a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- b) a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza. Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

### **4 - Crediti**

#### Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la Banca non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:



- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quella attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;

- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

- **Esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;

- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto al momento del passaggio a sofferenza.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore .

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti non performing (esposizioni incagliate e scadute) che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti è effettuata identificando anche alcune parziali sinergie (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo utilizzati ai fini delle valutazioni di bilancio sono rappresentati dalla PD (Probability of Default - la probabilità che, su un determinato orizzonte temporale, il debitore vada in default) e dalla LGD (Loss Given Default - rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore). I citati parametri riconducono il modello valutativo alla nozione di incurred loss, cioè di un deterioramento dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, così come previsto dai principi contabili internazionali. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Alla data di riferimento del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale.

#### Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

## **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value*.

#### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata allorché consenta di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati per i quali l’applicazione dell’*hedge accounting* risulta complessa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

#### Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All’atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel “Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

## **6 - Derivati di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

#### Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell’attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce 80 di bilancio dell'attivo patrimoniale "Derivati di copertura" e nella voce 60 del passivo patrimoniale "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

### Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

#### 1) Copertura di fair value (fair value hedge)

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

#### 2) Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto. I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

## 7 - Partecipazioni

### Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di

- determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- **impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

#### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

#### Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono espresse nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

#### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

## **8 - Attività materiali**

#### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli "immobili da investimento" le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni eventualmente utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

#### Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio e la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra" e per quelli in cui la banca detiene una quota di proprietà superiore almeno al 30%;
- le eventuali opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.



Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## 9 - Attività immateriali

La Banca a fine esercizio non detiene attività immateriali.

#### Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

#### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

#### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

### Classificazione e rilevazione iniziale

Vengono classificate nelle presente voce le attività (compresi gli immobili acquisiti in sede di recupero crediti e destinati alla vendita in un breve arco di tempo) e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

### Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

### Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite relativi alle attività non correnti in via di dismissione affluiscono, al netto delle relative imposte, nell'apposita voce 280 del conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

## 11 - Fiscalità corrente e differita

### Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti e le passività fiscali correnti accolgono i saldi a credito o a debito delle imposte correnti alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

### Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

### Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## 12 - Fondi per rischi ed oneri

### Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle eventuali svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato liberi da rischio.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

### Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento viene utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti. Fanno eccezione solamente il "Fondo per rischi e oneri del personale dipendente" il cui accantonamento, su indicazione della Banca d'Italia, viene iscritto nella voce 150.a) del conto economico ("spese per il personale") e il "Fondo beneficenza e mutualità" direttamente alimentato solo in sede di destinazione dell'utile di esercizio.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto di aggiornamento nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'aggiornamento).

## 13 - Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello stato patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificati tra le "passività finanziarie valutate al fair value". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eventuale eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da riacquisto di passività finanziarie".

## 14 - Passività finanziarie di negoziazione

### Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della fair value option utilizzati ai fini di copertura naturali.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al fair value.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di reddito rappresentate dagli interessi, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la fair value option, che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca a fine esercizio non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse. A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico. I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la fair value option, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## 16 - Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).



Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in somme di denaro fisse o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

#### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le eventuali poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 17 - Altre informazioni

### *Stato patrimoniale*

#### Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

#### Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

#### Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", così come previsto dalla normativa di Banca d'Italia (provvedimento n. 262/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione". Essi sono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

#### Trattamento di fine rapporto del personale dipendente

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

#### Altri benefici al personale dipendente

Fra i "benefici a lungo termine diversi" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

#### Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti, sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) altre operazioni finanziarie".

#### Dividendi

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

### **Conto economico**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi ricevuti sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in

materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (es.: formula di Black & Scholes).

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

## Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- “Livello 3” : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (“Livello 1”), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è “3”.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene



- conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informazione in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di "Livello 2" quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

**Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

**Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

**Livello 3:** input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

### Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

#### sofferenze:

esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

#### partite incagliate:

esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");

#### esposizioni ristrutturate:

esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

#### esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:

esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione o per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese. Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata l'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## **ALLEGATO - Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati e dei relativi regolamenti attuativi**

I principi contabili e i documenti interpretativi in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IFRS 13	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

## **A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

**A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**  
Nel corso del 2014 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

**A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**  
Nel corso del 2014 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

**A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione**  
Nel corso del 2014 non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie di negoziazione.

**A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate**  
Nel corso del 2014 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

## **A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, sia ai fini delle valutazioni di bilancio sia ai fini dell'informativa da fornire in nota integrativa per talune attività valutate al costo, si fa rinvio al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di attività e passività", contenuto nella parte "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", "17 - Altre informazioni".

#### **A.4.1. Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato o di valutazioni di market makers; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione. In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

#### **A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni**

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta "a vista" o "a revoca" si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine (in prevalenza a tasso variabile) il fair value, non ottenibile attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente (attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default), è approssimato al valore contabile.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

In generale, le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

#### **A.4.3. Gerarchia del fair value**

Il fair value utilizzato si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;



- Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

Nel corso del 2014 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del fair value rispetto a quanto operato per il Bilancio 31 dicembre 2013. Pertanto si rinvia alla parte A del bilancio.

#### A.4.4. Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Come definito dal citato principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al fair value nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento. Al riguardo si deve precisare che per la Banca le uniche attività e passività valutate al fair value su base ricorrente sono di natura finanziaria, come riportato nella seguente tabella.

Attività/Passività misurate a fair value	Totale 2014			Totale 2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.981			802	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.021.649		11.442	794.451		10.722
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>1.021.649</b>	<b>1.981</b>	<b>11.442</b>	<b>794.451</b>	<b>802</b>	<b>10.722</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		185			98	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>185</b>			<b>98</b>	

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 98,9% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value, sostanzialmente in linea con quanto riscontrato al 31 dicembre 2013 (98,6%).

Gli strumenti valutati prevalentemente sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (1,1%) e sono rappresentati da attività finanziarie disponibili per la vendita.

##### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			10.722			
<b>2. Aumenti</b>			720			
2.1 Acquisti			700			
2.2 Profitti imputati a:			20			
2.2.1. Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio netto			20			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>			11.442			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, classificati convenzionalmente nel livello 3, sono compresi:

- 1) titoli di capitale per 11.070 migliaia di euro “valutati al costo” riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile;
- 2) numero 10 quote del Fondo chiuso Bcc Private Equity1 per 372 migliaia di euro valutate in base al Nav del fondo comunicato dagli organi sociali dello stesso.

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Si omette la compilazione della tabella in oggetto in quanto la Banca non detiene Passività valutate al fair value su base ricorrente.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 2014				Totale 2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	199.057			199.057	178.988			178.990
3. Crediti verso la clientela	1.384.442			1.424.550	1.430.563			1.537.557
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	46			556	51			556
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.381			1.381	1.975			1.975
<b>Totale</b>	<b>1.584.926</b>			<b>1.625.544</b>	<b>1.611.577</b>			<b>1.719.078</b>
1. Debiti verso banche	315.788			315.788	228.201			228.201
2. Debiti verso clientela	1.392.702			1.392.702	1.305.138			1.305.271
3. Titoli in circolazione	693.461		707.599	231	675.265		685.089	1.509
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>2.401.951</b>		<b>707.599</b>	<b>1.708.721</b>	<b>2.208.604</b>	<b>-</b>	<b>685.089</b>	<b>1.534.981</b>

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3 VB Valore di Bilancio

## A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

In base all’IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell’ammontare del “Day One Profit or Loss” da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2014, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per “Day One Profit or Loss” si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquistato o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l’importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

## Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
a) Cassa	10.343	10.523
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>10.343</b>	<b>10.523</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 223 mila euro.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>TOTALE A</b>						
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		1.981			802	
1.1 Di negoziazione		175			130	
1.2 Connessi con la fair value option						
1.3 Altri		1.806			672	
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.2 Connessi con la fair value option						
2.3 Altri						
<b>TOTALE B</b>		<b>1.981</b>			<b>802</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>1.981</b>			<b>802</b>	

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.3 si riferisce alla valutazione di opzioni Floor su mutui erogati alla clientela legati a tassi variabili ma con soglie minime di tasso.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	<b>1.980</b>	<b>802</b>
a) Banche	164	66
b) Clientela	1.816	736
<b>Totale B</b>	<b>1.980</b>	<b>802</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.980</b>	<b>802</b>

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La Banca non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie per cassa di negoziazione.

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	1.021.649			794.451		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.021.649			794.451		
2. Titoli di capitale			11.070			10.370
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			11.070			10.370
3. Quote di O.I.C.R.			372			352
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>1.021.649</b>		<b>11.442</b>	<b>794.451</b>		<b>10.722</b>

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2. sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, come da dettaglio (importi in Euro):



Società partecipata	Valore nominale/quantità	Valore di Bilancio
Iccrea Holding	175.973	9.170.886
Fondo Garanzia Depositanti	1	516
Phoenix Spa	247.727	1.759.803
Federazione Lombarda Bcc	13.625	70.305
Agemoco Brescia	30.870	59.392
CSMT Gestione Scarl	9.333	9.333
<b>Totale</b>		<b>11.070.236</b>

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.021.649</b>	<b>794.451</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.019.187	794.331
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.462	
d) Altri emittenti	-	120
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>11.070</b>	<b>10.370</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti	11.070	10.370
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	9.171	8.471
- imprese non finanziarie	130	130
- altri	1.769	1.769
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>372</b>	<b>352</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>1.033.091</b>	<b>805.173</b>

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>794.451</b>	<b>10.370</b>	<b>352</b>		<b>805.173</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.678.083</b>	<b>700</b>	<b>20</b>		<b>4.678.803</b>
B1. Acquisti	4.632.954	700			4.633.654
B2. Variazioni positive di FV	3.205		20		3.225
B3. Riprese di valore				-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli					-
B5. Altre variazioni	41.924				41.924
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.450.885</b>				<b>4.450.885</b>
C1. Vendite	4.331.103				4.331.103
C2. Rimborsi	117.619				117.619
C3. Variazioni negative di FV	1.741				1.741
C4. Svalutazioni da deterioramento					-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	422				422
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.021.649</b>	<b>11.070</b>	<b>372</b>		<b>1.033.091</b>

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia Operazioni / Valori	Totale 2014				Totale 2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>199.057</b>			<b>199.057</b>	<b>178.988</b>			<b>178.990</b>
1. Finanziamenti	184.917			184.917	165.122			165.122
1.1 Conti correnti e depositi liberi	19.294				54.167			
1.2 Depositi vincolati	165.611				110.924			
1.3 Altri finanziamenti:	12				31			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	12				31			
2. Titoli di debito	14.140			14.140	13.866			13.868
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito	14.140				13.866			
<b>Totale</b>	<b>199.057</b>			<b>199.057</b>	<b>178.988</b>			<b>178.990</b>

Legenda: FV = Fair Value VB Valore di Bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili, il fair value dei crediti verso banche è allineato al valore di bilancio trattandosi di controparti di elevato standing ed essendo, per la maggior parte, crediti a breve scadenza.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 3milioni e 841mila euro.

La Riserva Obbligatoria, che a fine esercizio ammonta a 13milioni e 333mila euro, risulta essere gestita indirettamente tramite Iccrea Banca e quindi è ricompresa nella voce B.1.2 dei "Crediti verso banche".

La Banca ha in essere a fine esercizio 7 operazioni di depositi vincolati con altre istituzioni creditizie per un totale di 152milioni 277mila euro.

La sottovoce "altri titoli di debito" include le obbligazioni emesse sia da "Cassa Centrale Banca" che da "Iccrea Banca s.p.a." che per la loro natura sono classificati come "Loans & Receivable" e assimilati a crediti interbancari verso l'istituto bancario emittente.

### 6.2 Crediti verso banche: oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2014						Totale 2013					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
<b>Finanziamenti</b>	<b>1.277.313</b>		<b>107.129</b>			<b>1.424.550</b>	<b>1.323.229</b>		<b>107.335</b>			<b>1.537.557</b>
1. Conti correnti	408.106		30.309				441.479		33.149			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	716.784		66.831				708.606		69.133			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	44.551		1.673				44.406		1.875			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring	913						1.004					
7. Altri finanziamenti	106.959		8.316				127.734		3.178			
<b>Titoli di debito</b>												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
<b>Totale</b>	<b>1.277.313</b>		<b>107.129</b>			<b>1.424.550</b>	<b>1.323.229</b>		<b>107.335</b>			<b>1.537.557</b>

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella parte E della presente Nota Integrativa – qualità del credito.

Nei crediti verso la clientela sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 3 milioni 605 mila euro. Con riferimento ai valori segnalati nella relazione sulla gestione come "Impieghi clientela" si precisa quanto segue: le attività deteriorate sono direttamente imputate alla specifica voce di impiego; nella voce mutui sono ricompresi anche i prestiti personali e le altre sovvenzioni (comprese nella voce 7. Altri finanziamenti) aventi rimborso rateale.

#### La sottovoce 7. "Altri finanziamenti" comprende:

Tipologia operazioni	Totale 2014				Totale 2013			
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati			
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri		
Anticipi SBF	52.473		6.748	70.138		1.628		
Rischio di portafoglio	890		111	1.123		148		
Sovvenzioni diverse	53.592		1.457	56.469		1.402		
Depositi presso Uffici Postali	4			4				
<b>Totale</b>	<b>106.959</b>		<b>8.316</b>	<b>127.734</b>		<b>3.178</b>		

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014				Totale 2013			
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati			
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri		
<b>1. Titoli di debito:</b>								
a) Governi								
b) Altri Enti pubblici								
c) Altri emittenti								
- imprese non finanziarie								
- imprese finanziarie								
- assicurazioni								
- altri								
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.277.313</b>		<b>107.129</b>	<b>1.323.229</b>		<b>107.335</b>		
a) Governi								
b) Altri Enti pubblici	306			323				
c) Altri soggetti	1.277.007		107.129	1.322.906		107.335		
- imprese non finanziarie	822.938		86.756	888.956		87.914		
- imprese finanziarie	2.140		117	2.622		135		
- assicurazioni								
- altri	451.929		20.256	431.328		19.286		
<b>Totale</b>	<b>1.277.313</b>		<b>107.129</b>	<b>1.323.229</b>		<b>107.335</b>		

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti da Banca d'Italia.

### 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

### 7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi.

Denominazione	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti
A. Imprese controllate in via esclusiva IMMOBILIARE BCC DI BRESCIA S.R.L.	NAVE	NAVE	100%	100%

La Banca il 28/08/2012, ha costituito la società IMMOBILIARE BCC DI BRESCIA S.R.L. a socio unico, della quale detiene l'intero capitale sociale pari a 100 mila euro nominali.  
La Società ha sede legale in Nave, via Brescia 118.

Si evidenzia che la Banca non rientra nelle previsioni del principio IAS 27, par.10, per quanto attiene le condizioni di esonero dalla redazione del bilancio consolidato. Tuttavia va precisato che, ai fini della applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS deve farsi riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" - c.d. Framework - che richiama nei paragrafi dal 26 al 30 i concetti di significatività e rilevanza dell'informazione.

Più nello specifico, il par.26 dispone che "l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri oppure confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente.

Il par.29 stabilisce che "la significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza".

Il par.30 precisa infine che la rilevanza "fornisce una soglia o un limite piuttosto che rappresentare una caratteristica qualitativa primaria che l'informazione deve possedere per essere utile", in tal senso rientra tra le prerogative degli amministratori fissare tale limite o tale soglia.

Il concetto di significatività è legato, quindi, sia ad un aspetto qualitativo, determinato dalla natura stessa dell'informazione, sia ad un aspetto quantitativo apprezzabile in base alla rilevanza dell'informazione stessa.

Sulla base delle citate disposizioni, un soggetto obbligato alla redazione del bilancio consolidato può escludere dal perimetro di consolidamento le partecipazioni di controllo ritenute irrilevanti o poco significative ai fini del miglioramento dell'informativa.

Per i principi evidenziati - per quanto derivante anche dallo IAS 8, par.8, il quale a sua volta stabilisce che non è necessario applicare i principi dettati dallo IAS/IFRS quando l'effetto della loro applicazione non è significativo - la Banca ritiene di non procedere alla predisposizione del bilancio consolidato, in quanto le informazioni in esso contenute risulterebbero di scarsa significatività e rilevanza.

Ritiene pertanto di fornire in seguito, nel presente bilancio separato, tutte le informazioni per la miglior comprensione delle partecipazioni rilevanti possedute.

La società IMMOBILIARE BCC DI BRESCIA S.R.L. a socio unico è stata costituita con lo scopo di intervenire nell'acquisto di immobili messi in vendita a seguito di azioni legali nei confronti della clientela della Banca, genericamente assoggettati a procedura concorsuale ed assistiti da garanzia ipotecaria.

Gli interventi avvengono a valori normali di mercato con lo scopo di evitare speculazioni al ribasso nella vendita degli immobili e perdite patrimoniali per la Banca non giustificate dall'andamento del mercato.

L'amministratore unico è un membro del consiglio di amministrazione della Banca.



## 10.2 Partecipazioni significative: valori di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Si omette la compilazione della tabella in quanto la Banca non detiene partecipazioni “Significative”.

## 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si omette la compilazione della tabella in quanto la Banca non detiene partecipazioni “Significative”.

## 10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
<b>IMMOBILIARE BCC DI BRESCIA S.R.L.</b>	1.100	1.073	29	105	(35)		(35)		(35)
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	x								
<b>Totale</b>	<b>1.100</b>	<b>1.073</b>	<b>29</b>	<b>105</b>	<b>(35)</b>		<b>(35)</b>		<b>(35)</b>

I dati indicati sono desunti dai bilanci con riferimento alla data dell'ultimo esercizio e precisamente il 31/12/2014 che viene allegato alla presente nota integrativa.

## 10.5 Partecipazioni variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

	totale 2014	totale 2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	100	100
<b>B. Aumenti</b>	1.000	
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	1.000	
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	1.100	100
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

Nel corso dell'esercizio come evidenziato al punto B.4 della precedente tabella la Banca ha effettuato un versamento in conto capitale a favore della partecipata per 1 milione di euro, al fine di dotarla delle necessarie risorse patrimoniali atte a supportare l'operatività prevista.

## 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

## 10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## 10.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono restrizioni significative riferibili a partecipazioni in società.

## 10.9 Altre informazioni

Con riferimento alla partecipazione iscritta nel bilancio della Banca per un valore superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto, risultante dall'ultima situazione patrimoniale, si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha concluso che la riduzione del patrimonio netto della partecipata, derivante dalle perdite cumulate nel corso degli ultimi esercizi, non è indicatore di una situazione di impairment.

## Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2014	Totale 2013
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>15.372</b>	<b>15.088</b>
a) terreni	2.263	1.958
b) fabbricati	10.096	9.721
c) mobili	1.501	1.650
d) impianti elettronici	327	370
e) altre	1.185	1.389
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>15.372</b>	<b>15.088</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella parte A della Nota. I valori attribuiti ai terreni derivano dall'enucleazione degli stessi dai fabbricati posseduti "cielo-terra" e non sono soggetti ad ammortamento.

### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2014				Totale 2013			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>46</b>			<b>556</b>	<b>51</b>			<b>556</b>
a) terreni	40			-	40			
b) fabbricati	6			556	11			556
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>46</b>			<b>556</b>	<b>51</b>			<b>556</b>

Il fair value complessivo dei terreni e dei fabbricati detenuti a scopo d'investimento ammonta a 556 mila euro. Come già riportato nella precedente tabella 11.1 il valore dei terreni deriva dallo scorporo dai fabbricati detenuti "cieloterra"; di conseguenza la valutazione al fair value è riferita globalmente al fabbricato e al terreno su cui insiste. Trattasi dell'immobile sito in Nave via Sorelle Minola (esposto nella precedente tabella) che è stato assoggettato nell'anno 1983 alla rivalutazione monetaria ex legge 72/83 che ha allineato, a quel tempo, il valore di libro del fabbricato al valore di mercato. La determinazione del fair value utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. L'immobile è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente. Le valutazioni forniteci in base a tale attività confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.958</b>	<b>17.683</b>	<b>6.426</b>	<b>2.163</b>	<b>9.339</b>	<b>37.569</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.962	4.776	1.792	7.951	22.481
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.958</b>	<b>9.721</b>	<b>1.650</b>	<b>371</b>	<b>1.388</b>	<b>15.088</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>305</b>	<b>871</b>	<b>262</b>	<b>97</b>	<b>408</b>	<b>1.943</b>
B.1 Acquisti	305	871	262	97	408	1.943
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>496</b>	<b>411</b>	<b>141</b>	<b>611</b>	<b>1.659</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		496	411	141	611	1.659
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo d'investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2.263</b>	<b>10.096</b>	<b>1.501</b>	<b>327</b>	<b>1.185</b>	<b>15.372</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		8.458	5.155	1.871	8.435	23.919
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>2.263</b>	<b>18.554</b>	<b>6.656</b>	<b>2.198</b>	<b>9.620</b>	<b>39.291</b>
E. Valutazione al costo						

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai fabbricati la sottovoce B.1 "Acquisti" comprende l'esborso per l'acquisto per l'unità immobiliare di Castegnato – Largo Illa Romagnoli dove è stata trasferita la nostra filiale, nonché l'acquisto per l'unità immobiliare di Concesio – Via Galileo Galilei 42 già sede della nostra filiale.

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

La sottovoce E - Valutazione al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	% amm.to complessivo 31/12/2014	% amm.to complessivo 31/12/2013
Terreni	0%	0%
Fabbricati	46%	46%
Mobili	77%	74%
Impianti elettronici	85%	85%
Altre	88%	83%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle principali immobilizzazioni materiali:

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vita utile in anni
Terreni	indefinita
Fabbricati	34*
Mobili - arredi - mezziforti	9
Macchine Ordinarie d'ufficio	5
Macchine elettroniche e elettromeccaniche	5
Automezzi	4
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4
Condizionatori	7

\* oppure sulla base di vita utile risultante da perizia specifica.

### 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>40</b>	<b>12</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>6</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		6
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>40</b>	<b>6</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>105</b>	<b>451</b>

Trattasi di un unico immobile rivalutato nell'anno 1983 ex rivalutazione monetaria legge 72/83. A quella data, come evidenziato nella relativa perizia, il valore post rivalutazione risultava essere allineato con il fair value.

Si dettagliano di seguito gli immobili di proprietà della Banca e la loro ubicazione geografica:

	Valore di libro	ammortamenti totali	valore in bilancio
Nave - via S.Minola 17 (las 40)	218	172	46
Nave - via Brescia 118	10.707	4.950	5.757
Bovezzo - Via dei Prati 33	841	340	501
Botticino - via Tito Speri 52	500	268	232
Lumezzane - via s. Filippo Neri 161	560	35	525
Brescia - via Reverberi 1	1.282	734	548
Brescia - via Galileo Galilei, 42	386	1	385
Castegnato - Largo Illa Romagnoli	1.020	8	1.012
Cologne - via Umberto I 30	420	262	158
Pontoglio - via G.B. Orizio 2	764	647	117
Gussago - via Peracchia 4	596	278	318
Sarezzo - via Repubblica 110	575	38	537
Brescia (Violino) - Via Re Rotari 22/24	346	178	168
Concesio - Via Europa 174B	294	141	153
Brescia (Cond Bertolotti) - Viale Venezia 20	1.849	460	1.389
Grumello - Via Leone Gregis, 8	677	118	559
Nave - Via Maddalena, 170 (immob. da recup cred)	1.301		1.301
Muscoline - Via Montefontane 6 (immob. da recup cred)	80		80
<b>Totali</b>	<b>22.416</b>	<b>8.630</b>	<b>13.786</b>

Gli immobili sono utilizzati nell'attività bancaria, fatta eccezione dei seguenti fabbricati:

- fabbricato industriale sito in Nave via Maddalena 170,
  - Immobile Civile sito a Muscoline via Montefane 6,
- tutti rivenerenti da recupero crediti, attualmente in attesa di dismissione.

### 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.



## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

La Banca non detiene attività immateriali.

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa inoltre che la Banca non ha:

- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Minusvalenza da Impairment su titoli AFS		13	13
Amministratori compensi non dedotti per competenza	3		3
Accantonamenti non dedotti a Fdo R&O Fdo Garanzia Depositanti Bcc	1.307		1.307
Accantonamenti non dedotti a Fdo R&O Fdo Azioni legali Clientela	2.441		2.441
Spese del personale non dedotte a Fdo R&O personale dipendente	818		818
Impairment su immobili in via di dismissione	269	55	324
Spese non capitalizzabili deducibili nei successivi esercizi	2		2
Premio fedeltà dip. quota deducibile fiscale diversa da quota las	154		154
Rettifiche di valore su crediti eccedenti la quota deducibile	20.670	2.451	23.121
Ammortamenti: ricalcolo quota fiscale/las su Immobili	105	7	112
Ammortamenti su rivalutazioni monetarie stralciate in Fta las	82	17	99
<b>TOTALE</b>	<b>25.851</b>	<b>2.543</b>	<b>28.394</b>

Come precisato nella Parte A – Politiche contabili, alla quale si rimanda per ulteriori dettagli, le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono rilevate in contropartita del conto economico fatta eccezione per le attività e passività fiscali relative a partite imputate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione avviene, per coerenza, a patrimonio netto. Per la Banca la fiscalità rilevata in contropartita al patrimonio netto si riferisce alle riserve da valutazione (per attività finanziarie disponibili per la vendita).

Parimenti, eventuali variazioni della fiscalità per tenere conto di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sono contabilizzate a conto economico ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardino partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a quest'ultima grandezza.

#### In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
Titoli Afs svalutazioni non deducibili tassate	391	65	456
<b>TOTALE</b>	<b>391</b>	<b>65</b>	<b>456</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

#### In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Immobili scorporo in Fta ammortamento terreni	252	51	303
Ammortamenti: ricalcolo quota fiscale/las su Immobili	75	-	75
<b>TOTALE</b>	<b>327</b>	<b>51</b>	<b>378</b>

#### In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
Titoli Afs riserva positiva art. 11 c 1 b Dlgs 38/2005	590	119	709
<b>TOTALE</b>	<b>590</b>	<b>119</b>	<b>709</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2014	Totale 2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>19.552</b>	<b>11.565</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>12.369</b>	<b>9.263</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.369	9.263
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	12.369	9.263
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.527</b>	<b>1.276</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.527	1.276
a) rigiri	3.527	1.276
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in credito d'imposta di cui L. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>28.394</b>	<b>19.552</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del Decreto legislativo 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 5,57%. Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 8.842 mila euro.

#### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011(in contropartita del conto economico)

	Totale 2014	Totale 2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>17.468</b>	<b>9.775</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>8.488</b>	<b>8.296</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.835</b>	<b>603</b>
3.1 Rigiri	2.835	603
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivate da perdite d'esercizio		
b) derivate da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>23.121</b>	<b>17.468</b>

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dall'eccedenza rispetto la quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

#### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2014	Totale 2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>381</b>	<b>387</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3</b>	<b>6</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	6
a) rigiri	3	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>378</b>	<b>381</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte differite rilevate/annulate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 3mila euro.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2014	Totale 2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>313</b>	<b>258</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>456</b>	<b>313</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	456	313
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	456	313
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>313</b>	<b>258</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	313	258
a) rigiri	313	258
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>456</b>	<b>313</b>

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio nella sottovoce "c) altre" sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio. L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2014	Totale 2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>665</b>	<b>1.569</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>709</b>	<b>665</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	709	665
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	709	665
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>665</b>	<b>1.569</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	665	1.569
a) rigiri	665	1.569
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>709</b>	<b>665</b>

Le imposte differite rilevate nella sottovoce "c) altre" sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio. L'intero ammontare delle imposte differite annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni - composizioni della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(9.216)	(2.741)	(11.957)
Acconti versati (+)	7.110	2.739	9.849
Altri crediti di imposta correnti (+)	25		25
Crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	67		67
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(2.014)</b>		
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>		<b>(2)</b>	
			<b>(2.016)</b>

La voce "crediti d'imposta di cui alla L.214/2011" si riferisce alla cessione di crediti d'imposta ex art. 2, commi 55-58, D.L. 225/2010 - Circ. 37/E 28/09/2012 da parte della procedura di liquidazione della BCC Sibaritide.

## Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2014	Totale 2013
<b>A. Singole attività</b>		
A1. Attività finanziarie		
A2. Partecipazioni		
A3. Attività materiali	1.381	1.975
A4. Attività immateriali		
A5. Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	<b>1.381</b>	<b>1.975</b>
di cui valutate al costo	1.381	1.975
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
<b>Totale B</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
<b>Totale D</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

Gli immobili risultano acquisiti negli esercizi precedenti a seguito di parziali recuperi di crediti, non utilizzati ad oggi per l'attività bancaria e sono in attesa di vendita.

In particolare si evidenzia che nel corso dell'esercizio si è proceduto ad effettuare un ulteriore impairment su entrambi gli immobili in via di dismissione per 735 migliaia di euro al fine di allineare il valore di bilancio al valore di mercato. Tale onere è iscritto a conto economico alla voce "170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" dove vi figurano convenzionalmente anche i risultati delle valutazioni, effettuate ai sensi dell'IFRS 5, delle attività materiali classificate come "singole attività".

### 14.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle indicate nella tabella precedente.

### 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

La Banca non detiene partecipazioni da evidenziare in questa categoria.

## Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
Valori diversi e valori bollati	6	6
Assegni di c/c tratti su terzi	4.610	4.256
Partite in corso di lavorazione	287	561
Partite viaggianti	665	388
Crediti verso erario per F24 clientela	92	92
Crediti di imposta chiesti a rimborso	31	38
Acconto Iva	13	12
Acconto Ritenute su Interessi Passivi	4.125	4.282
Acconto Imposta sostitutiva	191	211
Acconto Imposta Bollo	3.308	2.745
Altri acconti / crediti di imposta	750	370
Depositi cauzionali infruttiferi	14	8
Anticipi e crediti verso clienti/fornitori	2.611	490
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	455	596
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	240	162
Altre partite attive	154	200
<b>Totale</b>	<b>17.552</b>	<b>14.417</b>



## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	315.788	228.201
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.519	510
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	311.269	227.691
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	311.269	227.691
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>315.788</b>	<b>228.201</b>
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	315.788	228.201
<b>Totale Fair value</b>	<b>315.788</b>	<b>228.201</b>

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti – Altri" figurano le operazioni di finanziamento ricevute garantite da nostri titoli effettuate con Iccrea e con Cassa Centrale Banca per un importo complessivo di 307 milioni di euro, il valore nominale dei titoli di stato dati a garanzia è pari a 323 milioni di Euro, la durata residua dell'operazione è di 2 mesi. Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 4milioni e 27 mila euro.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Conti correnti e depositi liberi	1.203.643	1.087.403
2. Depositi vincolati	187.302	212.460
3. Finanziamenti	1.712	5.249
3.1 Pronti contro termine passivi	1.712	5.249
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	46	27
<b>Totale</b>	<b>1.392.703</b>	<b>1.305.139</b>
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	1.392.703	1.305.139
<b>Totale Fair value</b>	<b>1.392.703</b>	<b>1.305.139</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 3milioni e 185 mila euro.

Le operazioni “pronti contro termine” passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2014				Totale 2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	693.229		707.599		673.755		685.089	
1.1 strutturate								
1.2 altre	693.229		707.599		673.755		685.089	
2. Altri titoli	231			231	1.510			1.510
2.1 strutturati								
2.2 altri	231			231	1.510			1.510
<b>Totale</b>	<b>693.460</b>		<b>707.599</b>	<b>231</b>	<b>675.265</b>		<b>685.089</b>	<b>1.510</b>

Fra i titoli emessi dalla Banca non vi sono titoli strutturati. Il fair value delle obbligazioni emesse (non quotate) è determinato tenendo conto del solo rischio tasso ritenendo, peraltro, di fatto abbattuto il rischio credito anche a motivo dei profili di garanzia propri del Sistema Bcc, ivi comprese le garanzie esplicite in essere prestate dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti. La sottovoce A.2.2 “Altri Titoli - altri “ comprende i certificati di deposito in essere.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha titoli oggetto di copertura specifica (*hedge accounting*).

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014					Totale 2013				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>			185				98			
1. Derivati finanziari			185				98			
1.1 Di negoziazione			185				98			
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>			185				98			
<b>Totale (A+B)</b>			185				98			

Legenda: **FV** = fair value; **FV\*** = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione  
**VN** = valore nominale o nozionale ; **L1** = livello 1 **L2** = livello 2 **L3** = livello 3

L'importo di cui alla lettera B 1.1.1 si riferisce a contratti derivati negativi relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiate, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. La Banca alla data di bilancio e nemmeno nell'esercizio precedente non ha in essere passività valutate al fair value.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La Banca non ha in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
Partite in corso di lavorazione	1.530	409
Partite viaggianti	770	584
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	29.627	30.719
Debiti verso fornitori	3.460	2.572
Incasso Utenze	676	962
Somme a disposizione della clientela o di terzi	363	359
Somme versate per il ritiro effetti presso altri istituti	238	379
Debiti verso il personale	964	730
Debiti verso enti previdenziali	1.032	1.240
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	317	231
Imposte e tasse indirette, ritenute e imposta sostitutiva	5.803	6.110
Debiti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti	1.073	303
Altre partite passive	245	167
<b>Totale</b>	<b>46.098</b>	<b>44.765</b>

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di reg. è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 29milioni e 627mila euro per l'anno 2014, trova evidenza tra le "altre passività" - voce 100 del passivo.

	Importo 2014	Importo 2013
a) Rettifiche "dare":	(641.744)	(621.814)
1. conti correnti	(159.424)	(154.889)
2. portafoglio centrale	(384.059)	(380.370)
3. cassa	(287)	(525)
4. altri conti	(97.974)	(86.030)
b) Rettifiche "avere"	671.371	652.533
1. conti correnti	121.058	112.463
2. cedenti effetti e documenti	550.313	540.070
3. altri conti		
	<b>29.627</b>	<b>30.719</b>

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, la voce "Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", al 31.12.2013, include anche quanto era stato rilevato lo scorso anno nella sezione 12 "Fondo per rischi e oneri: Fondo per interventi Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", pari a 303 mila euro.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2014	Totale 2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.170</b>	<b>3.207</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>441</b>	<b>78</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	441	78
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>26</b>	<b>115</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	26	115
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.585</b>	<b>3.170</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dai principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) pari a 0 euro;
- 2) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 100 mila euro;
- 3) utile (ovvero: perdita) attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a (341) mila euro.

Si evidenzia che l'utile (ovvero: perdita) attuariale è così determinato:

- per 52 mila euro dipende da esperienza;
- per (9) mila euro dipende da variazioni delle ipotesi demografiche;
- per (384) mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 1.49%
- tasso atteso di incrementi retributivi: da 0,5% a 1,5%
- tasso atteso di inflazione: da 0,6% a 2%
- turn-over: da 1,95% a 3%

### 11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi. Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 3milioni e 334 mila e si è così movimentato:

	Totale 2014	Totale 2013
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>3.316</b>	<b>3.374</b>
Accantonamento dell'esercizio	49	64
dimin q.ta contrib 0,50% - sostitutiva	(5)	(7)
dimin q.ta Fondo Naz. Previdenza		
Utilizzi dell'esercizio	(26)	(115)
<b>Rimanenze finali</b>	<b>3.334</b>	<b>3.316</b>



## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine” (Premio di fedeltà) riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
<b>1 Fondi di quiescenza aziendali</b>		
<b>2. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>16.339</b>	<b>6.414</b>
2.1 Rischi e Oneri legali verso clientela e sistemi di garanzia (FGD)	12.555	2.867
2.2 oneri per il personale	3.536	3.278
2.3 altri	248	269
<b>Totale</b>	<b>16.339</b>	<b>6.414</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>6.414</b>	<b>6.414</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>12.298</b>	<b>12.298</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		10.511	10.511
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		96	96
B.4 Altre variazioni		1.691	1.691
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>2.373</b>	<b>2.373</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		908	908
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		1.465	1.465
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>16.339</b>	<b>16.339</b>

La sottovoce B.4 - Altre variazioni - accoglie la destinazione dell'utile 2013 al fondo Beneficenza e Mutualità e la movimentazione del Fondo oneri spese per il personale imputata direttamente al costo del personale nella voce 150.a) del conto economico.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati per 73 mila euro e a 835 mila euro per il rilascio a conto economico della quota del Fondo Garanzia Depositanti che è stata poi accantonata nell'esercizio come svalutazione delle Garanzie rilasciate al Fondo Garanzia Depositanti alla voce 130 d) del conto economico.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie gli esborsi del fondo Beneficenza e Mutualità e l'utilizzo del Fondo oneri spese per il personale imputati direttamente al costo del personale nella voce 150.a) del conto economico.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Fondo Rischi e Oneri legali verso clientela e sistemi di garanzia (FGD)	12.555	2.867
2. Fondo Beneficenza e mutualità	248	269
3. Fondo Rischi e Oneri spese per il personale	2.975	2.900
4. Fondo Benefits dipendenti - Premio di fedeltà	561	378
<b>Totale</b>	<b>16.339</b>	<b>6.414</b>

#### 1. Fondo rischi relativi a rapporti con clientela e sistemi di garanzia (FGD)

- consistenza all'inizio dell'esercizio	2.867
- utilizzi dell'esercizio	(889)
- accantonamento dell'esercizio	10.577
<b>Consistenza a fine esercizio</b>	<b>12.555</b>

Il fondo copre i futuri esborsi correlati agli impegni assunti dalla Banca verso sistemi bancari di garanzia, in particolare con l'adesione al Fondo di Garanzia dei Depositanti delle Bcc, e qualsiasi onere dovuto alla clientela o ai terzi a fronte

di contenziosi e di cause passive di ogni tipologia, prevalentemente riconducibili ad azioni revocatorie fallimentari e ad azioni di carattere risarcitorio per responsabilità contrattuale od extracontrattuale, riguardanti, fra l'altro, il fenomeno dell'anatocismo e la prestazione dei servizi d'investimento.

Al riguardo, con riferimento alla casistica principale, si precisa quanto segue:

**a) Rischi e oneri per impegni verso sistemi di garanzia** - Questa componente si aggiunge agli impegni certi della stessa natura iscritti fra i debiti nella voce 100 del passivo e si riferisce agli oneri, conseguenti alla garanzia mutualistica rilasciata con l'adesione al Fondo di Garanzia dei Depositanti delle Bcc (FGD), che non si sono ancora trasformati in formali impegni di cassa deliberati dal Fondo. La dotazione del Fondo consente di fronteggiare le perdite, latenti ma già palesi, innescate dalle Bcc in difficoltà, in alcuni casi già oggetto di interventi attivati con crediti di firma, tenuto conto che la Banca, per impegni statutari e regolamentari del Fondo, è tenuta a garantire al FGD come intervento mutualistico, un importo massimo annuale pari a 10,4 milioni di euro e che il Fondo ha già in essere, al 31/12/2014, impegni di firma per complessivi 242 milioni.

**b) Azioni di carattere risarcitorio** - Trattasi di rischi e oneri concernenti i contenziosi in essere con la clientela per cause passive di carattere risarcitorio, comprese quelle in materia di anatocismo e quelle connesse alla prestazione di servizi d'investimento in strumenti finanziari. Vi rientrano quelle relative ai titoli obbligazionari di emittenti in default, quelle conseguenti a comportamenti infedeli dei dipendenti (incluso un contenzioso d'importo rilevante sorto nello scorso anno a fronte di una vicenda datata relativa a un servizio da tempo cessato) o all'inosservanza della normativa vigente, compresa la non corretta esecuzione delle disposizioni ricevute. A fronte delle passività che potrebbero derivare dalla definizione dei relativi contenziosi, sono stati comunque stanziati, con criterio prudenziale, adeguati accantonamenti.

**c) Azioni revocatorie fallimentari** - Vi rientrano rischi e oneri connessi alle cause revocatorie esperite in sede fallimentare, anche se hanno subito una notevole contrazione, sia a livello numerico sia in relazione all'entità delle somme pretese in restituzioni dalle controparti, successivamente alla riforma del diritto fallimentare di cui alla legge 14 maggio 2006 n. 80 che ha operato una profonda rivisitazione dell'istituto revocatorio, riducendo i termini riferiti al periodo sospetto ed introducendo un'articolata serie di esenzioni che comportano una sostanziale limitazione del relativo ambito di applicazione rispetto alla situazione previgente.

I rischi derivanti dal contenzioso passivo costituiscono oggetto di specifica valutazione condotta, caso per caso, con criterio strettamente analitico. In presenza di cause passive per le quali viene stimata una presumibile perdita, si è provveduto ad effettuare congrui e prudentiali stanziamenti a copertura del relativo rischio.

Inoltre, come richiesto dallo IAS 37, laddove il fattore temporale sia considerato rilevante, si è proceduto ad aggiornare l'importo dei fondi, sulla base della stima dei tempi previsti per l'estinzione delle obbligazioni. A tal riguardo, si precisa, comunque, che l'utilizzo delle somme stanziata a fronte di tali contenziosi è, sotto il profilo temporale, difficilmente prevedibile con precisione in quanto correlato alla durata estremamente variabile delle relative cause giudiziali (influenzate da molteplici fattori, tra cui la natura del rito applicabile ed i carichi dei singoli uffici giudiziari competenti per territorio) o alla possibilità di definire futuri accordi, non preventivabili, di natura transattiva tra le parti.

A fine esercizio il saldo del fondo è stato correlato alle stime dei rischi e degli oneri sopra illustrati, rilevando un accantonamento ulteriore di 10 milioni 577 mila euro che, come illustrato nella successiva tabella 10.1 della parte C della nota integrativa, al netto del rigiro di 835 mila euro, corrisponde ai 9.741.681 euro iscritti nella voce 160 del conto economico.

## 2. Fondo di Beneficenza e Mutualità

- consistenza all'inizio dell'esercizio	269
- utilizzi dell'esercizio	(341)
- accantonamento dell'esercizio	320
<b>Consistenza a fine esercizio</b>	<b>248</b>

Il fondo di beneficenza e mutualità trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato aggiornato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

## 3. Fondo Rischi e Oneri spese per il personale

- consistenza all'inizio dell'esercizio	2.900
- utilizzi dell'esercizio	(1.124)
- accantonamento dell'esercizio	1.199
<b>Consistenza a fine esercizio</b>	<b>2.975</b>

Il fondo è finalizzato a coprire tutti i futuri oneri e i rischi correlati ai rapporti intrattenuti con il personale dipendente (PDR - premio di risultato contrattuale e i riconoscimenti da politiche di remunerazione). Il fondo non è stato aggiornato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

#### 4. Fondo Benefits - Premio di fedeltà dipendenti

- consistenza all'inizio dell'esercizio	378
- utilizzi dell'esercizio	(19)
- accantonamento dell'esercizio	202
<b>Consistenza a fine esercizio</b>	<b>561</b>

L'accantonamento dell'esercizio per Premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) è così composto:

- Costo Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a	+ 30mila euro
- Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a	+ 12mila euro
- Utile Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a	+ 160mila euro

### Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La Banca non emette azioni rimborsabili.

### Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

#### 14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto per 8milioni e 137mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.064.788</b>	
- interamente liberate	1.064.788	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>1.064.788</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>543.823</b>	
B.1 Nuove emissioni	543.823	
- a pagamento:	483.730	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	483.730	
- a titolo gratuito:	60.093	
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre (assegnazione da ristorni)	60.093	
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>31.684</b>	
C.1 Annullamento	31.684	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>1.576.927</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.576.927	
- interamente liberate	1.576.927	
- non interamente liberate		

Nella sottovoce B.1 “Nuove emissioni a titolo gratuito” sono ricomprese, così come da destinazione dell'utile dell'esercizio 2013, sia le azioni assegnate ai soci per la quota di ristorno per 259mila euro, sia le azioni assegnate ai soci a titolo di aumento del valore nominale delle stesse per 51mila euro.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	
Numero soci al 31/12/2013	3.888
Numero soci: ingressi	289
Numero soci: uscite	88
Numero soci al 31/12/2014	4.089

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono così costituite:

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
Riserva legale - indivisibile statutariamente e ai sensi dell' art. 12/904 e dell'art 2545-ter cc	187.333	184.494
Riserva indivisibile disponibile per acquisto di azioni proprie ex art. 21 dello statuto sociale	500	200
Riserva indivisibile disponibile per la copertura delle residue attività immateriali ex art. 16 D.Lgs. 87/92	2.000	2.000
Riserva indivisibile a destinazione generica ex art. 19 lett. d) dello statuto sociale	14.243	14.542
Riserva Restatement IAS 19/12 Tfr	331	331
<b>Totale</b>	<b>204.407</b>	<b>201.567</b>

L'articolo 21 dello statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione possa deliberare l'acquisto di azioni della Banca, al loro valore nominale, nel limite degli utili distribuibili e delle "riserve disponibili" risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato; un rinvio alle "riserve disponibili" è effettuato pure dall'articolo 16 del D.Lgs. 87/1992 che, trattando la voce dell'attivo "Immobilizzazioni immateriali" presente nei bilanci bancari, dispone che "Fino a che l'ammortamento non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati"; posto che l'attivazione di riserve aventi destinazione generica o specifica alimentate mediante accantonamento della parte disponibile degli utili netti è pienamente compatibile con le previsioni statutarie (articoli 19 e 50) e con la normativa vigente applicabile alle cooperative a mutualità prevalente, l'Assemblea della Banca, oltre alle destinazioni obbligatorie (a riserva legale per il 70% e ai fondi mutualistici per il 3%), ha deliberato la destinazione di una parte degli utili netti residui alle seguenti riserve disponibili ma in ogni caso indivisibili e irripartibili in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, ai sensi delle previsioni statutarie (articoli 15 e 52) e dei vincoli previsti dalla normativa vigente (articoli 2514 e 2545-ter del Codice civile, nonché articolo 12 della legge n. 904/1977):

- b.1) - Riserva indivisibile disponibile per acquisto di azioni proprie ex art. 21 dello statuto sociale;
- b.2) - Riserva indivisibile disponibile per la copertura delle residue attività immateriali ex art. 16 del D.Lgs. n. 87/1992;
- b.3) - Riserva indivisibile a destinazione generica ex art. 19 lett. d) dello statuto sociale: si tratta di una riserva disponibile per gli usi e i vincoli richiesti o imposti dalla normativa vigente (sia essa bancaria, civilistica, contabile o fiscale); si ribadisce comunque che, in ogni caso, anche questa riserva è indivisibile e irripartibile in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, per cui, ad esempio, la riserva non è chiaramente disponibile e utilizzabile ai sensi e per le finalità previste dall'art. 2442 del Codice Civile (passaggio di riserve a capitale).

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, del Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Voce	Descrizione	Saldo al 31/12/2014 post riparto dell'utile 2014	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2014 e nei tre periodi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
	<b>Totale Capitale + Riserve</b>	<b>220.353</b>			
180	Capitale sociale	8.433	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	0
170	Riserva da sovrapprezzo azioni	367	per copertura perdite	0	utilizzo non ammesso in quanto indivisibile
160	<b>Riserve</b>	<b>211.163</b>			
	Riserve legale	191.799	per copertura perdite	0	utilizzo non ammesso in quanto indivisibile
	Altre riserve	17.100	per copertura perdite e per scopi ex art. 19 e 21 dello statuto sociale	0	0

Voce	Descrizione	Saldi al 31/12/2014 post riparto dell'utile 2014	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2014 e nei tre periodi precedenti	
	Riserva FTA	2.264	per copertura perdite	non presente	utilizzo non ammesso in quanto indivisibile
<b>130</b>	<b>Riserva da valutazione</b>	<b>390</b>			
	Riserve di rivalutazione monetaria	300	per copertura perdite	0	utilizzo non ammesso in quanto indivisibile
	Riserve di utili (perdite) attuariali	(562)			
	Riserva AFS	652	per quanto previsto dallo IAS 39	non presente	non presente

La Riserva da valutazione "Riserva AFS" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere usata né per aumenti di capitale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

### Altre informazioni

#### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 2014	Totale 2013
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>17.169</b>	<b>16.459</b>
a) Banche	13.679	12.874
b) Clientela	3.490	3.585
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>38.270</b>	<b>38.978</b>
a) Banche		
b) Clientela	38.270	38.978
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>28.603</b>	<b>28.159</b>
a) Banche	3.567	4.764
i) a utilizzo certo	3.567	4.764
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	25.036	23.395
i) a utilizzo certo	3.534	5.037
ii) a utilizzo incerto	21.502	18.358
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>6) Altri impegni</b>		
<b>Totale</b>	<b>84.042</b>	<b>83.596</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria:

1.a) banche:

- impegno residuo derivante dall'adesione al Fondo Garanzia Depositanti Bcc per 10milioni e 439mila euro;
- impegno residuo derivante dall'adesione al Fondo Garanzia Obbligazionisti per 3milioni e 240mila euro.

1.b) clientela - le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

3.a.i) banche - a utilizzo certo - reg. di euro contro valuta per 3.567mila euro;

3.b.i) clientela - a utilizzo certo

- reg. di valuta contro euro per 3.273mila euro;

- quote sottoscritte ma non ancora richiamate del fondo chiuso "Bcc Private Equity1" per 261 mila euro;

3.b.ii) clientela - a utilizzo incerto - margini disponibili su linee di credito.



## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2014	Importo 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	324.537	294.295
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori nominali dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per un totale di 1 milione 737 mila euro e i valori nominali dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento BCE garantite da titoli di Stato pari a 322 milioni 800 mila euro.

Nel caso di rifinanziamento BCE con garanzia costituita da titoli di Stato e dati in garanzia di rifinanziamento BCE la situazione al 31 dicembre è la seguente (Valori di Bilancio):

- a) Valore titoli di stato dati in garanzia per 325 milioni 307 mila euro;
- b) ammontare rifinanziamento BCE ottenuto per 307 milioni 242 mila euro.

## 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	852.087
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	670.065
2. altri titoli	182.022
c) titoli di terzi depositati presso terzi	843.829
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.023.816
<b>4. Altre operazioni</b>	171.161

La non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98 (negoiazione conto terzi).

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli. La voce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 36 milioni e 804 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

- distribuzione di prodotti assicurativi a contenuto finanziario, riserve tecniche a fine anno per 43 milioni e 172 mila euro;
- collocamento gestioni patrimoniali presso terzi, patrimonio investito a fine anno 76 milioni e 365 mila euro;
- collocamento di quote di OICR, patrimonio investito a fine anno 51 milioni e 624 mila euro.

### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati							
2. Pronti contro termine	1.712		1.712	1.712			
3. Prestito titoli							
4. Altri							
<b>Totale 2014</b>	<b>1.712</b>		<b>1.712</b>	<b>1.712</b>			
<b>Totale 2013</b>	<b>5.249</b>		<b>5.249</b>	<b>5.249</b>			

Trattasi del valore di bilancio dei pronti contro termine in essere con la clientela a fine esercizio che hanno come sottostante titoli di proprietà della Banca presenti nel portafoglio di cui alla voce 40 dell'attivo.

### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Viene omessa la relativa tabella in quanto nel corso dell'esercizio non sono avvenute compensazioni di passività finanziarie.

### 7. Operazioni di prestito titoli

Nel corso dell'esercizio non sono avvenute operazioni di prestito titoli.

### 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non ha in essere nessuna operazioni di controllo congiunto sulle proprie attività.

## Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio).

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.441			<b>12.441</b>	<b>15.223</b>
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4	Crediti verso banche	589	3.451		<b>4.040</b>	<b>4.974</b>
5	Crediti verso clientela		52.948		<b>52.948</b>	<b>57.058</b>
6	Attività finanziarie valutate al fair value					<b>32</b>
7	Derivati di copertura					
8	Altre attività					
	<b>Totale</b>	<b>13.030</b>	<b>56.399</b>		<b>69.429</b>	<b>77.287</b>

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "Crediti verso clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati maturati nell'esercizio riferito alle esposizioni deteriorate per un importo totale di 6 milioni 174 mila euro di cui sofferenze per 788 mila euro.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura (hedge accounting) e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 63mila euro.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1.	Debiti verso banche centrali				
2.	Debiti verso banche	(520)		<b>(520)</b>	<b>(1.413)</b>
3.	Debiti verso clientela	(15.789)		<b>(15.789)</b>	<b>(18.857)</b>
4.	Titoli in circolazione		(21.392)	<b>(21.392)</b>	<b>(22.140)</b>
5.	Passività finanziarie di negoziazione				
6.	Passività finanziarie valutate al fair value				
7.	Altre passività e fondi				
8.	Derivati di copertura				
	<b>Totale</b>	<b>(16.309)</b>	<b>(21.392)</b>	<b>(37.701)</b>	<b>(42.410)</b>

Dettaglio sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti": conti correnti per 15milioni e 163mila euro; depositi per 171mila euro; Oneri per operazioni di Pronti contro termine passivi per 455mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli": obbligazioni emesse per 21milioni e 363mila euro; certificati di deposito per 29mila euro.

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" (hedge accounting) e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 9mila euro.

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2014	Totale 2013
a) garanzie rilasciate	453	457
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.311	2.537
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	
2. negoziazione di valute	244	312
3. gestioni patrimoniali		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	77	78
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	452	201
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	625	613
8. attività di consulenza	5	1
8.1. in materia di investimenti	5	1
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.907	1.332
9.1. gestioni di portafogli	685	389
9.1.1. individuali	685	389
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	882	754
9.3. altri prodotti	340	189
d) servizi di incasso e pagamento	5.286	5.384
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.648	9.879
j) altri servizi	330	340
<b>Totale</b>	<b>19.028</b>	<b>18.597</b>

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2014	Totale 2013
a) presso propri sportelli:	2.359	1.533
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	452	201
3. servizi e prodotti di terzi	1.907	1.332
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2014	Totale 2013
a) garanzie ricevute	(14)	(12)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(190)	(136)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(67)	(38)
2. negoziazione di valute	(41)	(40)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 Proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(82)	(58)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(983)	(1.139)
e) altri servizi	(541)	(471)
<b>Totale</b>	<b>(1.728)</b>	<b>(1.758)</b>

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio.

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2014		Totale 2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	166		173	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>166</b>		<b>173</b>	

### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo, quale somma algebrica dei saldi di cui alle seguenti lettere a) e b):  
a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico;

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>403</b>



Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>1.140</b>		<b>(232)</b>		<b>867</b>
4.1 Derivati finanziari:	1.140		(232)		867
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.140		(232)		908
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					(41)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>1.140</b>		<b>(232)</b>		<b>1.270</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta. In esso sono compresi gli utili derivanti dalla negoziazione di valute per un importo pari a 172mila euro e gli utili derivanti dalla negoziazione dei titoli AFS in valuta per un importo di 231mila euro.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

La Banca non ha posto in essere derivati con finalità di copertura gestionale. La presente sezione non viene compilata.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

### 6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

Voci/Componenti reddituali	Totale 2014			Totale 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	316	(5.071)	(4.755)			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.156	(620)	41.536	19.477	(543)	18.934
3.1 Titoli di debito	42.156	(620)	41.536	19.439	(543)	18.896
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.				38		38
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>42.472</b>	<b>(5.691)</b>	<b>36.781</b>	<b>19.477</b>	<b>(543)</b>	<b>18.934</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	5	(2)	3	155	(1)	154
<b>Totale passività</b>	<b>5</b>	<b>(2)</b>	<b>3</b>	<b>155</b>	<b>(1)</b>	<b>154</b>

La sottovoce 2. "Crediti verso la clientela" accoglie l'utile (316 mila euro) e la perdita (5 milioni e 71 mila euro) di una serie di cessioni di crediti in sofferenza per un valore complessivo di credito nominale pari a euro 21 milioni 998 mila euro.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "ri giro" nel conto economico della riserva di valutazione positiva per 917mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 40milioni 619mila euro.

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti gli utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura gestionale mediante applicazione della fair value option.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

La Banca alla data di riferimento non detiene attività/passività valutate al fair value, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.324)	(45.886)	(1.035)	5.026	11.136			(32.083)	(30.568)
Crediti Deteriorati Acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri Crediti	(1.324)	(45.886)	(1.035)	5.026	11.136			(32.083)	(30.568)
- Finanziamenti	(1.324)	(45.886)	(1.035)	5.026	11.136			(32.083)	(30.568)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(1.324)</b>	<b>(45.886)</b>	<b>(1.035)</b>	<b>5.026</b>	<b>11.136</b>			<b>(32.083)</b>	<b>(30.568)</b>
Legenda	A= da interessi	B= altre riprese							

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive su impieghi vivi.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcun strumento tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componentireddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(835)				(835)	(247)
B. Derivati su credit						
C. Impegni a erogare fondi						
D. Altre operazioni						
<b>F. Totale</b>	<b>(835)</b>				<b>(835)</b>	<b>(247)</b>
Legenda	A= da interessi	B= altre riprese				

Nel corso dell'esercizio a seguito di chiarimenti forniti dall'ABI25 che trovano corrispondenza anche nell'ultimo aggiornamento della Banca d'Italia alla Circolare n. 272/2008, in merito agli accantonamenti degli impegni per interventi per cassa dei Fondi di garanzia, gli impegni comunicati dal Fondo Garanzia Depositanti (FGD) devono essere accantonati, per quanto di competenza, nella voce 100 del Passivo "altre passività" (Debiti a fronte del deterioramento di: crediti di firma), con addebito alla voce di conto economico 130 d) "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

### Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

#### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2014	Totale 2013
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(21.653)</b>	<b>(20.958)</b>
a) salari e stipendi	(15.171)	(14.755)
b) oneri sociali	(3.572)	(3.487)
c) indennità di fine rapporto	(1.248)	(1.069)
d) spese previdenziali	(351)	(305)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(100)	(102)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(661)	(637)
- a contribuzione definita	(661)	(637)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(550)	(603)
<b>2) Altro personale in attività</b>		
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(435)</b>	<b>(410)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	87	79
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>TOTALE</b>	<b>(22.001)</b>	<b>(21.289)</b>

Si rammenta che la contabilizzazione della stima per P.d.r. e monte incentivi avviene (come per gli anni precedenti) mediante accantonamento al fondo rischi e oneri per il personale (Cfr punto 12.2 del passivo dalla presente nota integrativa). Tale impostazione è allineata alle indicazioni disposte da Banca d'Italia con la nota del 29/03/2004.

La sottovoce "d) spese previdenziali" è composta da premi assicurativi Cassa Mutua Nazionale per 351mila euro. La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto" è così composta:

- valore attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 0;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a -100mila euro

#### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	320
a) dirigenti	3
b) totale quadri direttivi	83
c) restante personale dipendente	234
Altro personale	

Il numero medio è calcolato come media ponderata del numero dei dipendenti in funzione dei mesi lavorati sull'anno (eventualmente: arrotondato all'unità).

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto fondi della specie in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende i costi imputabili a beni e servizi per i dipendenti ed è così suddivisa:

- buoni pasto per 423mila euro;
- formazione professionale per 109mila euro;
- altri rimborsi per 18mila euro.

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(11.796)</b>	<b>(11.407)</b>
Spese Stampati e Cancelleria	(211)	(225)
Spese Vigilanza	(115)	(114)
Spese Energia Elettrica	(579)	(571)
Spese Riscaldamento	(90)	(120)
Spese Pulizia Locali	(515)	(516)
Spese Telefoniche e Rete Telematica	(418)	(482)
Spese Compensi a Terzi (Legali-Notarili)	(1.620)	(1.256)
Spese Compensi a Terzi Area Assicurativa	(366)	(298)
Spese Elaborazione Dati	(2.320)	(2.154)
Spese Affitti e Spese Condominiali	(1.383)	(1.530)
Spese Manutenzione e Riparazione	(659)	(687)
Spese Assicurazioni	(263)	(241)
Spese Postali	(603)	(582)
Spese Tesorerie	(7)	(6)
Spese Pubblicità	(669)	(609)
Spese Contributi Associativi	(640)	(628)
Spese Abbonamenti e Pubblicazioni	(48)	(64)
Spese Trasporto Corriere	(356)	(372)
Spese Visure e ricerche	(387)	(378)
Spese Software	(126)	(113)
Spese Compensi a Terzi Professionisti	(166)	(161)
Spese Varie Dipendenti	(149)	(191)
Spese Altre	(106)	(109)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(4.665)</b>	<b>(4.235)</b>
imposta di bollo	(3.935)	(3.482)
imposta comunale sugli immobili (Imu)	(168)	(164)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(406)	(450)
altre imposte	(156)	(139)
<b>TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>(16.461)</b>	<b>(15.642)</b>

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale. Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale
<b>A. Aumenti</b>	<b>(10.577)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(10.481)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	(96)
A.4 Altre variazioni in aumento	
<b>B. Diminuzioni</b>	<b>835</b>
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
B.2 Altre variazioni in diminuzione	835
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(9.742)</b>

## Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.663)	(735)		(2.398)
- Ad uso funzionale	(1.658)			(1.658)
- Per investimento	(5)	(735)		(740)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(1.663)</b>	<b>(735)</b>		<b>(2.398)</b>

Come già evidenziato nella sezione delle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (14.1), nel corso dell'esercizio è stata operata un'ulteriore rettifica di valore sugli immobili in via di dismissione rispetto ai valori risultanti dai rispettivi preliminari di compravendita già siglati.

Dopo l'impairment effettuato nel corso dell'esercizio anche la porzione dell'immobile industriale non oggetto degli accordi preliminari di compravendita risulta allineata ai valori di vendita dell'altra metà oggetto invece di preliminare.

## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 180

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto attività immateriali.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
Rifusione Interessi	(1)	(1)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(18)	(46)
Oneri per malversazioni e rapine		
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(350)	(474)
<b>Totale</b>	<b>(369)</b>	<b>(521)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
Recupero imposte e tasse	4.327	3.937
Rimborso spese legali per recupero crediti	112	100
Risarcimenti assicurativi	26	10
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	152	166
Altri proventi di gestione	1.031	1.120
<b>Totale</b>	<b>5.648</b>	<b>5.333</b>

Negli altri proventi di gestione risulta inserita altresì la "Commissione di Istruttoria Veloce - C.I.V." in linea di massima applicata agli sconfinamenti su conti non affidati a titoli di rimborso per l'attività di Istruttoria conseguente per 1 milione e 29mila euro.



## Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 210

Al termine dell'esercizio la Banca detiene una partecipazione nella costituita "Immobiliare Bcc di Brescia s.r.l." di cui detiene il 100% del capitale, ma non si è generato alcun utile o perdita da riportare in questa sezione.

## Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 220

Non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

## Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240

Componente Reddittuale / Valori	Totale 2014	Totale 2013
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		0,10
<b>Totale</b>		<b>0,10</b>

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio derivante dall'operatività corrente.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente Reddittuale / Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Imposte correnti (-)	(11.957)	(10.273)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	482	488
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.843	7.987
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3	6
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(2.629)	(1.792)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, disciplinate dalla Legge 311/2004. Le variazioni delle imposte anticipate per 8milioni 843mila euro sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3. Le variazioni delle imposte differite per 3mila euro sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta:

Componente Reddittuale / Valori	Totale 2014	Totale 2013
Ires	(1.014)	(872)
Irap	(1.615)	(920)
Altre Imposte		
<b>Totale</b>	<b>(2.629)</b>	<b>(1.792)</b>

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposta	Aliquota
<b>A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>9.008</b>	
<b>B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico</b>	<b>(2.477)</b>	<b>27,50%</b>
- maggior onere fiscale per variazione in aumento temporanee	(12.220)	27,50%
- maggior onere fiscale per variazione in aumento definitive	(1.016)	27,50%
- minor onere fiscale per variazione in diminuzione temporanee	-	27,50%
- minor onere fiscale per variazione in diminuzione definitive	6.497	27,50%
- altre variazioni	8.202	27,50%
<b>C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo</b>	<b>(1.014)</b>	<b>27,50%</b>
<b>D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):</b>	<b>(419)</b>	<b>4,65%</b>
- voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile - Ricavi	245	4,65%
- voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile - Costi	(3.006)	4,65%
- maggior onere fiscale per variazione in aumento	(390)	4,65%
- minor onere fiscale per variazione in diminuzione	1.282	4,65%
- altre variazioni	1.126	5,57%
- maggiorazione regionale di aliquota	(453)	0,92%
<b>E) IRAP - onere fiscale effettivo</b>	<b>(1.615)</b>	<b>5,57%</b>
<b>F) Imposta Sostitutiva per riallineamento tra valori civilistici e fiscali</b>		<b>12,50%</b>
Riepilogo:		
Onere fiscale effettivo di bilancio:		
- IRES	(1.014)	
- IRAP	(1.615)	
- Imposta sostitutiva		
<b>Totale imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(2.629)</b>	

## Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

### 19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componente Reddittuale / Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Proventi		
2. Oneri		
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		
<b>Utile (perdita)</b>		

### 19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Totale 2014	Totale 2013
1. Fiscalità corrente (-)		
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazione delle imposte differite (-/+)		
<b>4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)</b>		

Nell'esercizio la Banca non ha proceduto a cessioni e le valutazioni hanno evidenziato risultati da iscrivere solo a voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

## Sezione 20 - Altre informazioni

### *Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob.*

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione.

Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

I corrispettivi esposti in tabella, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni e non includono l'Iva e gli eventuali rimborsi spese.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del Servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.a.	Credito Cooperativo di Brescia	40
Altri servizi (dichiarazioni fiscali e altro)	Deloitte & Touche S.p.a.	Credito Cooperativo di Brescia	6
<b>Totale</b>			<b>46</b>

Si evidenzia altresì che il compenso relativo alla revisione del bilancio della controllata ammonta a 4.500 euro.

### *Mutualità prevalente*

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, il 60,84 % delle attività di rischio complessive era destinato ai soci e ad attività a ponderazione zero.

## Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni: "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione; "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi. La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società. In ogni caso, si segnala che la proposta di riparto dell'utile dell'esercizio in esame formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea prevede l'attribuzione di un dividendo del 3,80% per ogni azione detenuta per l'intero anno, il che equivale ad euro 0,196 per ciascuna azione di nominali euro 5,16.

## Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>			6.380
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	<b>Attività materiali</b>			
30.	<b>Attività immateriali</b>			
40.	<b>Piani a benefici definiti</b>	(369)	122	(247)
50.	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>			
60.	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	<b>Differenze di cambio:</b>			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	(88)	29	(59)
	a) variazioni di fair value	(1.005)	332	(673)
	b) rigiro a conto economico	917	(303)	614
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo	917	(303)	614
	c) altre variazioni			
110.	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	(457)	151	(306)
140.	<b>Redditività complessiva ( Voce 10 + 130 )</b>	(457)	151	6.074

## **Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

In questa sezione della nota integrativa si descrivono le diverse tipologie di rischio cui la Banca è esposta e che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni ed è così articolato:

- Il Consiglio di Amministrazione: responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione.
- Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni.
- L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit), volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. È esternalizzata e svolta (in base agli standard del progetto di categoria) dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo; il ruolo di link-auditor è attribuito al responsabile della funzione Controlli Interni.
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management), ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.
- La Funzione di Conformità alle norme presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.
- La Funzione Antiriciclaggio, verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. La responsabilità della Funzione di Conformità alle norme e di Controllo dei Rischi è affidata ad un unico soggetto.

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni aziendali assume una particolare rilevanza il "Processo interno di controllo prudenziale ICAAP" che è specificamente disciplinato dalla normativa interna tenendo conto di quanto disposto:

- dalla circolare 285/13 di Banca d'Italia,
- dalla Direttiva 2013/36/UE, nota anche come CRDIV,
- dal Regolamento UE 575/2013, noto anche come CRR.

Il processo ICAAP ha l'obiettivo di far verificare l'adeguatezza del proprio capitale rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività.

Per conseguire tale obiettivo, conformemente al principio di proporzionalità che informa tutta la disciplina del processo di controllo prudenziale, la banca predispone un solido sistema di governo societario, si dota di un'ideale e chiaramente definita struttura organizzativa, definisce e implementa processi per un'efficace identificazione, gestione, monitoraggio e segnalazione dei rischi e dispone di adeguati meccanismi di controllo interno. Relativamente al Primo Pilastro, la Banca ha deliberato di adottare l'applicazione di metodologie standardizzate relativamente alla determinazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi di Primo Pilastro. Con riferimento al Secondo Pilastro, la Banca in considerazione di tale aspetto, ed avendo un attivo inferiore ai 3,5 miliardi di euro che la fa rientrare fra i soggetti di classe 3, si avvale delle metodologie semplificate indicate dalla Vigilanza per la misurazione e valutazione dei rischi di Secondo Pilastro e per la conduzione delle prove di stress. La normativa interna definisce i principi guida,



i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nel processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, così da assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Pertanto, il processo ICAAP, oltre a costituire l'indirizzo cui la Direzione della Banca deve attenersi per le relative disposizioni attuative, è parte integrante del quadro di riferimento relativo all'insieme dei presidi (politiche, processi, disposizioni interne, ...) predisposti per il governo dei rischi).

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo: "mutualità" e "localismo".

La politica di erogazione del credito alla clientela è caratterizzata dal favore riservato alle famiglie e alle piccole e medie imprese, nonché dai limiti operativi autoimposti (fido assembleare) rispetto alla concentrazione del rischio e al rifiuto di assecondare richieste di affidamento da parte di soggetti i cui profili imprenditoriali si caratterizzano per propensioni particolarmente speculative. La particolare attenzione posta al mantenimento delle relazioni instaurate con i soci e con la clientela ed al loro sviluppo nel tempo rappresenta un punto di forza della Banca, favorendo l'abbattimento di asimmetrie informative e continuità di rapporto e supporto alla clientela in una prospettiva di lungo periodo.

Il portafoglio crediti verso clientela è caratterizzato da diversificazione e frazionamento adeguati, perseguiti comunque garantendo la necessaria efficienza operativa.

Il vaglio del merito creditizio del prenditore è effettuato acquisendo, secondo il principio di proporzionalità, le necessarie informazioni sul relativo profilo personale, patrimoniale, finanziario e reddituale; le informazioni sono adeguatamente documentate; è perseguita la necessaria coerenza tra importo, forma tecnica e progetto finanziato. La valutazione del merito creditizio ha ad oggetto, innanzitutto, la capacità prospettica del prenditore di adempiere ai propri impegni di rimborso e l'eventuale sua probabilità di default e, secondariamente, le eventuali garanzie e il relativo tasso di recupero del credito in caso di sopravvenuta inadempienza. Il rischio di credito assunto trova una adeguata remunerazione nelle condizioni economiche applicate al rapporto affidato.

Per i finanziamenti a favore degli esponenti aziendali è applicata la normativa restrittiva prevista dalle disposizioni vigenti.

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute modifiche significative nello svolgimento dell'attività creditizia, né è stata avviata un'operatività in prodotti finanziari innovativi, quali ad esempio, i derivati su crediti.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio. L'ammontare dei titoli di debito emessi dallo Stato italiano detenuti in portafoglio al 31 dicembre rappresenta la quasi totalità del portafoglio.

Le controparti con le quali la banca può operare sono preventivamente selezionate e autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.

L'eventuale esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è sempre stata molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Sistema BCC (Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca). Al 31 dicembre 2014 la banca non ha in essere operazioni in derivati IRS per la copertura gestionale delle proprie emissioni obbligazionarie.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce delle disposizioni in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento del Processo del Credito che, in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del Credito definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio medesimo sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le

cui attività si declinano nei livelli di articolazione del complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente l'istituzione e il mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito ha:

- definito i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità del rischio di credito;
- approvato, nell'ambito della regolamentazione del processo, le linee generali del sistema di Gestione delle garanzie e delle tecniche di attenuazione del rischio che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di CRM utilizzati;
- definito gli strumenti a supporto delle attività di processo.

Anche sulla base dei riferimenti all'uso prodotti dalla Direzione Generale, il Consiglio di Amministrazione verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del Sistema di gestione e controllo del rischio di credito, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, all'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

La Direzione Generale ha predisposto le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione.

In tale contesto:

- ha attivato le iniziative necessarie ad assicurare la messa in opera di canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire il sistema di gestione e controllo del rischio;
- per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, ha definito compiti e responsabilità di tutte le posizioni di lavoro coinvolte nel processo del credito;
- nel rispetto dei requisiti di segregazione funzionale necessari ad assicurare che le attività operative vengano svolte secondo i criteri di sana e prudente gestione;
- assicurando che le attività rilevanti in materia di gestione del Rischio di Credito siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

I presidi del processo creditizio sono in carico principalmente alla Direzione Crediti. La ripartizione dei compiti e delle responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

L'Ufficio Controllo Andamento Rapporti (Controllo Crediti) è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano l'attività creditizia della Banca, il processo del credito è stato strutturato nelle fasi di pianificazione, concessione e revisione, monitoraggio, gestione del contenzioso.

La reportistica interna è finalizzata a garantire agli organi preposti un'adeguata e tempestiva informazione sull'andamento delle posizioni supportandone in modo efficace sia l'esame dettagliato che le relative sintesi.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso. L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, in virtù delle norme di Basilea 3, a far data dal 1° gennaio 2014.

Con riferimento all'acquisizione ed alla gestione delle principali forme di garanzia utilizzate a protezione delle esposizioni creditizie, il Consiglio di Amministrazione ha definito specifiche politiche, al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti – giuridici, economici e organizzativi – previsti dalla normativa per il loro riconoscimento a fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono stati posti in uso standard contrattuali con riferimento alle principali forme di garanzia accettate;
- le tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

Infine, si ritiene opportuno sottolineare e riassumere quanto segue:

a) il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase di sviluppo e istruttoria rispetto a quelle di concessione degli affidamenti e di gestione dei crediti;

b) il soggetto deliberante la concessione del credito non può mai coincidere, nemmeno per gli affidamenti di minor importo, con il soggetto che direttamente ha avviata e svolta l'istruttoria. L'attività di concessione è riservata al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo, alla Direzione Generale, alla Direzione Crediti e, in forma limitata, ad alcune funzioni dell'Area Crediti. I Responsabili di Filiale non dispongono di poteri di concessione di affidamenti (di qualsiasi importo) ma sono titolari solamente di limitate deleghe in materia di sconfinamenti;

c) presso la sede è operativo un apposito Ufficio Istruttoria che ha il compito di vagliare e chiudere, con proprio parere motivato, le pratiche istruite presso le filiali;

- d) la gestione dei rapporti (affidati e non) compete, nell'ambito delle deleghe attribuite, al Responsabile della Filiale su cui il rapporto è incardinato;
- e) all'ufficio "Controllo andamento rapporti" compete l'effettuazione dei controlli di primo livello circa la corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie. Infatti, a seguito del 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", con cui è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa", sono stati attribuiti alla funzione di controllo dei rischi i presidi di controllo di secondo livello sul monitoraggio andamentale, la classificazione e la valutazione delle esposizioni creditizie. Infatti, in ottica di adeguamento progressivo della struttura organizzativa della Banca alle disposizioni normative, nel corso del 2014 è stato istituito il Comitato per il Controllo Andamento Rapporti, un organo tecnico avente parere consultivo a cui partecipa anche la Funzione di controllo dei rischi;
- f) la gestione integrata dei dati e delle evidenze concernenti l'andamento dei singoli rapporti è attuata dalla funzione "Controllo Andamento Rapporti" mediante specifici supporti informatici in cui trovano evidenza non solo le principali informazioni e anomalie relative ai rapporti intrattenuti con la clientela, ma anche le relative note informative maggiormente significative. Tale strumento informativo, debitamente e tempestivamente aggiornato, consente l'effettuazione di estrazioni mirate e di monitorare con facilità le posizioni poste in evidenza; inoltre, è reso disponibile (per la parte di loro interesse) anche ai Responsabili di Filiale e agli altri Uffici interni direttamente interessati. L'attività di monitoraggio è resa sistematica mediante l'utilizzo di una specifica procedura interna che, capitalizzando tutte le informazioni disponibili, richiede alla funzione "Controllo Andamento Rapporti" di interagire con i Responsabili di Filiale in modo sistematico e vincolante (quindi non opzionale, ma obbligato) su tutte le posizioni che presentano anomalie andamentali, consentendo di farlo con modalità particolarmente efficienti (non dispersive) e adeguatamente formalizzate e documentate.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 59% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nel luglio 2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcuni disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa ed indicato in premessa, la Banca ha approvato lo scorso 23 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis) e le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni e successivamente trasmessa all'Organo di vigilanza.

In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito.

I requisiti patrimoniali (compresi gli stress test) richiesti dalla normativa di vigilanza prudenziale (e oggetto di autovalutazione nel processo Icaap) rappresentano, attualmente, l'unico indicatore di sintesi concernente la copertura del profilo di rischiosità a fronte delle perdite inattese per inadempimento dei debitori. Il Consiglio di Amministrazione, nel processo Icaap, ne apprezza l'evoluzione, soprattutto per quanto riguarda la coerenza con i livelli di crescita dell'attività aziendale.

L'apprezzamento (comunque non direttamente quantitativo) del rischio connesso agli impieghi con clientela è correlato alle evidenze interne dello status della singola posizione (sofferenza, incaglio, past due, in osservazione o in evidenza).

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Con riferimento alla determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e controparte, incidono le seguenti principali modifiche introdotte dal nuovo framework prudenziale applicato dal 1° gennaio 2014:

- trattamento delle attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura ovvero le attività fiscali anticipate ex legge n.214/2011, cui si applica la ponderazione del 100%;
- trattamento delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, diverse dalle precedenti, non dedotte, cui si applica la ponderazione del 250% ;
- rimodulazione dei portafogli "esposizioni verso imprese" e "esposizioni al dettaglio", principalmente per effetto dell'applicazione della diversa soglia di fatturato di riferimento (50 milioni, anziché 5 milioni di euro);
- applicazione del fattore di sostegno (SMESF) alle esposizioni verso PMI, ovvero alle esposizioni verso imprese con fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che rispettano i requisiti previsti dall'articolo 501 del CRR, allocate nei portafogli "esposizioni verso imprese", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";

- migrazione nel portafoglio delle esposizioni in strumenti di capitale delle esposizioni relative agli investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario;
- migrazione delle esposizioni verso enti senza scopo di lucro nel portafoglio delle “esposizioni verso imprese”;
- applicazione della ponderazione del 100% alle esposizioni scadute garantite da immobili residenziali (che nella precedente disciplina beneficiavano della ponderazione al 50%);
- stima del requisito aggiuntivo sul rischio di controparte inerente l’aggiustamento della valutazione del credito (CVA) applicabile all’operatività in derivati OTC, sulla base della metodologia standardizzata di cui all’articolo 384 del CRR.

La Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

La valutazione del rischio di credito sugli impieghi clientela, oltre che attraverso la misurazione prodotta dall’applicazione dei criteri propri della vigilanza prudenziale, continua ad essere effettuata con riferimento alle percentuali e al trend di andamento delle esposizioni deteriorate sul totale delle esposizioni in essere.

Con riguardo alle tecniche di misurazione del rischio di controparte, la Banca utilizza il metodo del valore corrente per la misurazione del relativo requisito prudenziale a fronte delle esposizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC) e delle operazioni con reg. a lungo termine (LST). Con riferimento, invece, alle operazioni pronti contro termine passive su titoli (quali operazioni SFT), in assenza di operazioni della specie classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, la Banca utilizza il metodo semplificato previsto dalla Vigilanza prudenziale (Banca d’Italia, Circolare 285/13).

La Banca ai fini della determinazione del rischio di concentrazione e del relativo capitale interno ha stabilito, sulla base di un’attenta valutazione costi/benefici, di utilizzare l’algoritmo del Granularity Adjustment (GA) indicato nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (cfr Circolare 285/13 Banca d’Italia, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B). L’elaborazione del Granularity Adjustment secondo le modalità sopra descritte viene periodicamente effettuata ed è accompagnata dall’esame del grado di concentrazione del portafoglio verso singole branche di attività economica, nonché dal vaglio del requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione geo-settoriale determinato secondo la metodologia semplificata elaborata dall’ABI (area di riferimento: Nord-Ovest).

Con riferimento all’operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti e strumenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del portafoglio, identificandone il livello di rischio specifico oppure di controparte e garantendo la possibilità di verificare il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

La tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nella diversificazione e frazionamento del portafoglio e nell’acquisizione di garanzie personali e reali, immobiliari e finanziarie. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Non sono utilizzati derivati su crediti.

E’ inoltre operativa l’autolimitazione derivante dalla determinazione assembleare del limite di fido massimo concedibile ad uno stesso obbligato o gruppo di obbligati connessi il cui limite massimo complessivo (7,5 milioni di euro per persone fisiche, 10 milioni di euro per persone giuridiche e 15 milioni di euro per gruppi di clienti) è inferiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Si ritiene, pertanto, che il rischio connesso alla erogazione del credito sia adeguatamente presidiato mediante:

- a) la capacità allocativa della Banca, intesa come attitudine, nelle attività di sviluppo e di istruttoria, a selezionare la clientela meritevole di affidamento e le iniziative economicamente valide;
- b) il contenimento della concentrazione del rischio di credito, attuato tramite una adeguata diversificazione della clientela e il mantenimento dell’autolimitazione del fido massimo assembleare al di sotto della soglia di qualificazione dei “grandi rischi”;
- c) la confermata segregazione delle funzioni relative al processo di erogazione del credito e il limitato ricorso al meccanismo di delega, con esclusione in ogni caso dei responsabili di filiale;
- d) le collaudate ed efficaci tecniche di controllo andamentale.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in diverse categorie di rischio, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e nelle disposizioni interne:

### **sofferenze:**

esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

### **partite incagliate:**

esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");

### **esposizioni ristrutturate:**

esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

### **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:**

esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione o per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Andamento Rapporti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle filiali alle quali competono ulteriori controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure i piani di ristrutturazione;
- determinare le eventuali previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni incagliate segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Legale, in staff alla Direzione Generale. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Il passaggio da esposizioni deteriorate ad esposizioni in bonis è valutato sulla base di un comprovato, nel tempo e nella situazione di fatto, risolutivo miglioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

Le rettifiche di valore sulle posizioni a sofferenza sono valutate in via analitica, tenuto conto delle garanzie che assistono il credito, dal Consiglio di Amministrazione su proposta motivata della Direzione, sentito l'Ufficio Legale. Le rettifiche di valore sulle posizioni incagliate e le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni sono dapprima valutate dal Consiglio di Amministrazione in via analitica, su segnalazione della Direzione, e quindi, in assenza di previsione di svalutazione analitica, assoggettate ad una svalutazione analitica forfettaria determinata, a livello di gruppo "incagli e posizioni scadute", su base statistica con riferimento all'evoluzione storica del passaggio a sofferenza (PD) e a perdite (LGD) delle posizioni incagliate. In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di impairment da tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni dei portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della nuova segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						1.981	1.981
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						1.021.649	1.021.649
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						199.057	199.057
5. Crediti verso clientela	26.743	79.486		899	21.203	1.256.111	1.384.442
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 2014</b>	<b>26.743</b>	<b>79.486</b>		<b>899</b>	<b>21.203</b>	<b>2.478.798</b>	<b>2.607.129</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>31.055</b>	<b>73.867</b>		<b>2.413</b>	<b>28.917</b>	<b>2.268.553</b>	<b>2.404.805</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						1.981	1.981
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.021.649		1.021.649	1.021.649
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				199.057		199.057	199.057
5. Crediti verso clientela	188.184	81.056	107.128	1.285.844	8.530	1.277.314	1.384.442
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 2014</b>	<b>188.184</b>	<b>81.056</b>	<b>107.128</b>	<b>2.506.550</b>	<b>8.530</b>	<b>2.500.001</b>	<b>2.607.129</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>177.739</b>	<b>70.405</b>	<b>107.334</b>	<b>2.304.163</b>	<b>7.495</b>	<b>2.297.470</b>	<b>2.404.804</b>

##### A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis			totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute		
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	oltre 3 mesi	
<b>Esposizioni lorde</b>	9.076					1.255.493	19.778	1.497	1.285.844
Rettifiche di portafoglio	46					8.350	122	12	8.530
<b>Esposizioni nette</b>	<b>9.030</b>					<b>1.247.143</b>	<b>19.656</b>	<b>1.485</b>	<b>1.277.314</b>

(1) Solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi) nel caso specifico:

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 -Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008)
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

**A.1.2.2 Esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza – cancellazioni parziali**

Nell'esercizio la Banca non ha proceduto a cancellazioni parziali di esposizioni creditizie.

**A.1.2.3 Esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza attività deteriorate – Acquisti**

Nell'esercizio la Banca non ha proceduto ad effettuare acquisti di attività finanziarie deteriorate.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	201.519			201.519
<b>TOTALE A</b>	<b>201.519</b>			<b>201.519</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	17.410			17.410
<b>TOTALE B</b>	<b>17.410</b>			<b>17.410</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>218.929</b>			<b>218.929</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

La Banca non detiene attività della specie in esame.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

La Banca non detiene esposizioni verso banche oggetto di rettifiche di valore.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	66.851	40.108		26.743
b) Incagli	120.271	40.785		79.486
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate	1.063	164		899
e) Altre attività	2.305.031		8.530	2.296.501
<b>TOTALE A</b>	<b>2.493.216</b>	<b>81.057</b>	<b>8.530</b>	<b>2.403.629</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	2.769			2.769
b) Altre	62.310			62.310
<b>TOTALE B</b>	<b>65.079</b>			<b>65.079</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>69.058</b>	<b>105.849</b>		<b>2.833</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>30.667</b>	<b>66.283</b>		<b>969</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	8.629	63.252		966
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22.038	1.141		-
B.3 altre variazioni in aumento	-	1.890		3
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>32.874</b>	<b>51.861</b>		<b>2.739</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		11.390		457
C.2 cancellazioni	20.040			
C.3 incassi	5.202	18.806		768
C.4 realizzati per cessioni	2.561			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	5.071			
C.6 altre variazioni in diminuzione		21.665		1.514
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>66.851</b>	<b>120.271</b>		<b>1.063</b>

La movimentazione dei crediti esposta nella precedente tabella prende in considerazione la variazione di classificazione delle singole posizioni rispetto all'esercizio precedente. Gli ingressi a sofferenza da esposizioni creditizie in bonis sono pari a 8 milioni 629 mila euro. In particolare se l'analisi fosse svolta partendo dallo stato della posizione subito prima di essere classificata a sofferenza l'ingresso da bonis si ridurrebbe a 2 mila euro e la differenza di 8 milioni 627 mila euro si sommerebbe alla voce dei trasferimenti da altre esposizioni deteriorate in quanto proveniente da "Incagli".

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>38.003</b>	<b>31.981</b>		<b>421</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>30.482</b>	<b>27.920</b>		<b>164</b>
B.1 rettifiche di valore	17.802	27.920		164
B.1.bis perdite da cessione	5.071			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.603			
B.3 altre variazioni in aumento	6			-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>28.377</b>	<b>19.116</b>		<b>421</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.785	5.966		340
C.2 riprese di valore da incasso	1.018	3.656		-
C.2.bis utili da cessione	316			
C.3 cancellazioni	18.763			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		7.603		-
C.5 altre variazioni in diminuzione	6.495	1.891		81
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>40.108</b>	<b>40.785</b>		<b>164</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>2.462</b>		<b>1.114.446</b>	<b>97.855</b>			<b>1.401.826</b>	<b>2.616.589</b>
<b>B. Derivati</b>							<b>1.981</b>	<b>1.981</b>
B.1 Derivati finanziari							1.981	1.981
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>55.439</b>	<b>55.439</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							<b>28.603</b>	<b>28.603</b>
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>	<b>2.462</b>		<b>1.114.446</b>	<b>97.855</b>			<b>1.487.849</b>	<b>2.702.612</b>

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di OICR. L'agenzia di rating utilizzata è Standard & Poor's (da cui rivengono le classi di rischio esposte in tabella).

Di seguito viene riportato il raccordo tra tabella e classe di rating:

Classe 1= AAA / AA-      Classe 2= A+ / A-      Classe 3= BBB+ / BBB-  
Classe 4= BB+ / BB-      Classe 5= B+ / B-      Classe 6= inferiore a B-

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" è concentrato nel portafoglio titoli di proprietà, in quanto la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese prive di rating (*unrated*).

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza rating interni nella gestione del rischio di credito.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
		Ipotecche	Leasing finanziario			C L N	Altri derivati		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici				Banche	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>12</b>											<b>96</b>	<b>96</b>
1.1 totalmente garantite	12											96	96
- di cui deteriorate													
1.2 parzialmente garantite													
- di cui deteriorate													
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>													
2.1 totalmente garantite													
- di cui deteriorate													
2.2 parzialmente garantite													
- di cui deteriorate													

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
		Ipotecche	Leasing finanziario			C L N	Altri derivati		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici				Banche	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>974.463</b>	<b>950.165</b>	<b>2.595</b>	<b>31.393</b>					<b>2.322</b>	<b>9.683</b>	<b>1.227.755</b>	<b>2.223.913</b>	
1.1 totalmente garantite	923.753	945.570	1.640	25.381					1.946	2.905	1.213.522	2.190.964	
- di cui deteriorate	90.010	117.390	10	2.096					2	450	193.280	313.228	
1.2 parzialmente garantite	50.710	4.595	955	6.012					376	6.778	14.233	32.949	
- di cui deteriorate	4.899	897	5	259					3	-	3.629	4.793	
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>28.859</b>		<b>127</b>	<b>6.122</b>						<b>-</b>	<b>21.594</b>	<b>27.843</b>	
2.1 totalmente garantite	20.167		127	4.832							20.082	25.041	
- di cui deteriorate	478			40							4.757	4.797	
2.2 parzialmente garantite	8.692			1.290							1.512	2.802	
- di cui deteriorate	263										247	247	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze																		
A.2 Incagli																		
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute deterior.																		
A.5 Altre esposizioni	1.019.188			305	2	2.140	12											1.208
<b>Totale A</b>	<b>1.019.188</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>305</b>	<b>-</b>	<b>2.257</b>	<b>48</b>	<b>12</b>	<b>909.695</b>	<b>71.724</b>	<b>7.308</b>	<b>472.184</b>	<b>9.285</b>	<b>1.208</b>	<b>481.592</b>	<b>9.285</b>	<b>1.208</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni				13		566												
<b>Totale B</b>				<b>13</b>		<b>566</b>			<b>55.092</b>	<b>71.724</b>	<b>7.308</b>	<b>481.592</b>	<b>9.408</b>		<b>465.324</b>	<b>6.598</b>	<b>754</b>	
<b>Totale 2014</b>	<b>1.019.188</b>			<b>318</b>	<b>2</b>	<b>2.823</b>	<b>48</b>	<b>12</b>	<b>964.787</b>	<b>71.724</b>	<b>7.308</b>	<b>481.592</b>	<b>9.408</b>		<b>465.324</b>	<b>6.598</b>	<b>754</b>	
<b>Totale 2013</b>	<b>794.331</b>			<b>336</b>	<b>2</b>	<b>3.455</b>	<b>242</b>	<b>15</b>	<b>1.028.263</b>	<b>63.565</b>	<b>6.724</b>	<b>465.324</b>	<b>6.598</b>		<b>465.324</b>	<b>6.598</b>	<b>754</b>	



## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	26.678	39.757			53	259	12	92
A.2 Incagli	79.119	40.651	343	108	24	26	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute deter.	899	164						
A.5 Altre esposizioni	1.266.014	8.457	8.280	55	1.020.298	9	1.910	9
<b>Totale A</b>	<b>1.372.710</b>	<b>89.029</b>	<b>8.623</b>	<b>163</b>	<b>1.020.375</b>	<b>294</b>	<b>1.922</b>	<b>101</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli	2.763							
B.3 Altre attività deteriorate	6							
B.4 Altre esposizioni	61.938		237				135	
<b>Totale B</b>	<b>64.707</b>	<b>-</b>	<b>237</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>135</b>	<b>-</b>
<b>Totale 2014</b>	<b>1.437.417</b>	<b>89.029</b>	<b>8.860</b>	<b>163</b>	<b>1.020.375</b>	<b>294</b>	<b>2.057</b>	<b>101</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>1.487.417</b>	<b>77.410</b>	<b>6.272</b>	<b>60</b>	<b>795.302</b>	<b>372</b>	<b>2.310</b>	<b>58</b>

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute deter.								
A.5 Altre esposizioni	6.089		95.257		97.699			
<b>Totale A</b>	<b>6.089</b>		<b>95.257</b>		<b>97.699</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			164		17.246			
<b>Totale B</b>			<b>164</b>		<b>17.246</b>			
<b>Totale 2014</b>	<b>6.089</b>		<b>95.421</b>		<b>114.945</b>			
<b>Totale 2013</b>	<b>3.294</b>		<b>69.577</b>		<b>123.790</b>			

Restano escluse da questa tabella le attività creditizie per cassa verso controparti di altri paesi europei pari a 2 milioni 461 mila euro (Titoli BEI) e verso altre controparti (Credito CoDesAhorro 12 mila euro).

## B.4 Grandi rischi

La segnalazione comprende le seguenti voci:

Numero	3
Ammontare Valore di Bilancio	1.251.005
Ammontare Valore Ponderato	223.401

Non vi sono in essere posizioni verso la clientela, che, secondo la vigente disciplina di vigilanza, sono qualificabili come “grandi rischi”, sono invece presenti 3 segnalazioni come grande rischio relativamente ai titoli di stato italiano presenti nel portafoglio di proprietà, l’esposizione complessiva verso Icrea Holding e

l’esposizione complessiva verso Cassa Centrale Banca Cred Coop Nord Est.

Si segnala che, in rapporto ai fondi propri segnalati per 219milioni e 420mila euro, la soglia di qualificazione come “grande rischio” delle esposizioni individuali al 31/12/2014 è pari a 21milioni e 942mila euro.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione e pertanto le relative tabelle non vengono avvalorate.

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La fattispecie non riguarda la Banca

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca ha posto in essere operazioni di cessione di titoli esclusivamente per effettuare operazioni di raccolta con la clientela mediante operazioni di pronti contro termine.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	Totale 2014	Totale 2013	
<b>A. Attività per cassa</b>									1.743											1.743	5.258
1. Titoli di debito									1.743											1.743	5.258
2. Titoli di capitale																				-	
3. O.I.C.R.																				-	
4. Finanziamenti																				-	
<b>B. Strumenti derivati</b>																				-	
<b>Totale 2014</b>									1.743											1.743	
di cui deteriorate																					
<b>Totale 2013</b>									5.258												5.258
di cui deteriorate																					

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Sono evidenziati i valori di bilancio dei titoli ceduti a fronte di operazioni di pronti contro termine, ma ancora rilevati per intero nell'attivo patrimoniale.

##### E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>				1.712			1.712
a) a fronte di attività rilevate per intero				1.712			1.712
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 2014</b>				1.712			1.712
<b>Totale 2013</b>				5.249			5.249

Sono evidenziati i valori di bilancio delle passività finanziarie iscritte a seguito di operazioni di pronti contro termine.

**E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione con diritto di rivalsa.

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento**

La Banca non ha effettuato operazioni di cui al capoverso.

**E.4 Operazioni di covered bond**

La Banca non ha effettuato operazioni di cui al capoverso.

**F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La presente sezione non viene compilata in quanto la banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

**SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al “portafoglio di negoziazione” e al “portafoglio bancario” come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall’insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

**2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Con riferimento all’operatività in titoli si precisa che la Banca, durante l’esercizio, non ha svolto attività di negoziazione in senso stretto e non ha detenuto strumenti di capitale o derivati con finalità di negoziazione, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

Il portafoglio di proprietà, in funzione degli scopi perseguiti, è articolato nelle seguenti potenziali categorie:

- portafoglio di negoziazione - la sua attivazione è solo eventuale (nel corso dell’esercizio in esame non è stato attivato) ed è finalizzato a fornire, tramite gli utili da realizzo, un limitato contributo reddituale alla formazione dell’utile netto annuale.

- portafoglio di tesoreria - finalizzato a gestire gli investimenti e la liquidità aziendale, anche diversificando opportunamente tra titoli a tasso variabile e fisso di diversa durata residua, avendo riguardo pure alla loro liquidabilità. Rappresenta il portafoglio principale della Banca.

Sono riconducibili nel portafoglio di negoziazione di vigilanza le operazioni fuori bilancio in valuta poste in essere con la clientela nonchè quelle connesse con la c.d. fair value option.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

**B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

La Banca utilizza la metodologia standardizzata per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio dei rischi di mercato.

In particolare per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo delle scadenze” che consiste nella distribuzione delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi di interesse, ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. La Banca, in ogni caso, con riferimento alla sola operatività in titoli, è in grado di apprezzare e monitorare il rischio tasso di interesse anche tramite l’evidenza:

- della relativa “durata finanziaria modificata” che esprime la sensibilità del valore corrente dello strumento finanziario al variare dei tassi d’interesse di mercato;
- del relativo dato di Var (Value at Risk).

Il modello di misurazione del rischio di tasso e di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: tutte le valute (valori espressi in migliaia di euro)

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>6.936</b>	<b>4.882</b>	<b>1.541</b>				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		6.936	4.882	1.541				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		6.936	4.882	1.541				
+ posizioni lunghe		3.491	2.441	764				
+ posizioni corte		3.445	2.441	777				

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene titoli da evidenziare in questa sezione.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per il portafoglio in esame non sono attivi specifici modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## 2.2 – Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "fair value", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari". Una considerazione a parte va dedicata alle "poste a vista" che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante

l'utilizzo del metodo semplificato delineato dalla Vigilanza (cfr Allegato C-285), calcolato determinando: 1) l'effetto di una variazione dei tassi di interesse pari a 200 punti base; 2) mantenendo l'ipotesi di uno spostamento parallelo della curva dei rendimenti e quindi applicando la medesima variazione dei tassi ad ogni fascia temporale.

Tuttavia, alcuni mutamenti metodologici apportati dalla Banca d'Italia alla normativa (primo fra tutti l'allocatione delle poste a vista di raccolta nelle fasce temporali fino a 5 anni), avevano imposto una rivisitazione delle strategie alla base di una equilibrata ripartizione per date di scadenza dell'attivo e del passivo che, fino al 2009, aveva evidenziato una ridotta esposizione a tale tipologia di rischio. L'indice di rischiosità, al 31 dicembre 2014, registra un'incidenza del 10,44% (a fronte di un massimo indicato dall'Organo di Vigilanza pari al 20%).

Sul piano organizzativo la Banca ha individuato nella Funzione Risk Management la struttura deputata a supportare la Direzione Generale nel processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario,

Con cadenza mensile l'attività di gestione e monitoraggio del rischio tasso si avvale del supporto di un insieme di reportistiche prodotte dal Servizio ALM esternalizzato (Cassa Centrale Banca Spa e Phoenix Informatica Bancaria Spa). Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico il monitoraggio del rischio di tasso con riferimento all'impatto sul margine di interesse si concretizza con l'analisi del Report di Repricing. In esso le poste di attivo e passivo e derivati sensibili ai tassi di interesse, importate a livello di singolo rapporto dal dipartimentale, vengono rappresentate su predefiniti scaglioni temporali in ragione delle rispettive scadenze di riprezzamento. Dall'analisi dei gap di repricing ottenuti nei diversi periodi si deriva la sensibilità del margine di interesse conseguente a scenari di shock di tasso. Nello stesso contesto statico l'analisi dell'impatto sul patrimonio netto conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene supportata dal Report di Sensività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base. Un'attività di controllo e gestione dell'esposizione complessiva al rischio tasso della Banca avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, isolando la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi. Le analisi di ALM sono monitorate dalla funzione Risk Management e presentate alla Direzione; i risultati di sintesi sono sistematicamente sottoposti al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Il rischio connesso al rischio di tasso del portafoglio bancario (da intendersi come calcolato mediante l'utilizzo del metodo semplificato delineato dalla Vigilanza - cfr Allegato C-285) è presidiato affinché, preferibilmente, si mantenga a valori contenuti. In ogni caso, poiché il modello ALM non è validamente testato, si segnala in questo paragrafo e non nell'area quantitativa che la relativa analisi di sensitività (a masse costanti) evidenzia a fine anno i seguenti valori:

**descrizione degli effetti (stima) di una variazione graduale e parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base**  
dati in migliaia di euro - ipotesi a volumi costanti

		+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Impatto lordo sul Margine di interesse		-125	1.811
Impatto lordo Patrimoniale		-27.782	32.569
	<b>dati di bilancio 2014</b>	<b>+ 100 b.p.</b>	<b>- 100 b.p.</b>
Margine di intermediazione	92.004	91.879	93.815
Risultato di esercizio	6.380	6.255	8.191
Patrimonio netto	224.276	196.494	256.845

La Banca, inoltre, con riferimento alla sola operatività in titoli di debito (titoli compresi nel portafoglio di tesoreria misurabili con dati attendibili (Titoli di Stato), comprensivo anche delle partecipazioni in società strumentali, è in grado di stimare e monitorare il rischio tasso di interesse anche tramite l'evidenza:

- della relativa "durata finanziaria modificata", che esprime la sensibilità del valore corrente dello strumento finanziario al variare dei tassi d'interesse di mercato (al 31/12/2014 stimata pari a 540gg);
- del relativo dato di Var - Value at Risk, che riassume la volatilità complessiva di ogni singolo strumento e dell'intero portafoglio titoli (al 31/12/2014 stimato pari all'0,83% del valore di mercato).

Con riferimento al "rischio di prezzo" si precisa che il portafoglio bancario di Vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal Sistema BCC o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

## B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd Fair Value Option. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Il Consiglio di Amministrazione vaglia sistematicamente ad ogni nuova emissione di proprie obbligazioni (PO) l'opportunità di procedere alla relativa copertura mediante contratti IRS. La banca al 31 dicembre 2014 non ha in essere operazioni in derivati IRS per la copertura delle proprie emissioni obbligazionarie.



### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro (valori espressi in migliaia di euro)

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>699.101</b>	<b>858.309</b>	<b>555.647</b>	<b>196.519</b>	<b>121.211</b>	<b>79.079</b>	<b>85.352</b>	
1.1 Titoli di debito	55.306	120.643	528.713	104.971	79.298	68.231	76.166	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	55.306	120.643	528.713	104.971	79.298	68.231	76.166	
1.2 Finanziamenti a banche	167.720	13.333						
1.3 Finanziamenti a clientela	476.075	724.333	26.934	91.548	41.913	10.848	9.186	
- c/c	398.408	6	1.230	29.258	4.504	228		
- altri finanziamenti	77.667	724.327	25.704	62.290	37.409	10.620	9.186	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	77.667	724.327	25.704	62.290	37.409	10.620	9.186	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.404.052</b>	<b>421.638</b>	<b>87.458</b>	<b>91.707</b>	<b>389.882</b>			
2.1 Debiti verso clientela	1.293.347	34.512	17.900	32.870	10.843			
- c/c	1.083.095	32.800	17.900	32.870	10.843			
- altri debiti	210.252	1.712						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	210.252	1.712						
2.2 Debiti verso banche	4.515	307.242						
- c/c	4.515							
- altri debiti		307.242						
2.3 Titoli di debito	106.144	79.884	69.558	58.837	379.039			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	106.144	79.884	69.558	58.837	379.039			
2.4 Altre passività	46							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre	46							
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>657</b>	<b>30.048</b>	<b>1.902</b>	<b>2.630</b>	<b>14.586</b>	<b>7.259</b>	<b>2.720</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	657	30.048	1.902	2.630	14.586	7.259	2.720	
- Opzioni	657	30.048	1.902	2.630	14.586	7.259	2.720	
+ posizioni lunghe		1.463	1.303	2.593	14.562	7.259	2.720	
+ posizioni corte	657	28.585	599	37	24	-		
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**Valuta di denominazione: altre valute (valori espressi in migliaia di euro)**

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		7.179	290			2.461		
1.1 Titoli di debito						2.461		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		3.864						
1.3 Finanziamenti a clientela		3.315	290					
- c/c								
- altri finanziamenti		3.315	290					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		3.315	290					
<b>2. Passività per cassa</b>	3.190	4.027						
2.1 Debiti verso clientela	3.185							
- c/c	3.185							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	5	4.027						
- c/c	5							
- altri debiti		4.027						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Per il portafoglio in esame non sono attivi modelli interni validamente testati.

**2.3 - Rischio di cambio**

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita la posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela che, in via ordinaria, trova corrispondenza nelle speculari operazioni poste in essere con la banca intermediaria (Cassa Centrale Banca o Iccrea Banca). L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>8.760</b>	<b>393</b>		<b>2</b>	<b>773</b>	<b>3</b>
A.1 Titoli di debito	2.462					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.734	393		2	732	3
A.4 Finanziamenti a clientela	3.564				41	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>96</b>	<b>54</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>46</b>	<b>18</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>6.042</b>	<b>394</b>	<b>2</b>		<b>778</b>	<b>1</b>
C.1 Debiti verso banche	3.987	-	2		42	1
C.2 Debiti verso clientela	2.055	394			736	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>8</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>6.313</b>	<b>519</b>	<b>2</b>		<b>5</b>	<b>1</b>
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	6.313	519	2		5	1
+ posizioni lunghe	3.004	260	2		5	1
+ posizioni corte	3.309	259				
<b>Totale attività</b>	<b>8.856</b>	<b>447</b>	<b>2</b>	<b>9</b>	<b>819</b>	<b>21</b>
<b>Totale passività</b>	<b>6.050</b>	<b>394</b>	<b>2</b>		<b>778</b>	<b>1</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>2.806</b>	<b>53</b>		<b>9</b>	<b>41</b>	<b>20</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di cambio.

## 2.4 - Gli strumenti derivati

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologia derivati	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>	<b>6.692</b>		<b>9.443</b>	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	6.692		9.443	
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>6.692</b>		<b>9.443</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>8.068</b>		<b>7.061</b>	

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

La Banca non ha operato con questa categoria di derivati e non ne detiene.

##### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologia derivati	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>48.448</b>		<b>49.000</b>	
a) Opzioni	48.448		49.000	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>48.448</b>		<b>49.000</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>48.724</b>		<b>45.970</b>	

Trattasi dello scorporo delle opzioni implicite presenti nei mutui erogati alla clientela con condizioni Floor o Cap sui tassi.

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli / Tipologia derivati	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>175</b>		<b>130</b>	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	175		130	
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>1.806</b>		<b>672</b>	
a) Opzioni	1.806		672	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>1.981</b>		<b>802</b>	

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Portafogli / Tipologia derivati	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>185</b>		<b>98</b>	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	185		98	
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>185</b>		<b>98</b>	



### A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale			3.260			3.433	
- fair value positivo			164			11	
- fair value negativo			11			174	
- esposizione futura			31			32	
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

### A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha operato con questa categoria di derivati e non ne detiene.

### A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale						11.226	37.222
- fair value positivo						475	1.330
- fair value negativo							
- esposizione futura						153	556
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

### A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha operato con questa categoria di derivati e non ne detiene.

### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>6.692</b>			<b>6.692</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	6.692			6.692
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>22</b>	<b>1.749</b>	<b>46.677</b>	<b>48.448</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	22	1.749	46.677	48.448
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 2014</b>	<b>6.714</b>	<b>1.749</b>	<b>46.677</b>	<b>55.140</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>9.541</b>	<b>2.858</b>	<b>46.044</b>	<b>58.443</b>

### A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte / rischio finanziario – modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di controparte.

### B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non opera e non detiene derivati creditizi.

### C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

#### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La Banca non ha operato con questa categoria di derivati (rientranti in accordi di compensazione) e non ne detiene.

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il 13 dicembre 2010 la Banca d'Italia con il IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - a partire dal 31 dicembre 2010, prevede:

- regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio;
- la definizione di coerenti soglie di tolleranza al rischio di liquidità;
- l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- obblighi di informativa pubblica.

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/ Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca ha definito strategia e processo per la gestione del rischio di liquidità e, in particolare, per la sorveglianza della posizione finanziaria netta. Ha inoltre predisposto un piano di emergenza (Contingency Funding Plan - CFP).

L'attuale "Politica di gestione della liquidità" persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce

le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Liquidity Policy" ed il "Contingency Funding Plan" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Amministrativa (Ufficio Tesoreria) conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi 15 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Risk Manager ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa avviene attraverso:

- il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce. In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi della Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Il report in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. Anche in questo ambito la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Dal 2010 la Banca ha adottato i nuovi indicatori di liquidità operativa e strutturale proposti dal documento di consultazione "International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring" pubblicato dal Comitato di Basilea nel dicembre 2009, cui sono seguiti, nel giugno 2010 il documento di consultazione integrativo a cura di Banca di Italia e nel dicembre 2010 la Circolare n. 263/06 - IV Aggiornamento.

I documenti mirano a definire nuovi standard tesi a favorire la costituzione di adeguate riserve di mezzi liquidi a fronte dei deflussi di cassa attesi nell'arco di trenta giorni (Liquidity Coverage Ratio) e l'equilibrio del bilancio oltre il breve termine (Net Stable Funding Ratio).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplan due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la:

- valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi;
- pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;
- revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente presentate alla Direzione Generale; il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza mensile al Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire una piena informativa rispetto all'esposizione al rischio di liquidità.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità.

In coerenza con la Politica di Gestione della Liquidità, la Banca analizza mensilmente i seguenti indicatori di liquidità operativa e di liquidità strutturale:

- Attività Prontamente Monetizzabili (APM), rappresentate dalle poste dell'attivo che possono essere facilmente trasformate in liquidità mediante la vendita, sono costituite da cassa e titoli di Stato denominati in Euro non impegnati, al netto di uno scarto di sicurezza (haircut);
- Liquidity Coverage Ratio Normal (LCRN), calcolato come rapporto tra le APM (Attività Prontamente Monetizzabili) e lo sbilancio progressivo cumulato a 1 mese;
- Indice di Copertura del Fabbisogno Cumulato, calcolato come rapporto tra le APM e il fabbisogno cumulato a 12 mesi;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR), calcolato come rapporto fra le fonti stabili di raccolta e gli impieghi stabili da finanziare.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: tutte le valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>381.360</b>	<b>7.232</b>	<b>58.030</b>	<b>66.182</b>	<b>239.469</b>	<b>105.250</b>	<b>301.651</b>	<b>783.188</b>	<b>649.825</b>	<b>13.333</b>
A.1 Titoli di Stato			50.004		99.986	44.958	102.312	465.443	256.483	
A.2 Altri titoli di debito		5.046					3.164	2.501	5.893	
A.3 Quote O.I.C.R.	371									
A.4 Finanziamenti	380.989	2.186	8.026	66.182	139.483	60.292	196.175	315.244	387.449	13.333
- banche	19.292			35.785	51.294		40.213	25.000		13.333
- clientela	361.697	2.186	8.026	30.397	88.189	60.292	155.962	290.244	387.449	
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.213.823</b>	<b>3.641</b>	<b>88.098</b>	<b>188.624</b>	<b>58.382</b>	<b>84.072</b>	<b>103.539</b>	<b>661.772</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	1.213.817	3.641	8.298	7.178	13.332	14.526	42.466	97.990		
- banche	8.545									
- clientela	1.205.272	3.641	8.298	7.178	13.332	14.526	42.466	97.990		
B.2 Titoli di debito	6		79.800		37	69.546	61.073	482.999		
B.3 Altre passività				181.446	45.013			80.783		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>311</b>	<b>310</b>	<b>1.104</b>	<b>5.182</b>	<b>4.882</b>	<b>1.541</b>	<b>12</b>		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		311	310	1.104	5.182	4.882	1.541	12		
- posizioni lunghe		146	155	552	2.592	2.441	764	12		
- posizioni corte		165	155	552	2.590	2.441	777			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Non vi sono attività finanziarie che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	-	10.343	-	10.343	10.523
2. Titoli di debito	325.307	325.307	710.483	710.483	1.035.790	808.317
3. Titoli di capitale	-	-	11.070	11.070	11.070	10.370
4. Finanziamenti	-	-	1.569.359	-	1.569.359	1.595.685
5. Altre attività finanziarie	-	-	3.452	-	3.452	1.254
6. Attività non finanziarie	-	-	17.097	-	17.097	13.821
<b>Totale 2014</b>	<b>325.307</b>	<b>325.307</b>	<b>2.321.804</b>	<b>721.553</b>	<b>2.647.111</b>	
<b>Totale 2013</b>	<b>294.705</b>	<b>294.705</b>	<b>2.145.265</b>	<b>523.982</b>		<b>2.439.970</b>

Trattasi di attività impegnate a fronte di operazioni di rifinanziamento BCE (tramite istituti centrali) con garanzia costituita da titoli di Stato e dati in garanzia di rifinanziamento BCE. La situazione al 31 dicembre è la seguente ( Valori di Bilancio):

- Valore titoli di Stato dati in garanzia per 325 milioni 307 mila euro;
- ammontare rifinanziamento BCE ottenuto per 307 milioni 242 mila euro.

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie				
- Titoli		6.828	6.828	6.111
- Altre		-		
2. Attività non finanziarie		-		
<b>Totale 2014</b>		<b>6.828</b>	<b>6.828</b>	
<b>Totale 2013</b>		<b>6.111</b>		<b>6.111</b>

Trattasi di titoli obbligazionari di propria emissione riacquistati dalla Banca in attesa di rivendita alla clientela.

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle funzioni aziendali importanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

L'intera struttura aziendale è costantemente impegnata ad operare con regolarità ed efficienza al fine di mitigare i rischi operativi derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni o da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e legali. Ciò deriva dalla consapevolezza che i rischi operativi, connaturati all'esercizio dell'attività bancaria, sono generati trasversalmente da tutti i processi aziendali, comprese le attività rilevanti esternalizzate.

La Banca rileva e interviene sull'esposizione ai rischi operativi anche vagliando con attenzione le cause degli eventi correlati o riconducibili a: perdite per errori o frodi interne ed esterne subite; reclami o cause legali con la clientela; rapine; disfunzioni o indisponibilità dei sistemi informativi; sopravvenienze passive o azioni revocatorie subite.

Nella gestione e controllo dei rischi operativi sono coinvolte differenti funzioni aziendali (Direzione Generale, Direzione Amministrativa, Risk Management e Conformità, Antiriciclaggio, Controllo Andamento Rapporti e Internal Auditing)



e unità organizzative (ufficio Organizzazione, ufficio Legale, ufficio Tecnico), ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi operativi nei quali i rischi in argomento si manifestano.

Un ruolo rilevante, per la prevenzione e per l'impostazione efficiente e regolare dell'operatività aziendale, è svolto dall'ufficio Organizzazione preposto alla formazione, addestramento e gestione delle risorse umane, nonché alla definizione e formalizzazione dei processi e delle procedure interne, compresa la gestione dei supporti tecnico-informativi; all'interno dell'Organizzazione opera anche il Security Manager.

La Funzione Risk Management e Conformità è deputata all'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza ed anche al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornendo un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, nonché di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione della normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, regolamenti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La Direzione, supportata dalla Segreteria Generale,, individua i Rischi Operativi che possono trovare adeguata e opportuna protezione tramite coperture assicurative, provvedendo quindi a sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte dei relativi contratti assicurativi.

La Banca ha definito il c.d. "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai principi contabili vigenti.

Con specifico riguardo sempre al rischio legale (che rappresenta il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) la Banca, anche alla luce dell'importante evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, continua nell'impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione.

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio 31 dicembre).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Ai soli fini informativi e con riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2014, si precisa che detta misurazione esprime un requisito patrimoniale pari a 8milioni e 796mila euro.

## INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING) CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 285/13 parte prima titolo III capitolo 2) Evidenziamo le seguenti informazioni:

Stato (Paese)	ITALIA
	La Banca svolge la propria attività ed è insediata esclusivamente sul territorio dello Stato italiano.
a) Denominazione della società e natura della attività	La " <b>Banca di Credito Cooperativo di Brescia</b> - Società Cooperativa" è una cooperativa a mutualità prevalente costituita in Italia il 17 maggio 1903, con sede legale in Brescia Via Reverberi 1, angolo Via Oberdan, iscritta nell'Albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia al n. 2418.2.0 e all'Albo delle Società Cooperative al n. A159293. La Società è Capogruppo del Gruppo Bancario " <b>Gruppo Credito Cooperativo di Brescia</b> " formato con la partecipata al 100% "Immobiliare BCC di Brescia Srl" e nei confronti della quale esercita l'attività di direzione e coordinamento. La Banca di Credito Cooperativo di Brescia ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, compresi i servizi di pagamento, emissione e gestione di mezzi di pagamento, nonché la custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti. Per quanto riguarda i servizi di investimento la Banca è autorizzata ad esercitare le seguenti attività: <b>consulenza in investimenti, esecuzione ordini per conto clienti, negoziazione per conto proprio, ricezione e trasmissione ordini e sottoscrizione/collocamento strumenti finanziari</b> (senza assunzione a fermo né garanzia).
b) Fatturato	<b>Margine di intermediazione: euro 87.248.852</b> (voce 120 del Conto Economico del bilancio 2014)
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno <sup>1</sup>	<b>Numero: 317 dipendenti</b> (equivalenti a tempo pieno)
d) Utile prima delle imposte (inteso come somma delle voci 250 e 280 del conto economico)	Euro <b>9.008.394</b>
e) Imposte sull'utile (intesa come somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione).	Euro <b>2.628.616</b>
f) Contributi Pubblici ricevuti (intesi come contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche).	<b>La Banca non ha ricevuto contributi</b> dalle Amministrazione Pubbliche nell'esercizio 2014

<sup>1</sup> Rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

### PUBBLICAZIONE DELLA "INFORMATIVA AL PUBBLICO"

Le disposizioni di Vigilanza (Titolo IV della Circolare 263/06 di Banca d'Italia), in ossequio agli obblighi di informativa introdotti dal c.d. "terzo pilastro" di Basilea 2 e al fine di rafforzare la disciplina di mercato, introducono obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. E' stabilito che le informazioni siano pubblicate attraverso il sito internet della banca e che le banche rendano noto nel bilancio (Nota integrativa, Parte E) il mezzo utilizzato per pubblicare le informazioni. Le informazioni sono pubblicate almeno una volta l'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Si segnala che le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: [www.creditocooperativodibrescia.it](http://www.creditocooperativodibrescia.it).

## Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio. Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggiungerli almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previsti ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro").

L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
<b>1. Capitale</b>	<b>8.137</b>	<b>5.494</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>367</b>	<b>355</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>206.680</b>	<b>203.831</b>
- di utili	204.407	201.567
a) legale	187.333	184.494
b) statutaria	16.743	16.742
c) azioni proprie		
d) altre	331	331
- altre	2.273	2.264
<b>4. Strumenti di capitale</b>		
<b>5. (Azioni proprie)</b>		
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>390</b>	<b>697</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	652	712
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(562)	(315)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	300	300
<b>7. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.380</b>	<b>4.055</b>
<b>Totale</b>	<b>221.954</b>	<b>214.432</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 5,16.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale e altre riserve statutarie) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2014		Totale 2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.435	783	1.346	634
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>1.435</b>	<b>783</b>	<b>1.346</b>	<b>634</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>697</b>		<b>14</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>4.900</b>		<b>19</b>	
2.1 Incrementi di fair value	3.204		19	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	947			
- da deterioramento				
- da realizzo	947			
2.3 Altre variazioni	749			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>4.972</b>		<b>6</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	1.741			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da realizzo	1.864			
3.4 Altre variazioni	1.367		6	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>625</b>		<b>27</b>	

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

Nella presente voce viene riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva:

	Totale
<b>1. Esistenze Iniziali</b>	<b>(315)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>94</b>
2.1 Actuarial Gains	
2.2 Altre variazioni	94
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>341</b>
3.1 Actuarial Losses	341
3.4 Altre variazioni	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(562)</b>

## SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Fondi propri

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1). I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia, si è avvalsa della citata facoltà.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il



quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

### Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

### Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

### Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si evidenzia che i dati relativi all'esercizio 2013 sono stati ricostruiti in quanto la nuova normativa ha decorso dal 01/01/2014 e le rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento (Regolamento UE 575/2013) non prevedevano fasi transitorie con decorrenza 31/12/2013, nella ricostruzione si sono applicate le percentuali applicabili per il regime transitorio del 2014.

Fondi Propri	Totale 2014	Totale 2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	220.352	213.469
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(2)	(1)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	220.350	213.468
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(952)	(1.011)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	219.398	212.457
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	22	36
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	22	36
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	219.420	212.493

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:

- l'obbligo di detenere riserve patrimoniali aggiuntive in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;

- nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);

- un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;

b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);

ii) il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);

iii) il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");

- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");

- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 121 milioni di euro.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si evidenzia che i dati relativi all'esercizio 2013 sono stati ricostruiti in quanto la nuova normativa ha decorso dal 01/01/2014 e le rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento (Regolamento UE 575/2013) non prevedevano fasi transitorie con decorrenza 31/12/2013, nella ricostruzione si sono utilizzati gli importi ponderati e i requisiti prudenziali al 31/12/2013 relazionandoli con i fondi propri calcolati alla stessa data con le percentuali applicabili per il regime transitorio del 2014.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 2014	Totale 2013	Totale 2014	Totale 2013
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.695.612	2.529.230	1.120.792	1.276.281
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			89.663	102.102
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			344	
B.3 Rischio di regolamento			4	
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio Operativo			8.797	9.400
1. Modello base			8.797	9.400
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			98.808	111.502
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.235.106	1.393.775
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17,76%	15,24%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,76%	15,24%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,77%	15,25%

## Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

### SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si segnalano rettifiche retrospettive effettuate a valere sul 2013.

## Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi ad Amministratori e Sindaci sono stati determinati con la delibera Assembleare di nomina. I Dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società. Al 31 dicembre i Dirigenti con responsabilità strategiche sono identificati negli Amministratori, nei Sindaci e nel Dirigente responsabile della Direzione Generale. Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16.

Compensi ad amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche (compensi al lordo di tutti gli oneri a carico della società)	Importi
- Compensi, stipendi e altri benefici a breve termine	745
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	23
- Altri benefici a lungo termine	

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Controllate		545		7	
Collegate					
Amministratori e Dirigenti	68	7.196		9	142
Altri parti correlate	7.981	8.493	859	362	209
<b>Totale</b>	<b>8.049</b>	<b>16.234</b>	<b>859</b>	<b>378</b>	<b>351</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 gennaio 2013 si è dotata di un apposito regolamento sulle "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" disciplinante la procedura da seguire nei casi interessati ed ha definito "il livello di propensione al rischio attraverso la fissazione della misura massima del totale delle attività di rischio verso la totalità dei soggetti collegati".

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

## Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali".

## Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte non viene compilata in quanto destinata agli intermediari quotati.

## Dati principali: trend 1988-2014

(importi espressi in unità di euro)

ANNO	RACCOLTA globale	IMPIEGHI totali	UTILE netto	PATRIMONIO
1988	86.466.000	37.735.000	2.131.000	13.697.000
1989	95.755.000	44.568.000	2.729.000	15.929.000
1990	106.209.000	57.818.000	3.547.000	18.772.000
1991	127.640.000	73.560.000	3.322.000	23.219.000
1992	131.866.000	82.888.000	3.400.000	26.699.000
1993	345.016.000	91.132.000	4.908.000	32.717.000
1994	361.788.000	99.854.000	3.741.000	35.747.000
1995	422.677.000	120.184.000	5.429.000	40.748.000
1996	486.590.000	152.337.000	6.395.000	48.419.000
1997	528.078.000	191.530.000	5.256.000	53.362.000
1998	577.248.000	241.348.000	5.840.000	59.146.000
1999	669.142.000	299.639.000	7.016.000	66.108.000
2000	704.422.000	389.986.000	8.871.000	74.915.000
2001	725.850.000	414.952.000	9.814.000	87.244.000
2002	794.163.000	472.643.000	10.018.000	95.334.000
2003	876.118.000	554.431.000	11.035.000	105.735.000
2004	979.210.000	633.208.000	12.277.000	117.018.000
2005	1.115.838.000	741.902.000	13.520.253	141.503.000
2006	1.271.527.000	923.473.000	19.006.391	156.827.000
2007	1.478.788.000	1.094.907.000	21.093.027	172.778.000
2008	1.780.949.000	1.296.233.000	16.523.528	180.023.000
2009	1.986.294.000	1.294.477.000	9.119.595	197.097.279
2010	1.997.471.000	1.404.770.000	6.259.879	190.765.420
2011	2.067.516.000	1.619.147.000	6.366.750	186.406.483
2012	2.133.263.000	1.598.380.000	6.892.145	213.475.641
2013	2.281.463.000	1.593.130.000	4.055.280	214.431.660
<b>2014</b>	<b>2.432.007.000</b>	<b>1.562.274.000</b>	<b>6.379.778</b>	<b>221.953.384</b>

- Fusione con la Cassa Rurale e Artigiana di Pontoglio
- Fusione con la Banca di Credito Cooperativo di Ossimo







BILANCIO D'ESERCIZIO  
AL 31 DICEMBRE 2014

## IMMOBILIARE BCC DI BRESCIA SRL

### CON UNICO SOCIO

(Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca di Credito Cooperativo di Brescia Società Cooperativa)

Sede in VIA BRESCIA N. 118 - 25075 NAVE (BS)  
Capitale sociale Euro 100.000,00 I.V.

### Bilancio al 31/12/2014

Stato patrimoniale attivo	31/12/2014	31/12/2013
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>		
(di cui già richiamati )		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
<i>I. Immateriali</i>	4.360	4.360
- (Ammortamenti)	2.351	1.479
- (Svalutazioni)		
	2.009	2.881
<i>II. Materiali</i>		
- (Ammortamenti)		
- (Svalutazioni)		
<i>III. Finanziarie</i>		
- (Svalutazioni)		
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>2.009</b>	<b>2.881</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
<i>I. Rimanenze</i>	445.207	350.468
<i>II. Crediti</i>		
- entro 12 mesi	78.970	25.621
- oltre 12 mesi		
	78.970	25.621
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</i>		
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	545.334	
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>1.069.511</b>	<b>376.089</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>	1.370	656
<b>Totale attivo</b>	<b>1.072.890</b>	<b>379.626</b>
<b>Stato patrimoniale passivo</b>		
	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>

#### A) Patrimonio netto

I. Capitale		100.000	100.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
III. Riserva di rivalutazione			
IV. Riserva legale			
V. Riserve statutarie			
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio			
VII. Altre riserve			
Riserva straordinaria o facoltativa			
Versamenti in conto capitale	1.000.000		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro			1
Altre...			
		1.000.000	1
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		(20.521)	(5.475)
IX. Utile d'esercizio			
IX. Perdita d'esercizio		(35.452)	(15.046)
Acconti su dividendi		()	()
Copertura parziale perdita d'esercizio			

**Totale patrimonio netto** **1.044.027** **79.480**

#### B) Fondi per rischi e oneri

#### C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato

#### D) Debiti

- entro 12 mesi	28.863	300.146
- oltre 12 mesi		
	28.863	300.146

#### E) Ratei e risconti

**Totale passivo** **1.072.890** **379.626**

**Conti d'ordine** **31/12/2014** **31/12/2013**

#### 1) Rischi assunti dall'impresa

##### Fideiussioni

- a imprese controllate
- a imprese collegate
- a imprese controllanti
- a imprese controllate da controllanti
- ad altre imprese

##### Avalli

- a imprese controllate
- a imprese collegate
- a imprese controllanti

a imprese controllate da controllanti ad altre imprese	_____	_____
Altre garanzie personali		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese	_____	_____
Garanzie reali		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese	_____	_____
Altri rischi		
crediti ceduti pro solvendo		
Altri	_____	_____
<b>2) Impegni assunti dall'impresa</b>		
<b>3) Beni di terzi presso l'impresa</b>		
merci in conto lavorazione		
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato		
beni presso l'impresa in pegno o cauzione		
Altro	_____	_____
<b>4) Altri conti d'ordine</b>		

**Totale conti d'ordine**

**Conto economico**

**31/12/2014**

**31/12/2013**

**A) Valore della produzione**

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	105.000	
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari		
- contributi in conto esercizio		
- contributi in conto capitale (quote esercizio)		
	_____	_____

**Totale valore della produzione**

**105.000**



## B) Costi della produzione

6) <i>Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</i>		199.851	350.468
7) <i>Per servizi</i>		23.951	10.337
8) <i>Per godimento di beni di terzi</i>			
9) <i>Per il personale</i>			
a) Salari e stipendi			
b) Oneri sociali			
c) Trattamento di fine rapporto			
d) Trattamento di quiescenza e simili			
e) Altri costi			
		<hr/>	<hr/>
10) <i>Ammortamenti e svalutazioni</i>			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	872		872
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali			
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
		<hr/>	<hr/>
		872	872
11) <i>Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>		(94.739)	(350.468)
12) <i>Accantonamento per rischi</i>			
13) <i>Altri accantonamenti</i>			
14) <i>Oneri diversi di gestione</i>		3.318	1.297
<b>Totale costi della produzione</b>		<b>133.253</b>	<b>12.506</b>
<b>Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)</b>		<b>(28.253)</b>	<b>(12.506)</b>

## C) Proventi e oneri finanziari

15) <i>Proventi da partecipazioni:</i>			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- altri			
		<hr/>	<hr/>
16) <i>Altri proventi finanziari:</i>			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			96
- altri			
	120		<hr/>
		120	96
		<hr/>	<hr/>
		120	96
17) <i>Interessi e altri oneri finanziari:</i>			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			2.637
- altri			
	7.320		<hr/>
		7.320	2.637

17-bis) utili e perdite su cambi

**Totale proventi e oneri finanziari** (7.200) (2.541)

**D) Rettifiche di valore di attività finanziarie**

18) Rivalutazioni:

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

\_\_\_\_\_

19) Svalutazioni:

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

\_\_\_\_\_

**Totale rettifiche di valore di attività finanziarie**

**E) Proventi e oneri straordinari**

20) Proventi:

- plusvalenze da alienazioni
- varie 1
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro 1

\_\_\_\_\_

1 \_\_\_\_\_

21) Oneri:

- minusvalenze da alienazioni
- imposte esercizi precedenti
- varie
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro

\_\_\_\_\_

**Totale delle partite straordinarie** 1

**Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)**

(35.452) (15.046)

22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

- a) Imposte correnti
- b) Imposte differite
- c) Imposte anticipate
- d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale

\_\_\_\_\_

**23) Utile (Perdita) dell'esercizio**

(35.452) (15.046)

L'Amministratore Unico  
Sig.ra Carla Faini